



COMUNE DI NOVI DI MODENA
PROVINCIA DI MODENA

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

AGG: 21.09.2023

PREMESSA

1. 5

INQUADRAMENTO GENERALE E SCENARI DI EVENTO	5
1.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	6
1.2. EVENTI CON PREANNUNCIO - CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO.....	10
CRITICITÀ IDRAULICA – SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO	13
CRITICITÀ IDROGEOLOGICA - SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO	16
CRITICITÀ PER TEMPORALI - SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO.....	20
ALTRI EVENTI CON PREANNUNCIO – SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO	23
CRITICITÀ IDRAULICA, CRITICITÀ IDROGEOLOGICA E CRITICITÀ PER TEMPORALI.....	31
Scenari specifici.....	35
Storico eventi	37
1.2.3 VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA.....	40
1.2.3.1 Scenari specifici.....	40
Storico eventi	41
1.2.4 STATO DEL MARE E CRITICITÀ COSTIERA	42
1.2.4.1 Scenari specifici.....	42
Storico eventi	42
1.2.5 VALANGHE.....	43
1.2.5.1 Scenari specifici.....	43
Storico eventi	43
1.2.6 DIGHE	44
Scenari specifici.....	45
Storico eventi	45
1.3. EVENTI SENZA PREANNUNCIO - CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO	46
1.3.1 SISMA, INCIDENTI INDUSTRIALI, CRITICITÀ SULLA MOBILITÀ	46
1.3.1.1. Scenari specifici.....	46
1.3.1.2. Storico eventi	50
1.4. INCENDI BOSCHIVI – CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO	52
1.5. ELEMENTI ESPOSTI AL RISCHIO E RISORSE.....	54
1.6. CARTOGRAFIA	70
2. ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	72
2.1. STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	73
2.2. STRUTTURA DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE	75

2.3.	DISPONIBILITÀ FINANZIARIE PER LE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE	77
2.4.	STRUMENTI INFORMATICI: WEB ALLERTE E SISTEMI LOCALI	78
2.5.	VOLONTARIATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	80
2.6.	FORMAZIONE, ESERCITAZIONI ED INIZIATIVE DI PROTEZIONE CIVILE	81
2.7.	RISORSE COMUNALI: MATERIALI E MEZZI ED AREE DI EMERGENZA.....	82
3.	MODELLO DI INTERVENTO	83
3.1.	PIANO INTERNO (CHI-COSA-QUANDO).....	84
3.1.1	EVENTI CON PREANNUNCIO	84
3.1.1.1	AZIONI IN FASE PREVISIONALE – ALLA RICEZIONE DELLE ALLERTE METEO-IDROGEOLOGICHE- IDRAULICHE	84
	ALLEGATO 3.1.B - CHECKLIST VERIFICA FUNZIONALITÀ CENTRO OPERATIVO COMUNALE	85
3.1.1.2	AZIONI IN CORSO DI EVENTO – PER EVENTI CON INVIO DI NOTIFICHE PLUVIO-IDROMETRICHE	87
3.1.1.3	AZIONI IN CORSO DI EVENTO – PER EVENTI SENZA NOTIFICHE (VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA, STATO DEL MARE, CRITICITÀ COSTIERA, VALANGHE)94	
3.1.1.4	DIGHE	98
3.1.2	EVENTI SENZA PREANNUNCIO	99
3.1.3	INCENDI BOSCHIVI	104
3.2.	SEGNALAZIONI, REPORT DANNI, ORDINANZE	106
3.3.	CONDIZIONE LIMITE PER L’EMERGENZA.....	107
3.4.	PIANIFICAZIONI SPECIFICHE DI EMERGENZA	108
4.	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	109
4.1.	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PROPEDEUTICA.....	110
4.2.	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PREVENTIVA.....	110
4.3.	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN EMERGENZA	111
4.3.1	CHECKLIST PER L’UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE – EVENTI CON NOTIFICA	113
4.3.2	CHECKLIST PER L’UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE – EVENTI SENZA NOTIFICA.....	115
4.3.3.	CHECKLIST PER L’UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE DURANTE L’EMERGENZA – RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE	119

1.

INQUADRAMENTO GENERALE E SCENARI DI EVENTO

1.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

<i>Scheda di Sintesi</i> COMUNE DI NOVI DI MODENA				
Abitanti	10.239 (aggiornamento dati al 30.06.23)			
Superficie	51,82 km ²			
Altitudine	21 m s.l.m			
Sede Municipale	Viale Vittorio Veneto, 16 TEL. + 39 059 6789111 FAX + 39 059 6789290			
Sede Centro Operativo Comunale	COC Principale: Viale Vittorio Veneto, 16 presso gli uffici del Servizio Tecnico Manutentivo e Patrimonio COC Sostitutivo: Via Michelangelo Buonarroti, 37 presso il nido d'infanzia "Aquilone"			
Flussi Turistici	Periodo	N. orientativo di presenze turistiche		Note
	2° Weekend di Ottobre	2.000		Novi di Modena
	Ultimo Weekend di Agosto	2.000		Rovereto s/S
	Luglio-Agosto	3.000		Campo gara – Cavo Lama Ponte Ascona
Frazioni/località	Nome	N. Abitanti	N. Nuclei famigliari	Distanza dal capoluogo
	Novi di Modena	5.858	2.415	-
	Rovereto s/S	3.554	1.539	6,48 km
	Sant'Antonio in Mercadello	827	330	4,82 km
Distretto sanitario di riferimento	Distretto di Carpi, via Guido Molinari n. 2			
Strutture sanitarie presenti nel territorio comunale	Ospedale "Ramazzini" di Carpi, via Guido Molinari n. 2			

Strutture operative (Vigili del fuoco, Carabinieri, Polizia di stato, Guardia di Finanza)	- Croce Rossa, Piazza Primo Maggio n. 18 Novi di Modena - Caserma dei Carabinieri, via Don Minzoni Novi di Modena - Polizia Municipale, Piazza Primo Maggio n. 19 Novi di Modena		
Volontariato di Protezione Civile (Gruppo Comunale, Organizzazioni iscritte all' albo regionale)	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile del Comune di Novi di Modena Sede "Municipio 2", Piazza Primo Maggio n. 18 Novi di Modena		
Gestori dei servizi essenziali	Tipologia	Nome	Note
	Energia Elettrica	ENEL	Per problematiche sulle reti di energia elettrica ENEL n. telefono 803500 attivo H24
	Acqua	AIMAG	Per guasti riguardanti rete idrica contattare AIMAG al n. 800553445 attivo H24
	Gas	As Retigas	La rete gas di distribuzione sul territorio è gestita da SINERGAS. Per guasti sulla rete gas contattare SINERGAS al n. 053528122 attivo H24
	Rifiuti	AIMAG	Riferimenti: AIMAG SPA (Bonaccini xxxxxxxxxxxx Forni xxxxxxxxxxxx) n. centralino 800.018405
	Telefonia	TELECOM	Per guasti riguardanti la rete telefonica in prima battuta contattare TELECOM al n. 800415042
Rete viaria e di collegamento	<p>SP 413 Si sviluppa in direzione N-S e collega Carpi-Novì_Moglia</p> <p>SP 8 Si sviluppa in direzione E-O e collega Novi-Concordia-Mirandola</p> <p>SP 11 Si sviluppa in direzione N-S e collega Rovereto – Mirandola</p> <p>SP 468 Si sviluppa in direzione E-O e collega Carpi – Cavezzo</p> <p>In direzione Ovest si trovano, nel territorio comunale di Rolo (RE):</p> <ul style="list-style-type: none"> - il casello autostradale di "Reggiolo – Rolo" sull'Autostrada del Brennero A22, a circa 8,3 km da Novi di Modena; la stazione ferroviaria di "Rolo-Novì-Fabbrico" sulla rete ferroviaria che collega Modena – Mantova – Verona, a circa 3,5 km da Novi di Modena. 		

Reticolo idrografico	<p>La maggior parte del territorio comunale appartiene al bacino idrografico del Fiume Secchia, che costituisce l'elemento idrografico di maggiore rilievo e scorre all'interno del comune per poco più di 6 km. Oltre a questo corso d'acqua principale è presente una fitta rete di canali artificiali, gestiti dal Consorzio di Bonifica Parmigiana- Moglia - Secchia (BPMS) con sede a Reggio Emilia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Collettore delle Acque Basse Reggiane - Collettore Acque Basse Modenesi - Fossa Raso - Cavo Lama - Fossetta Cappello - Cavetto Santo Stefano - Cavetto Inferiore - Canale di Rovereto - Canale di Soliera - Canale Giardino
Classificazione sismica	ai sensi dell'O.P.C.M. n. 3274/2003 il comune è classificato in zona 3, ovvero in zona a bassa sismicità
Aeroporti/Elisuperfici	
Aree artigianali/industriali aziende a rischio d'incidente rilevante	

<p>Particolari edifici d'interesse pubblico</p>	<p>DESTINAZIONE SCOLASTICA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scuola materna "Sorelle Agazzi", via R. Sanzio n. 7, Novi di Modena; - Scuola media "Gasparini", viale Martiri della Libertà n. 20/A, Novi di Modena; - Scuola elementare "A. Frank", viale Martiri della Libertà n. 20, Novi di Modena; - Asilo nido, via Buonarroti n. 39/41, Novi di Modena; - Scuola media e palestra, via IV Novembre n. 25, fraz. Rovereto s/S; - Scuola materna "M. Maddalena Gilioli e nido, via IV Novembre n. 52, fraz. Rovereto s/S; - Scuola Media "Gasparini", via Curiel n. 47/a, fraz. Rovereto s/S; - Scuola elementare "Battisti C.", via Curiel n. 47/a, fraz. Rovereto s/S; <p>DESTINAZIONE UFFICI PUBBLICI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Municipio, Piazza I Maggio n. 26, Novi di Modena; (INAGIBILE) - Municipio 2, Piazza I Maggio n. 18, Novi di Modena; - Municipio temporaneo, viale Vittorio Veneto n. 16, Novi di Modena; - Sala della Corte, via Gramsci n. 11/B, Novi di Modena; - Sala civica "Fabrizio De André", via Giuseppe Mazzini n. 9, fraz. Rovereto s/S; - Delegazione Municipale, via IV Novembre n. 38, fraz. Rovereto s/S; - Casa della Salute "Val di Novi", via Curiel n. 48, fraz. Rovereto s/S; - Centro Servizi Polivalente, via Curiel n. 48, fraz. Rovereto s/S; <p>DESTINAZIONE SPORTIVO-RICREATIVA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Centro sportivo "ANESER", via R. Sanzio n. 34, Novi di Modena; - Circolo ARCI, via Zoldi n. 32, Novi di Modena; - Palestra "M. Franciosi", viale Martiri della Libertà n. 18, Novi di Modena; - PAC Polo Artistico Culturale, viale Di Vittorio n. 30, Novi di Modena; - Casa della musica, via Mattei, Novi di Modena; - Arci, via IV Novembre n. 37, Rovereto s/S; (INAGIBILE) - Centro Sportivo, via Curiel n. 57, fraz. Rovereto s/S; - Casa dello sport, via Curiel n. 17, fraz. Rovereto s/S; - Campo sportivo e Bocciodromo, via S. Antonio n. 70, fraz. S. Antonio in M.llo; - Palarotary, via S. Antonio n. 74c, fraz. S. Antonio in M.llo;
---	--

1.2. EVENTI CON PREANNUNCIO - CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO

Per ogni tipologia di rischio presente sul territorio comunale vengono definiti gli scenari di evento a scala locale sulla base della specificità territoriale al fine di elaborare cartografie che rappresentino i possibili scenari di danneggiamento rispetto ai quali organizzare le attività del modello di intervento e dell'informazione alla popolazione.

Per definire gli scenari relativamente agli eventi con preannuncio, si è fatto riferimento tra gli altri a:

- Manuale operativo del Dipartimento nazionale della protezione civile per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di emergenza – Dicembre 2007 (paragrafi 3.3.2 e 3.3.3);
- Documenti d'indirizzo e di pianificazione sovraordinata e quadri conoscitivi specifici (PAI, PGRA, scenari indicati nel "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile" di cui alla DGR 1761/2020, ecc...);
- Scenari "dinamici" aggiornati periodicamente dal Comune in base alla conoscenza specifica del territorio e degli eventi passati.

Le tipologie di eventi con preannuncio sono le seguenti:

1. Criticità idraulica	} Eventi per i quali è previsto l'invio di notifiche in corso di evento
2. Criticità idrogeologica	
3. Criticità per temporali	
4. Neve	} Eventi per i quali non è previsto l'invio di notifiche in corso di evento
5. Vento	
6. Temperature estreme (elevate o rigide)	
7. Poggia che gela	
8. Stato del mare	
9. Criticità costiera	
10. Valanghe	

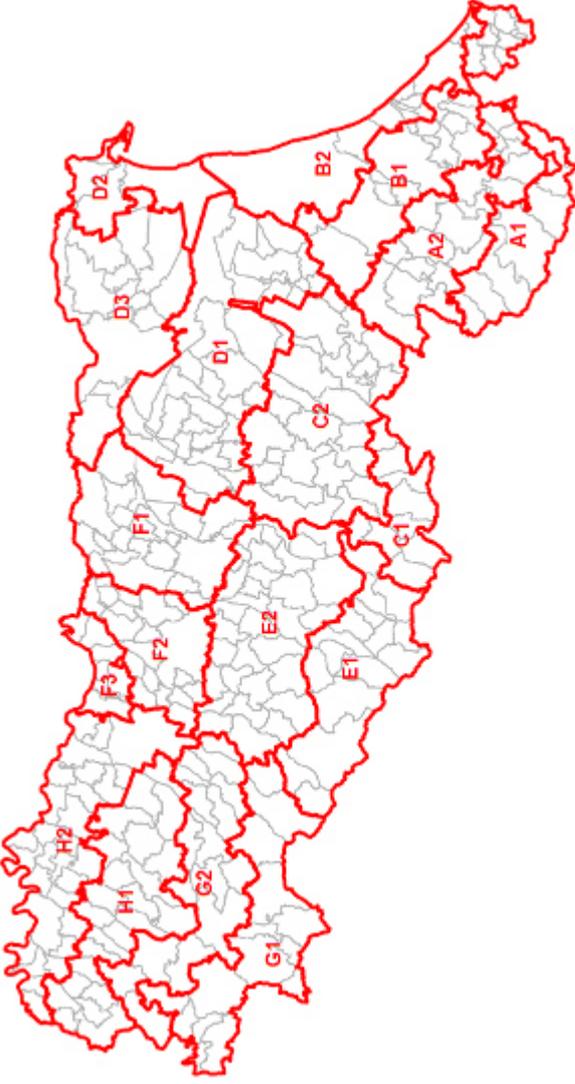
Di fatto si tratta di eventi rispetto ai quali è diramata l'allerta codice colore. A loro volta questi eventi sono suddivisi in quelli (criticità idraulica, criticità idrogeologica e criticità per temporali) rispetto ai quali in corso di evento vengono comunicati con notifiche i superamenti di soglie e livelli misurati da pluviometri e idrometri, rispetto a tutti gli altri eventi per i quali, emessa l'allerta, non segue nessun aggiornamento in corso di evento fino all'emissione dell'allerta successiva. Per gli eventi con preannuncio rispetto ai quali viene diramata un'allerta codice colore, occorre ricordare che il codice colore ha intrinsecamente una definizione dello scenario di evento di riferimento e dei possibili effetti/danni che questo comporta sul territorio.

Per questa ragione nel piano comunale sono riportate le tabelle che associano ad ogni evento e ad ogni codice colore i relativi scenari ed i relativi effetti/danni, oltre che i parametri/soglie rispetto alle quali viene diramata un'allerta codice colore.

Tra gli eventi con preannuncio sono ricomprese anche le emergenze connesse con il rischio idraulico a valle per i territori a valle di sbarramenti per i quali siano stati approvati i Documenti di Protezione Civile ed i Piani di Emergenza Dighe. In questo caso sono le comunicazioni ricevute secondo la pianificazione vigente l'elemento precursore della possibile necessità di gestire gli scenari di piano (paragrafo 1.2.5).

Le aree di criticità

Ai fini dell'allertamento per il rischio meteo idrogeologico e idraulico e costiero in fase di previsione, il territorio regionale è stato suddiviso in 18 zone di allerta, definite come ambiti territoriali significativamente omogenei per l'atteso manifestarsi delle diverse tipologie di fenomeni oggetto del sistema di allertamento

<p>Rischio meteo idrogeologico, idraulico e costiero</p> <p>ZONE DI ALLERTAMENTO</p>	<p>Sottozona F1: Pianura Modenese (MO- RE)</p> 
---	---

CRITICITÀ IDRAULICA – SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO

Vengono valutati a scala regionale i fenomeni di piena fluviale nella rete di bonifica e nei corsi d'acqua maggiori, "per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrometrici"

La criticità idraulica viene valutata anche per i corsi d'acqua oggetto del servizio di piena, sui quali non è presente un monitoraggio strumentale: in questo caso la valutazione viene effettuata considerando esclusivamente la pioggia prevista dai modelli meteorologici, nella consapevolezza dei limiti della previsione su bacini di limitata estensione.

La valutazione del codice colore in fase di previsione viene effettuata considerando:

1. **la pioggia prevista dai modelli meteorologici**, confrontata con soglie statistiche di pioggia media areale tarate sugli eventi del passato;
 2. **i livelli al colmo di piena previsti dai modelli idrologico-idraulici disponibili sui corsi d'acqua maggiori, confrontati con il sistema delle 3 soglie idrometriche** definite nelle sezioni fluviali strumentate;
 3. **lo stato dei corsi d'acqua**, in termini di livelli idrometrici iniziali, di funzionalità delle opere idrauliche e di difesa arginale esistenti, nonché di eventuali vulnerabilità già note sul territorio a scala regionale.
- I livelli al colmo di piena di cui al punto 2, considerati nella valutazione della pericolosità idraulica in fase di previsione, sono previsti dai modelli idrologico-idraulici nelle sezioni idrometriche montane con bacini afferenti di dimensione sufficiente per una previsione meteorologica affidabile, e nelle sezioni idrometriche a valle di queste.

I corsi d'acqua maggiori per i quali viene definita la criticità idraulica sono:

FIUME SECCHIA

FIUME PANARO

Sui corsi d'acqua minori a carattere torrentizio, che sottendono piccoli bacini affluenti dei corsi d'acqua maggiori sopra elencati, dove non è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione delle piene sulla base del monitoraggio strumentale, l'indicatore per la previsione dei possibili innalzamenti dei livelli idrometrici può essere solo l'intensità e durata della pioggia. Poiché tali innalzamenti sono spesso rapidi e possono essere accompagnati da fenomeni di erosione-sedimentazione e trasporto solido, strettamente interagenti con la dinamica dei versanti, essi rientrano nell'ambito della valutazione della criticità idrogeologica.

Gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni sul territorio, corrispondenti ai diversi codici colore dal verde al rosso, sono riassunti nella tabella seguente:

CRITICITA' IDRAULICA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili.	Non prevedibili, non si escludono eventuali danni puntuali.
GIALLO	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua maggiori, al di sopra della soglia 1; - innalzamenti dei livelli idrometrici nella rete di bonifica. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità idraulica.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo e/o in prossimità dei corsi d'acqua maggiori o della rete di bonifica.

CRITICITA' IDRAULICA

CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI
ARANCIONE	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori, al di sopra della soglia 2, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali ed interessamento degli argini; - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici nella rete di bonifica, con difficoltà di smaltimento delle acque e possibili fenomeni di inondazione delle aree limitrofe; - fenomeni di erosione delle sponde, sedimentazione e trasporto solido, divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità idraulica.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane nelle zone inondate o prossime ai corsi d'acqua.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua. - Danni ad infrastrutture, edifici ed attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree golenali o in aree inondabili e/o in prossimità della rete di bonifica, anche per effetto dell'impossibilità di smaltimento delle acque del reticolo secondario nei corsi d'acqua maggiori.
ROSSO	<p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con superamenti della soglia 3, possibili fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, sedimentazione, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici della rete di bonifica con possibili tracimazioni e inondazione delle aree limitrofe; - sormonto, sifonamento, rottura degli argini, fontanazzi, sormonto dei ponti e di altre opere di attraversamento, salti di meandro, occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità idraulica.</p>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane nelle zone inondate o prossime ai corsi d'acqua.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Danni parziali o totali ad argini, ponti e altre opere idrauliche, infrastrutture ferroviarie e stradali in prossimità dei corsi d'acqua. - Danni estesi alle infrastrutture dei servizi essenziali, edifici, attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da allagamenti, anche per effetto dell'impossibilità di smaltimento delle acque del reticolo secondario nei corsi d'acqua maggiori.

CRITICITÀ IDROGEOLOGICA - SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO

Vengono valutati:

- **fenomeni franosi:** frane per crollo e ribaltamento, frane per scivolamento rotazionale e traslativo, frane per colamento lento, frane superficiali, frane con tipologie miste;
- **fenomeni di flusso rapidi:** colate rapide di detrito e fango, canalizzate e non canalizzate che interessano prevalentemente i versanti ma che possono propagarsi anche negli alvei del reticolo torrentizio;
- **fenomeni di dilavamento:** ruscellamenti diffusi o concentrati con erosione accelerata, trasporto e sedimentazione di materiale;
- **fenomeni alluvionali ed erosivi sui corsi d'acqua minori:** innalzamenti rapidi del livello idrometrico del reticolo idrografico minore, erosioni laterali e di fondo con trasporto e sedimentazione di materiale. I tratti oggetto di valutazione per tali fenomeni sono i corsi d'acqua minori a carattere torrentizio che sottendono piccoli bacini.

La **valutazione del codice colore in fase di previsione viene effettuata** sulle zone di allerta montane e collinari. Sulle zone di pianura la valutazione riguarda i soli fenomeni che interessano i corsi d'acqua minori appartenenti al reticolo naturale. Vengono considerati:

1. **la pioggia prevista dai modelli meteorologici** (intensità, durata e quantità) o la fusione della neve;
2. **i risultati dei modelli di previsione delle frane** che, calibrati sugli eventi avvenuti in passato, restituiscono una probabilità areale di accadimento di fenomeni franosi;
3. **lo stato del territorio**, mediante l'analisi delle quantità di precipitazioni o fusione di neve avvenute nel periodo precedente, di eventuali fenomeni franosi già in atto noti sul territorio, dei livelli idrometrici nel reticolo idrografico minore, nonché della presenza di eventuali vulnerabilità già note sul territorio.

CRITICITÀ IDROGEOLOGICA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: - in caso di rovesci isolati: occasionali frane per crollo (anche di massi isolati), frane superficiali di limitata estensione, occasionali ruscellamenti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei rii e torrenti minori;	Non prevedibili, non si escludono eventuali danni puntuali.

	<p>- nei giorni successivi ad eventi di precipitazione già terminati: occasionali frane per scivolamento o colamento lento su versanti in condizioni idrogeologiche particolarmente fragili.</p>
--	--

CRITICITA' IDROGEOLOGICA	
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO
GIALLO	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - frane per crollo (anche di massi isolati) e ribaltamento, frane per scivolamento e colamento lento, frane con tipologie miste, frane superficiali interferenti con le scarpate di monte o di valle della rete stradale; - colate rapide di detrito e fango, canalizzate e non canalizzate; - ruscellamenti con erosione accelerata, trasporto e sedimentazione di materiale; - innalzamenti dei livelli idrometrici nei rii e torrenti minori con associati fenomeni di erosione spondale, sedimentazione e trasporto solido lungo i rii e torrenti minori e possibili inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). <p>Anche in assenza di precipitazioni, in caso di fusione della neve si possono verificare fenomeni localizzati di: erosione, frane e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale.</p>
	EFFETTI E DANNI
	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Danni localizzati a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da movimenti di versante o in prossimità dei rii e torrenti minori. - Temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi o in prossimità dei rii e torrenti minori.

CRITICITA' IDROGEOLOGICA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
ARANCIONE	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - frane per crollo (anche di massi isolati) e ribaltamento, frane per scivolamento e colamento lento anche profonde ed estese, frane con tipologie miste, frane superficiali interferenti con le scarpate di monte o di valle della rete stradale; - colate rapide di detrito e fango, canalizzate e non canalizzate; - ruscellamenti con erosione accelerata, trasporto e sedimentazione di materiale; - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici con associati fenomeni di erosione spondale, sedimentazione, trasporto solido e divagazione dell'alveo lungo i rii e torrenti minori con possibili inondazioni delle aree limitrofe anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). <p>Anche in assenza di precipitazioni, in caso di fusione della neve, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi in condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Danni diffusi a centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da movimenti di versante o in prossimità dei rii e torrenti minori. - Diffuse interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi o in prossimità dei rii e torrenti minori.

CRITICITA' IDROGEOLOGICA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
ROSSO	<p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - frane per crollo e ribaltamento (anche con volumi consistenti), frane per scivolamento e colamento lento anche profonde e di grandi dimensioni, frane con tipologie miste, frane superficiali interferenti con le scarpate di monte o di valle della rete stradale; - colate rapide di detrito e fango, canalizzate e non canalizzate; - ruscellamenti con erosione accelerata, trasporto e sedimentazione di materiale; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici con associati fenomeni di erosione spondale, sedimentazione, trasporto solido e divagazione dell'alveo lungo i rii e torrenti minori ed estese inondazioni delle aree limitrofe; - caduta massi in più punti del territorio. 	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ingenti ed estesi danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, interessati da movimenti di versante o in prossimità dei rii e torrenti minori. - Ingenti ed estese interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi o in prossimità dei rii e torrenti minori.

CRITICITÀ PER TEMPORALI - SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO

Vengono valutati i fenomeni temporaleschi, organizzati in strutture di medie/grandi dimensioni, con caratteristiche rilevanti in termini di durata, area interessata e intensità, che possono dar luogo anche a piogge intense, fulminazioni, forti raffiche di vento e grandine.

Poiché *“tali fenomeni sono intrinsecamente caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità, non possono essere oggetto di una affidabile previsione quantitativa”*, gli indicatori meteorologici di pericolosità dei temporali, sono valutati

in fase di previsione sulla base delle condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo di temporali: vengono considerate **la dimensione spaziale, la persistenza e le caratteristiche delle celle temporalesche previste.**

La valutazione del codice colore per temporali in fase di previsione viene effettuata sulle zone di allerta aggregate per macroaree (A, B, C, D, E, F, G, H) al fine di mediare l'incertezza spatio-temporale insita nella previsione, ed è articolata in soli tre livelli: verde, giallo e arancione. Non è previsto un codice colore rosso perché i temporali sono, per loro natura, fenomeni a carattere localizzato nel tempo e nello spazio, cui non si associano generalmente scenari di evento estesi sul territorio, propri delle allerte di codice rosso.

Gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni sul territorio corrispondenti ai diversi codici colore dal verde all'arancione, sono riassunti nella tabella seguente.

CRITICITÀ PER TEMPORALI	
CODICE COLORE	EFFETTI E DANNI
VERDE	<p>SCENARIO DI EVENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assenza di temporali prevedibili. - Temporali sparsi, di breve durata, con possibili effetti associati, anche non contemporanei, di: fulminazioni, grandine, isolate raffiche di vento, piogge che possono provocare occasionali allagamenti o fenomeni franosi di limitata estensione. <p>EFFETTI E DANNI</p> <p>Non prevedibili, non si escludono eventuali danni puntuali</p>

GIALLO	<p>Sono previste condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali caratterizzati da forte intensità e rapidità di evoluzione (durata media 1h), con probabili effetti associati, anche non contemporanei, di fulminazioni, grandine, raffiche di vento e piogge di forte intensità.</p> <p>Le piogge di forte intensità possono provocare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti localizzati, con scorrimento superficiale delle acque, rigurgito o tracimazione dei sistemi di smaltimento delle acque piovane; - nelle zone di allerta collinari e montane, localizzati ruscellamenti con erosione, trasporto e sedimentazione, frane per crollo (anche di massi isolati) e colate rapide; - rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici con erosione spondale, sedimentazione e trasporto solido lungo i rii e torrenti minori e possibili inondazioni delle aree limitrofe. 	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane per cause incidentali.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Localizzati allagamenti in aree urbane di locali interrati e di quelli posti al piano terreno, lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici (es. sottopassi). - Localizzati danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da fenomeni di versante o dallo scorrimento superficiale delle acque o in prossimità dei rii e torrenti minori. - Localizzati danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento o trombe d'aria. - Localizzate rotture di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità), possibili sradicamenti di alberi in caso di trombe d'aria. - Localizzati danni e pericolo per la sicurezza delle persone per la presenza di detriti e di materiale sollevato in aria e in ricaduta, in caso di trombe d'aria. - Localizzati danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate. - Localizzati inneschi di incendi e lesioni da fulminazione.
---------------	--	---

CRITICITA' PER TEMPORALI		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
ARANZIONE	<p>Sono previste condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali caratterizzati da forte intensità, persistenza (durata media 3h) ed estensione, con effetti associati, anche non contemporanei, di fulminazioni, grandine, raffiche di vento e piogge di intensità molto forte.</p> <p>Le piogge di intensità molto forte possono provocare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti diffusi, con scorrimento superficiale delle acque, rigurgito o tracimazione dei sistemi di smaltimento delle acque piovane; - nelle zone di allerta collinari e montane diffusi ruscellamenti con erosione, trasporto e sedimentazione, frane per crollo (anche di massi isolati), scivolamenti e colate rapide; - rapidi e significativi innalzamenti dei livelli idrometrici con erosione spondale, sedimentazione e trasporto solido lungo i rii e torrenti minori e inondazioni delle aree limitrofe. 	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane per cause incidentali.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Diffusi allagamenti in aree urbane di locali interrati e di quelli posti al piano terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici (es. sottopassi). - Danni diffusi a infrastrutture varie, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da fenomeni di versante o dallo scorrimento superficiale delle acque in prossimità dei rii e torrenti minori. - Diffusi danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento o trombe d'aria. - Diffuse rotture di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); possibili sradicamenti di alberi in caso di trombe d'aria. - Diffusi danni e pericolo per la sicurezza delle persone per la presenza di detriti e di materiale sollevato in aria e in ricaduta, in caso di trombe d'aria. - Diffusi danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate. - Diffusi inneschi di incendi e lesioni da fulminazione.

ALTRI EVENTI CON PREANNUNCIO – SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO

SOGLIE DI ALLERTAMENTO PER ALTRI EVENTI CON PREANNUNCIO

Di seguito è riportato uno schema riassuntivo con le soglie relative al territorio dell'Unione dei Comuni Modenesi Area Nord, la cui previsione di superamento costituisce riferimento nella valutazione di emissione di allerta codice colore per quel determinato evento previsto.

Le tabelle successive indicano scenari di evento/effetti e per ciascun evento a seconda del codice colore dell'allerta.

ZONA DI ALLERTA F1				
Criticità	Indicatore	GIALLO	ARANCIONE	ROSSO
Vento Per tutta la Zona F	Intensità Scala Beaufort (nodi o km/h)	≥ 34 nodi e < 40 nodi $\geq 17,2$ m/s e $< 20,7$ m/s ≥ 62 km/h e < 74 km/h per almeno 3 ore consecutive nell'arco della giornata	≥ 40 nodi < 47 nodi $\geq 20,7$ m/s e $< 24,4$ m/s ≥ 74 km/h e < 88 km/h per almeno 3 ore, anche non consecutive, nell'arco della giornata	> 47 nodi $> 24,4$ m/s > 88 km/h per almeno 3 ore, anche non consecutive, nell'arco della giornata
Temperature estreme elevate Per tutta la Zona F	T max (°C)	T max $> 38^{\circ}\text{C}$ oppure T max $> 37^{\circ}\text{C}$ da almeno 2 giorni	T max $> 39^{\circ}\text{C}$ oppure T max $> 38^{\circ}\text{C}$ da almeno 2 giorni	T max $> 40^{\circ}\text{C}$ oppure T max $> 39^{\circ}\text{C}$ da almeno 2 giorni

ZONA DI ALLERTA F1				
Criticità	Indicatore	GIALLO	ARANCIONE	ROSSO
Temperature estreme rigide	T min o T med (°C) <i>per le zone di PIANURA</i>	$T_{min} < -8^{\circ}\text{C}$ o $T_{med} < 0^{\circ}\text{C}$	$T_{min} < -12^{\circ}\text{C}$ o $T_{med} < -3^{\circ}\text{C}$	$T_{min} < -20^{\circ}\text{C}$ o $T_{med} < -8^{\circ}\text{C}$
Neve	Accumulo medio (cm) <i>per le zone di PIANURA</i>	5-15 cm	15-30 cm	> 30 cm
Pioggia che gela Per tutta la Zona F		Possibili locali episodi di pioggia che gela	Episodi di pioggia che gela su ampie porzioni del territorio	Pioggia che gela diffusa e persistente

Per ogni tipologia di criticità vengono analizzati scenari di evento, effetti e danni probabili.

CRITICITÀ PER VENTO		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	Venti con intensità oraria inferiore a Beaufort 8. Possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore.	Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili.

<p style="text-align: center;">GIALLO</p>	<p>Venti di intensità oraria pari a Beaufort 8 per la durata dell'evento.</p> <p>Possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Localizzati danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli impianti o alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). - Locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. - Isolate cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. - Sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.
<p style="text-align: center;">ARANCIONE</p>	<p>Venti di intensità oraria pari a Beaufort 9 per la durata dell'evento.</p> <p>Probabili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti o alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). - Limitazioni o interruzioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà di circolazione per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. - Cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. - Sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree. - Interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.

CRITICITÀ PER VENTO		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
ROSSO	<p>Venti di intensità oraria pari a Beaufort 10 o superiore per la durata dell'evento.</p> <p>Probabili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Gravi danni e/o crolli delle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), gravi danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti o alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). - Limitazioni o interruzioni anche prolungate della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e gravi disagi alla circolazione soprattutto per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. - Diffuse cadute di rami e/o alberi anche di alto fusto, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. - Diffuse sospensioni anche prolungate dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree. - Estese interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche. - Gravi disagi per le attività che si svolgono in mare e per il funzionamento delle infrastrutture portuali che può risultare limitato o interrotto. - Diffuse limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie o aeroportuali.

CRITICITÀ PER TEMPERATURE ELEVATE		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	Temperature nella norma o poco superiori.	- Condizioni che non comportano un rischio per la salute della popolazione, non si escludono limitate conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili.
GIALLO	Temperature medio -alte o prolungate su più giorni.	- Possibili conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili. - Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica.
ARANCIONE	Temperature alte o prolungate su più giorni.	- Significative conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili. - Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica. - Locali interruzioni dell'erogazione di energia elettrica dovute al sovraccarico della rete.
ROSSO	Temperature molto alte o prolungate su più giorni.	- Gravi conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili e possibili effetti negativi sulla salute di persone sane e attive. - Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica. - Prolungate e/o diffuse interruzioni dell'erogazione di energia elettrica dovute al sovraccarico della rete.

CRITICITÀ PER TEMPERATURE RIGIDE		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili.	Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili
GIALLO	Temperature medie giornaliere o temperature minime rigide.	<ul style="list-style-type: none"> - Problemi per l'incolumità delle persone senza fissa dimora. - Possibili disagi alla circolazione dei veicoli dovuti alla formazione di ghiaccio sulla sede stradale.
ARANCIONE	Temperature medie giornaliere o temperature minime molto rigide.	<ul style="list-style-type: none"> - Rischi per la salute in caso di prolungate esposizioni all'aria aperta - Disagi alla viabilità e alla circolazione stradale e ferroviaria dovuti alla formazione di ghiaccio. - Danni alle infrastrutture di erogazione dei servizi idrici.
ROSSO	Persistenza di temperature medie giornaliere rigide, o temperature minime estremamente rigide.	<ul style="list-style-type: none"> - Rischi di congelamento per esposizioni all'aria aperta anche brevi. - Gravi disagi alla viabilità e alla circolazione stradale dovuti alla formazione di ghiaccio. - Danni prolungati alle infrastrutture di erogazione dei servizi idrici. - Prolungate interruzioni del trasporto pubblico, ferroviario e aereo.

CRITICITÀ PER NEVE		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	<p>Neviccate deboli o intermittenti.</p> <p>Pioggia mista a neve con accumulo poco probabile.</p>	<p>Non prevedibili, non si escludono locali problemi alla viabilità.</p>
GIALLO	<p>Neviccate da deboli fino a moderate, incluse le situazioni di forte incertezza sul profilo termico (neve bagnata).</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario. - Fenomeni di rottura e caduta di rami. - Locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
ARANCIONE	<p>Neviccate di intensità moderata e/o prolungate nel tempo.</p> <p>Alta probabilità di profilo termico previsto sottozero.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Disagi alla circolazione dei veicoli con diffusi rallentamenti o interruzioni parziali o totali della viabilità e disagi nel trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. - Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami. - Diffuse interruzioni, anche prolungate, dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
ROSSO	<p>Neviccate molto intense, abbondanti con alta probabilità di durata prossima alle 24h.</p> <p>Profilo termico sensibilmente sotto lo zero.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Gravi disagi alla circolazione stradale con limitazioni o interruzioni parziali o totali della viabilità e possibile isolamento di frazioni o case sparse. - Gravi disagi al trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. - Estesi fenomeni di rottura e caduta di rami. - Prolungate ed estese interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia). - Gravi danni a immobili o strutture vulnerabili.

CRITICITÀ PER PIOGGIA CHE GELA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Non prevedibili, non si escludono locali problemi alla viabilità.
GIALLO	Possibili locali episodi di pioggia che gela	<ul style="list-style-type: none"> - Locali disagi alla circolazione stradale, anche ciclo-pedonale, con eventuali rallentamenti o interruzioni parziali della viabilità. - Locali disagi nel trasporto pubblico, aereo e ferroviario. - Localizzate cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale.
ARANCIONE	Episodi di pioggia che gela su ampie porzioni del territorio	<ul style="list-style-type: none"> - Diffusi disagi alla circolazione stradale, anche ciclo-pedonale, con possibili rallentamenti o interruzioni parziali della viabilità. - Diffusi disagi nel trasporto pubblico aereo e ferroviario. - Diffuse cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale. - Prolungate interruzioni dell'erogazione di servizi essenziali causate da danni alle reti aeree.
ROSSO	Pioggia che gela diffusa e persistente	<ul style="list-style-type: none"> - Gravi e prolungati problemi alla circolazione stradale, con prolungate condizioni di pericolo negli spostamenti. - Gravi e prolungati disagi nel trasporto pubblico, ferroviario e aereo con ritardi o sospensioni anche prolungate dei servizi. - Estese cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale. - Gravi e/o prolungati problemi nell'erogazione di servizi essenziali causati da danni diffusi alle reti aeree.

Le criticità per **Stato del mare, costiera e valanghe non riguardano il territorio dell'Unione Terre d'Argine** e pertanto non vengono trattate nel presente documento.

CRITICITÀ IDRAULICA, CRITICITÀ IDROGEOLOGICA E CRITICITÀ PER TEMPORALI

Come descritto nel paragrafo precedente, l'allerta codice colore ha intrinsecamente un significato in termini di scenari di evento e relativi effetti sul territorio. Al verificarsi di eventi di pioggia potenzialmente pericolosi vengono notificate tramite sms ed e-mail ai Comuni, agli enti e alle strutture operative territorialmente interessate, sia il superamento di soglie pluviometriche, sia i superamenti di soglie idrometriche 2 e 3, rilevate attraverso la rete regionale di monitoraggio pluvio-idrometrica in telemisura.

Il riferimento utile per l'associazione Comuni-sensori è la tabella "Associazione Comuni – Idrometri e pluviometri" trasmessa con nota prot. PC/2018/29504 del 29/06/2018, e s.m.i..

Pluviometri

Nome sensore	Bacino	Sottobacino	Comuni associati
Correggio	PIANURA FRA CROSTOLO E SECCHIA	PIANURA FRA CROSTOLO E SECCHIA	BAGNOLO IN PIANO(RE), CAMPAGNOLA EMILIA(RE), CAMPOGALLIANO(MO), CARPI(MO), CORREGGIO(RE), FABBRICO(RE), NOVELLARA(RE), RIO SALICETO(RE), RUBIERA(RE), SAN MARTINO IN RIO(RE), Unione di Comuni UNIONE BASSA REGGIANA (RE), Unione di Comuni UNIONE TERRA DI MEZZO (RE), Unione di Comuni UNIONE TERRE D'ARGINE (MO), Unione di Comuni UNIONE TRESINARO SECCHIA (RE)
Cortile di Carpi	PIANURA FRA CROSTOLO E SECCHIA	PIANURA FRA CROSTOLO E SECCHIA	CARPI(MO), CAVEZZO(MO), NOVI DI MODENA(MO), SAN POSSIDONIO(MO), SAN PROSPERO(MO), SOLIERA(MO), Unione di Comuni UNIONE TERRE D'ARGINE (MO)
Rolo	PIANURA FRA CROSTOLO E SECCHIA	PIANURA FRA CROSTOLO E SECCHIA	CAMPAGNOLA EMILIA(RE), CARPI(MO), CONCORDIA SULLA SECCHIA(MO), FABBRICO(RE), LUZZARA(RE), NOVI DI MODENA(MO), REGGIOLO(RE), RIO SALICETO(RE), ROLO(RE), Unione di Comuni UNIONE BASSA REGGIANA (RE), Unione di Comuni UNIONE TERRE D'ARGINE (MO)
Albareto	PANARO	NAVIGLIO	BASTIGLIA(MO), MODENA(MO), SOLIERA(MO), Unione di Comuni UNIONE TERRE D'ARGINE (MO)
Marzaglia	PANARO	NAVIGLIO	CAMPOGALLIANO(MO), CASALGRANDE(RE), FORMIGINE(MO), MODENA(MO), RUBIERA(RE), SAN MARTINO IN RIO(RE), SASSUOLO(MO), Unione di Comuni UNIONE TERRE D'ARGINE (MO), Unione di Comuni UNIONE TRESINARO SECCHIA (RE)
Modena urbana	PANARO	NAVIGLIO	CAMPOGALLIANO(MO), MODENA(MO), Unione di Comuni UNIONE TERRE D'ARGINE (MO)

Idrometri

Nome sensore	Bacino	Fiume	Comuni associati
Lugo	SECCHIA	SECCHIA	BAISO(RE), CAMPOGALLIANO(MO), CASALGRANDE(RE), CASTELLARANO(RE), FORMIGINE(MO), MODENA(MO), PRIGNANO SULLA SECCHIA(MO), RUBIERA(RE), SASSUOLO(MO), Unione di Comuni UNIONE TERRE D'ARGINE (MO), Unione di Comuni UNIONE TRESINARO SECCHIA (RE)
Pioppa	SECCHIA	SECCHIA	CONCORDIA SULLA SECCHIA(MO), NOVI DI MODENA(MO), SAN POSSIDONIO(MO), Unione di Comuni UNIONE TERRE

Nome sensore	Bacino	Fiume	Comuni associati
			D'ARGINE (MO)
Ponte Alto	SECCHIA	SECCHIA	BASTIGLIA(MO), BOMPORTO(MO), MODENA(MO), SOLIERA(MO), Unione di Comuni UNIONE TERRE D'ARGINE (MO)
Ponte Bacchello	SECCHIA	SECCHIA	BOMPORTO(MO), CARPI(MO), CAVEZZO(MO), NOVI DI MODENA (MO), SAN PROSPERO(MO), SOLIERA(MO), Unione di Comuni UNIONE TERRE D'ARGINE (MO)
Ponte Motta	SECCHIA	SECCHIA	CARPI(MO), CAVEZZO(MO), NOVI DI MODENA(MO), SAN POSSIDONIO(MO), SAN PROSPERO(MO), Unione di Comuni UNIONE TERRE D'ARGINE (MO)
Rubiera casse monte	SECCHIA	SECCHIA	BASTIGLIA(MO), CAMPOGALLIANO(MO), MODENA(MO), RUBIERA(RE), SOLIERA(MO), Unione di Comuni UNIONE TERRE D'ARGINE (MO), Unione di Comuni UNIONE TRESINARO SECCHIA (RE)
Rubiera SS9	SECCHIA	SECCHIA	BASTIGLIA(MO), CAMPOGALLIANO(MO), MODENA(MO), RUBIERA(RE), Unione di Comuni UNIONE TERRE D'ARGINE (MO), Unione di Comuni UNIONE TRESINARO SECCHIA (RE)

Sensori Suddivisi per Comune

Comune di Novi di Modena			
Tipologia sensore	Nome Sensore	Bacino	Sottobacino/ Fiume
PLUVIOMETRO	Cortile di Carpi	PIANURA FRA CROSTOLO E SECCHIA	PIANURA FRA CROSTOLO E SECCHIA
PLUVIOMETRO	Rolo	PIANURA FRA CROSTOLO E SECCHIA	PIANURA FRA CROSTOLO E SECCHIA
IDROMETRO	Ponte Bacchello	SECCHIA	SECCHIA
IDROMETRO	Ponte Motta	SECCHIA	SECCHIA
IDROMETRO	Pioppa	SECCHIA	SECCHIA

Le soglie pluviometriche individuate, pari a **30mm/h** e **70mm/3h** di pioggia cumulata, possono essere considerate precursori dell'insorgenza di un **temporale forte e persistente**. In alcuni casi possono essere considerate anche come precursori di eventi che possono causare innalzamenti rapidi in corsi d'acqua del reticolo idrografico minore con tempi di corrvazione molto rapidi.

Le soglie idrometriche costituiscono un indicatore della pericolosità della piena in atto nelle sezioni idrometriche del tratto arginato di valle del corso d'acqua; nelle sezioni idrometriche del tratto montano possono assumere anche un significato di preannuncio da monte verso valle lungo uno stesso corso d'acqua, in quanto spesso rispondono ad una correlazione monte-valle per le tipologie di piene più frequenti.

Si presume infatti che il livello idrometrico nel corso d'acqua sia un indicatore proporzionale alla gravità degli effetti indotti dalla piena sui territori circostanti: è infatti impossibile conoscere e prevedere su scala regionale le eventuali criticità della rete idrografica e dei territori attraversati che possono manifestarsi durante l'evento, riscontrabili solo su scala locale.

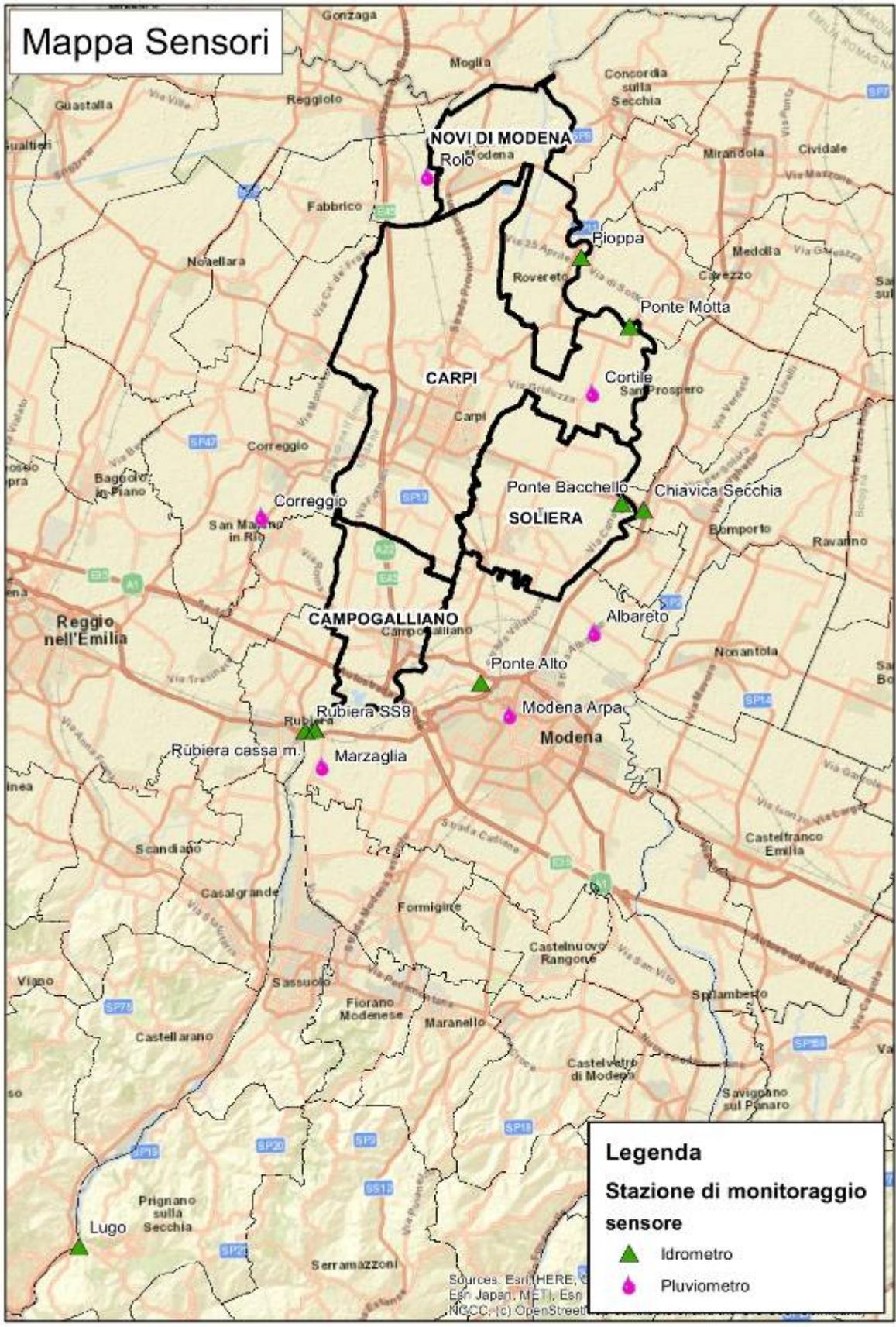
In linea generale le soglie idrometriche nelle sezioni strumentate, sono così definite:

- **Soglia 1:** livelli idrometrici corrispondenti alla completa occupazione dell'alveo di magra, sensibilmente al di sotto del piano di campagna. Indica il passaggio di una piena poco significativa, che potrebbe però necessitare di alcune manovre idrauliche o azioni preventive sui corsi d'acqua.
- **Soglia 2:** livelli idrometrici corrispondenti all'occupazione delle aree golenali o di espansione del corso d'acqua, che possono superare il piano di campagna, con interessamento degli argini. Indica il passaggio di una piena significativa, con diffusi fenomeni di erosione e trasporto solido.
- **Soglia 3:** livelli idrometrici corrispondenti all'occupazione dell'intera sezione fluviale, prossimi ai massimi registrati o al franco arginale. Indica il passaggio di una piena eccezionale, con ingenti ed estesi fenomeni di erosione e trasporto solido.

Di seguito è opportuno riportare l'elenco degli idrometri di riferimento per il territorio comunale con le relative soglie 1, 2 e 3 e con evidenziazione dei sensori che notificano i superamenti di soglia 2 e 3.

Il riferimento utile per tali informazioni è l'Allegato 5 del "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile" di cui alla DGR 1761/2020

IDROMETRO	CORSO D'ACQUA	SOGLIA 1 mt.	SOGLIA 2 mt.	SOGLIA 3 mt.
Lugo	SECCHIA	1,20	1,80	3,00
Pioppa	SECCHIA	7,80	9,60	11,70
Ponte Alto	SECCHIA	5,50	8,00	10,10
Ponte Bacchello	SECCHIA	8,50	9,80	11,50
Ponte Motta	SECCHIA	7,00	8,50	11,20
Rubiera casse monte	SECCHIA	6,00	7,50	8,50
Rubiera SS9	SECCHIA	1,30	1,80	2,30



Scenari specifici

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO IDRAULICO

Per il rischio idraulico vengono definite delle mappe di pericolosità, desunte dalla cartografia regionale del **Piano di Gestione del Rischio Alluvioni PGRA** redatto ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del D.lgs 49/2010

In particolare le mappe di pericolosità e di rischio di alluvione (art. 6). indicano le zone in cui sono maggiormente frequenti gli eventi di esondazione.

Per **esondazione** si intende: “l’allagamento temporaneo, **anche con trasporto ovvero mobilitazione di sedimenti anche ad alta densità**, di aree che abitualmente non sono coperte d’acqua. Ciò include le inondazioni causate da **laghi, fiumi, torrenti, eventualmente reti di drenaggio artificiale, ogni altro corpo idrico superficiale anche a regime temporaneo, naturale o artificiale**, le inondazioni marine delle zone costiere **ed esclude allagamenti non direttamente imputabili ad eventi meteorologici**”.

Le mappe della pericolosità indicano pertanto le aree geografiche potenzialmente allagabili con riferimento all’insieme di cause scatenanti sopra descritte - ivi compresa l’indicazione delle zone ove possano verificarsi fenomeni con elevato volume di sedimenti trasportati e colate detritiche - , in relazione a tre scenari:

- P3 - Alluvioni frequenti: tempo di ritorno fra 20 e 50 anni (elevata probabilità)
- P2 - Alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno fra 100 e 200 anni (media probabilità)
- P1 - Alluvioni rare di estrema intensità: tempo di ritorno fino a 500 anni dall'evento (bassa probabilità);

	P3 - Alluvioni frequenti 20/50 anni
	P2 - Alluvioni poco frequenti 100/200 anni
	P1 - Alluvioni rare fino a 500 anni

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO IDRAULICO

TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Allagamento Area golenale	S. Antonio in M.llo, zona allevamento “Gasparini”	
Allagamento Area golenale	S. Antonio in Mercadello	
Allagamento Area golenale	S. Antonio in Mercadello Via Venezia	
Allagamento Area golenale	Rovereto s/S	
Allagamento controllato	Vaste zone a nord del Comune di Novi di Modena	
Fontanazzo dal 2009	Argine in corrispondenza di via Manzoni (Rovereto s/S)	

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO IDROGEOLOGICO

L'archivio storico delle frane **desunto dal portale del Servizio Geologico, Sismico e dei suoli della Regione Emilia Romagna** raccoglie informazioni sulle date di attivazione/riattivazione di frane con relativa localizzazione, in un intervallo di tempo che va dal Medioevo sino ad oggi.

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/geologia/cartografia/webgis-banchedati/cartografia-dissesto-idrogeologico#consulta-dati-pdf>

- 2 - Rischio Idrogeologico
 - PTCP
 - Art. 17 - Abitati da consolidare o da trasferire
 - Art. 18B - Aree a rischio da frana perimetrate e zonizzate
 - Art. 18A - Aree a rischio idrogeologico molto elevato
 - Frane attive
 - Frane quiescenti
 - Aree potenzialmente instabili

Altro MATERIALE per la definizione di scenari specifici:

Frane di Crollo

Debris Flow

Aree 267

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO IDROGEOLOGICO

TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
<i>Es. Frane in atto</i>		CRITICITA' NON PRESENTI
<i>Es. Aree 267</i>		CRITICITA' NON PRESENTI

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO TEMPORALI

TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Aree soggette ad allagamento	Viale Vittorio Veneto incrocio SP 413 (Novi)	
Aree soggette ad allagamento	Viale R. Sanzio (Novi)	
Aree soggette ad allagamento	Via Mazzarana, Via XXV Aprile, incrocio SP 11	Allagamento raso strada
Possibili black out illuminazione privata e pubblica	Su tutto il territorio	

Storico eventi

Sulla base delle serie storiche dei principali eventi che hanno colpito il territorio comunale normalmente si costruisce lo scenario di evento per la pianificazione, quindi una raccolta di dati, azioni e procedure adottate può essere vista come una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

In questa scheda dovranno essere inseriti i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi passati:

Data evento	Tipologia evento	Zona interessata	Danni (SI/NO)	Tipologi a danni	Causa danni	Persone coinvolte (SI/NO)	Provvedimenti attivati	Note
06-dic-02	Rischio Idraulico	Argine Fiume Secchia del territorio					Attivazione COC Vigilanza su argine	
26-nov-03	Rischio Idraulico	Argine Fiume Secchia del territorio					Attivazione COC Vigilanza su argine	
24-feb-04	Rischio Idraulico	Argine Fiume Secchia del territorio					Attivazione COC Vigilanza su argine	
11-apr-05	Rischio Idraulico	Argine Fiume Secchia del territorio					Attivazione COC Vigilanza su argine	
01-dic-08	Rischio Idraulico	Argine Fiume Secchia del territorio					Attivazione COC Vigilanza su argine	
01-apr-09	Rischio Idraulico	Argine Fiume Secchia del territorio					Attivazione COC Vigilanza su argine	
11-mar-13	Rischio Idraulico	Argine Fiume Secchia del territorio					Attivazione COC Vigilanza su argine	
19-mar-13	Rischio Idraulico	Argine Fiume Secchia del territorio					Attivazione COC Vigilanza su argine	
10-feb-14	Rischio Idraulico	Argine Fiume Secchia del territorio					Attivazione COC Vigilanza su argine	
26-mar-15	Rischio Idraulico	Argine Fiume Secchia del						

		territorio						
27-feb-16	Rischio Idraulico	Argine Fiume Secchia del territorio					Attivazione COC Vigilanza su argine. Sgombero area golenale via Monti a Rovereto s/S.	
12-dic-17	Rischio Idraulico	Argine Fiume Secchia del territorio					Attivazione COC Vigilanza su argine	
12-mar-18	Rischio Idraulico	Argine Fiume Secchia del territorio					Attivazione COC Vigilanza su argine	
19-mar-18	Rischio Idraulico	Argine Fiume Secchia del territorio					Attivazione COC Vigilanza su argine	
02-feb-19	Rischio Idraulico	Argine Fiume Secchia del territorio					Attivazione COC Vigilanza su argine	
06-mag-19	Rischio Idraulico	Argine Fiume Secchia del territorio					Attivazione COC Vigilanza su argine	
13-mag-19	Rischio Idraulico	Argine Fiume Secchia del territorio					Attivazione COC Vigilanza su argine	
28-mag-19	Rischio Idraulico	Argine Fiume Secchia del territorio					Attivazione COC Vigilanza su argine	
18-nov-19	Rischio Idraulico	Argine Fiume Secchia del territorio					Attivazione COC Vigilanza su argine	
05-dic-20	Rischio Idraulico	Argine Fiume Secchia del territorio					Attivazione COC Vigilanza su argine	
23-gen-21	Rischio Idraulico	Argine Fiume Secchia del territorio					Attivazione COC Vigilanza su argine	
26-lug-21	Criticità temporali	Territorio comunale					Attivazione COC	

02- magg- 23	Rischio Idraulico	Argine Fiume Secchia del territorio					Attivazione COC Vigilanza su argine	
15- magg- 23	Rischio Idraulico	Argine Fiume Secchia del territorio					Attivazione COC Vigilanza su argine	

1.2.3 VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA

1.2.3.1 Scenari specifici

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ VENTO		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Forti raffiche di vento, possibilità di caduta rami, alberi e materiale da coperture;	Tutto il territorio	Informazione ad organizzatori di eventuali mercati/eventi in piazza; per caduta rami: attivazione reperibilità/manutentori o VVF.
possibili black out illuminazione privata e pubblica		attivazione reperibilità/manutentori

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ TEMPERATURE ESTREME ELEVATE		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
malesseri della popolazione fragile	Tutto il territorio	Valutare azioni a sostegno della popolazione fragile in accordo con il Responsabile della funzione “Assistenza alla Popolazione”.

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ TEMPERATURE ESTREME RIGIDE		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Possibili gelate del manto stradale	Tutto il territorio	Valutare azioni a sostegno della popolazione fragile in accordo con il Responsabile della funzione “Assistenza alla Popolazione”.

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ NEVE		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Forte nevicata, impraticabilità delle infrastrutture viarie	Tutto il territorio	Attuare piano spalatura neve e spargimento sale quando necessario.
Accesso ai servizi pubblici		Particolare riferimento ad uffici pubblici e alle scuole, valutare la collaborazione degli operai comunali per pulire vie accesso agli edifici.

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ PIOGGIA CHE GELA		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Possibili gelate del manto stradale	Tutto il territorio	Attuare piano spalatura neve e spargimento sale quando necessario.

Storico eventi

Sulla base delle serie storiche dei principali eventi che hanno colpito il territorio comunale normalmente si costruisce lo scenario di evento per la pianificazione, quindi una raccolta di dati, azioni e procedure adottate può essere vista come una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

In questa scheda dovranno essere inseriti i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi passati:

Data evento	Tipologia evento	Zona interessata	Danni (SI/NO)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (SI/NO)	Provvedimenti attivati	Note
26-lug-21	VENTO FORTE	Novi di Modena	SI	Rami spezzati, giochi nei parchi rotti, coperture scoperte			Attivazione COC	
02-ago-17	Temperature estreme elevate	Tutto il territorio	NO				Attivazione COC	
06-feb-15	NEVE	Tutto il territorio	SI	Rami spezzati	Peso della neve		Attivazione COC. Attivato consorzio per sgombero neve dalle strade. Attivati operai Comunali per sgombero neve da punti sensibili e per spargere sale su strade.	
02-mar-18	Pioggia che gela	Tutto il territorio					Chiusura scuole	

1.2.4 STATO DEL MARE E CRITICITÀ COSTIERA

Tipologia di rischio non presente nel territorio dell'Unione Terre d'Argine

1.2.4.1 Scenari specifici

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ STATO DEL MARE		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ COSTIERA		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE

Storico eventi

Sulla base delle serie storiche dei principali eventi che hanno colpito il territorio comunale normalmente si costruisce lo scenario di evento per la pianificazione, quindi una raccolta di dati, azioni e procedure adottate può essere vista come una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

In questa scheda dovranno essere inseriti i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi passati.

Data evento	Tipologia a evento	Zona interessata	Danni (SI/NO)	Tipologia a danni	Causa danni	Persone coinvolte (SI/NO)	Provvedimenti attivati	Note

1.2.5 VALANGHE

Tipologia di rischio non presente nel territorio dell'Unione Terre d'Argine

1.2.5.1 Scenari specifici

La valanga è un fenomeno che si verifica quando una massa di neve o ghiaccio improvvisamente si mette in moto su un pendio, precipitando verso valle a causa della rottura della condizione di equilibrio presente all'interno del manto nevoso, per effetto di uno stress interno che porta al raggiungimento del carico di rottura, ovvero quando la forza di gravità che agisce sul pendio innevato supera le forze di coesione del manto nevoso che agiscono in senso opposto.

Durante la discesa la valanga può coinvolgere altra massa nevosa assumendo così dimensioni via via maggiori e raggiungere velocità elevate.

Il distacco della massa di neve può essere provocato da varie cause: naturali, umane, passaggio di persone, azione del vento, ecc. I meccanismi fisici e la dinamica sono dunque simili per certi versi a quella di una frana con il manto nevoso che sostituisce il terreno.

Le valanghe costituiscono un pericolo serio nelle zone di alta montagna o in zone prossime a canali ove potrebbe accumularsi la neve per effetto del vento, sia per le infrastrutture pubbliche e private (strade ed edifici), sia per l'incolumità fisica delle persone su piste da sci e fuoripista (alpinismo e scialpinismo).

In particolare, la pericolosità di una valanga dipende strettamente dalla massa nevosa staccatasi e dalla velocità raggiungibile, ovvero dunque dall'energia cinetica in gioco, che a sua volta dipende dalla geomorfologia del pendio coinvolto.

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ VALANGHE		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE

Storico eventi

Sulla base delle serie storiche dei principali eventi che hanno colpito il territorio comunale normalmente si costruisce lo scenario di evento per la pianificazione, quindi una raccolta di dati, azioni e procedure adottate può essere vista come una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

In questa scheda dovranno essere inseriti i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi passati:

Data evento	Tipologia evento	Zona interessata	Danni (SI/NO)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (SI/NO)	Provvedimenti attivati	Note

1.2.6 DIGHE

I livelli di allertamento di riferimento definiti dal Documento di Protezione Civile della diga, (ai sensi del DPCM 8 luglio 2014 “Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe”) si dividono in due categorie:

- Livelli di allertamento per *Rischio Diga*, connessi a 4 fasi (“preallerta”, “vigilanza rinforzata”, “pericolo” e “collasso”) relative alla sicurezza della diga stessa
- Livelli di allertamento per *Rischio Idraulico a valle*, connessi al rischio idraulico per i territori a valle della diga per la propagazione dell’onda di piena

e sono illustrati nella tabella sottostante.

	FASE	QUANDO
RISCHIO DIGA	PREALLERTA	- se il livello dell’invaso supera la quota ___ m s.z.i. - sisma
	VIGILANZA RINFORZATA	- se si teme il superamento della quota ___ m s.z.i. - anomali comportamenti dello sbarramento - sisma - difesa militare, civile, ordine pubblico o altri eventi
	PERICOLO	- se il livello dell’invaso supera la quota ___ m s.z.i. - in caso di filtrazioni, lesioni o movimenti franosi che facciano temere o presumere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse - sisma - franamenti delle arginature dell’invaso
	COLLASSO	- rilascio incontrollato di acqua per frane o danni all’impianto di ritenuta
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	PREALLERTA	- se la portata scaricata supera la soglia di ___ m ³ /s (soglia minima
	ALLERTA	- se la portata scaricata supera la soglia di ___ m ³ /s (portata di attenzione scarico diga Q _{min}) - se la portata scaricata supera la soglia di ___ m ³ /s (eventuale altra soglia, ad es. QA _{max})

Si riceveranno le comunicazioni di attivazione, prosecuzione e cessazione delle fasi di allerta come da Documento di Protezione civile e da Piano Emergenza Diga.

Scenari specifici

SCENARIO DI EVENTO – DIGHE		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE

Storico eventi

Sulla base delle sedi storiche dei principali eventi che hanno colpito il territorio comunale normalmente si costruisce lo scenario di evento per la pianificazione, quindi una raccolta di dati, azioni e procedure adottate può essere vista come una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

In questa scheda dovranno essere inseriti i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi passati.

Data evento	Tipologia evento	Zona interessata	Danni (SI/NO)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (SI/NO)	Provvedimenti attivati	Note

1.3. EVENTI SENZA PREANNUNCIO - CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO

Per ogni tipologia di rischio presente sul proprio territorio comunale occorre definire degli scenari di evento a scala locale sulla base della specificità territoriale al fine di elaborare cartografie che rappresentino i possibili scenari di danneggiamento rispetto ai quali organizzare le attività del modello d'intervento e dell'informazione alla popolazione.

Per definire gli scenari relativamente agli eventi senza preannuncio, si può far riferimento tra gli altri a:

- Documenti d'indirizzo e di pianificazione sovraordinata e quadri conoscitivi specifici;
- Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) per il rischio sismico;
- Piani di Emergenza Esterna per aziende a rischio d'incidente rilevante;
- Piani mobilità redatti dalla Prefettura;
- Scenari "dinamici" aggiornati periodicamente dal Comune in base alla conoscenza specifica del territorio e degli eventi passati.

Anche per questi eventi nel piano comunale occorre definire i possibili scenari specifici e mantenere uno storico relativo agli eventi. Le pianificazioni di dettaglio per queste tipologie di evento possono talvolta essere piani a sé (esempio di Piani di Emergenza Esterna), rimanendo di fatto all'interno delle pianificazioni specifiche del piano comunale di protezione civile. Nel modello d'intervento del piano comunale devono tuttavia essere previste ed organizzate le azioni per dare seguito alle attività di competenza comunale previste nei suddetti piani specifici, esplicitando le connessioni tra tali piani specifici e le procedure del piano comunale.

1.3.1 SISMA, INCIDENTI INDUSTRIALI, CRITICITÀ SULLA MOBILITÀ

1.3.1.1. Scenari specifici

La classificazione sismica vigente, ovvero secondo l'OPCM n.3274 del 2003, è calcolata in base al PGA (Peak Ground Acceleration, ovvero picco di accelerazione al suolo) e per frequenza ed intensità degli eventi.

Studi sulla pericolosità sismica del territorio italiano sono stati sviluppati recentemente e dipendono sostanzialmente dall'intensità dei terremoti, dal periodo di completezza del catalogo dei terremoti, dal valore di magnitudo massima assegnata a ciascuna zona sismogenetica e dall'utilizzo di relazioni di attenuazione del moto di terreno.

La nuova carta di pericolosità elaborata su base nazionale riporta, a fronte di tempi di ritorno prefissati (475 anni), la ricorrenza in senso probabilistico di eventi sismici attraverso la massima accelerazione al suolo e l'intensità macrosismica (valori medi con deviazione standard corrispondente ad una probabilità di superamento del 10% in 50 anni).

A partire dai cataloghi nazionali, è disponibile la selezione degli eventi sismici con epicentro in provincia di Modena con intensità massima maggiore del V grado (soglia del danno) e tutti gli eventi con epicentro fuori provincia risentiti con la stessa intensità nei comuni modenesi.

I Comuni, singolarmente, hanno affidato lo studio delle Condizioni Limite per l’Emergenza (CLE) a studi tecnici e alcuni hanno anche già approvato gli studi.

Classificazione sismica

L’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 20/3/2003 n. 3274 fornisce i “Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica”.

All’ordinanza è allegato il documento che definisce i “Criteri per l’individuazione delle zone sismiche – individuazione, formazione ed aggiornamento degli elenchi nelle medesime zone” (Allegato 1 dell’Ordinanza).

La nuova classificazione è articolata in 4 zone, le prime tre corrispondono, dal punto di vista della relazione con gli adempimenti previsti dalla Legge 64/74, alle zone di sismicità alta ($S=12$), media ($S=9$) e bassa ($S=6$), mentre la zona 4 è di nuova introduzione ed in essa è data facoltà alle Regioni di imporre l’obbligo della progettazione antisismica.

I suddetti Criteri prevedono che in prima applicazione, sino alle deliberazioni delle Regioni, le zone sismiche siano individuate sulla base del documento “Proposta di riclassificazione sismica del territorio nazionale”, elaborato dal Gruppo di Lavoro costituito sulla base della risoluzione della Commissione Nazionale di Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi nella seduta del 23 aprile 1997, con alcune precisazioni che sostanzialmente fanno sì che i comuni già classificati prima dell’ordinanza non possano essere assegnati ad una zona di pericolosità inferiore.

Fra gli allegati all’Ordinanza è compresa la lista dei comuni con la zona sismica corrispondente alla prima applicazione dei criteri generali. Questa lista è dunque immediatamente operativa ai sensi dell’ordinanza.

Le Regioni possono modificare gli elenchi delle zone sismiche, utilizzando come mappa di riferimento proprio l’allegato A ed avendo, rispetto ad esso, una tolleranza di attribuzione pari ad una zona. Ciò significa che se un comune è definito nell’allegato A come appartenente alla zona 2, la Regione potrà scegliere di assegnarlo alla 1, alla 2 oppure alla 3.

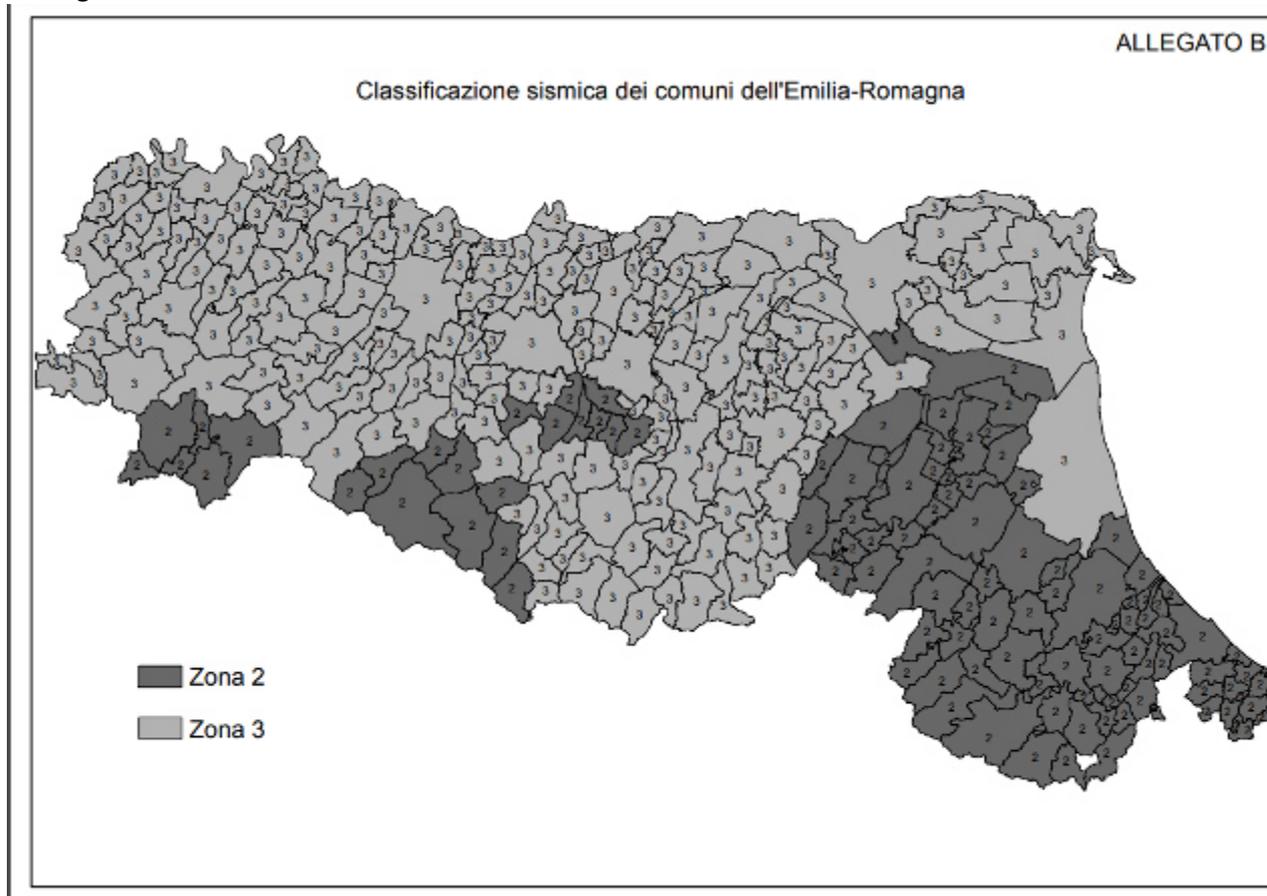
A regime la procedura di formazione ed aggiornamento degli elenchi delle zone sismiche prevede la messa a punto, entro un anno, di una nuova mappa nazionale di riferimento, espressa in termini di accelerazione orizzontale di picco al suolo. Tale mappa sarà la base per gli aggiornamenti degli elenchi delle zone sismiche che le Regioni attueranno utilizzando i margini di tolleranza specificati nel citato allegato 1. Della mappa di riferimento sono previste revisioni che la mantengano attuale rispetto al consolidarsi delle conoscenze nel settore.

Purtroppo, in Italia si sono verificati terremoti che hanno provocato danni ingenti in termini di perdite di vite umane e di crolli strutturali anche in zone non dichiarate sismiche. L’aspetto di maggiore rilievo introdotto dall’Ordinanza 3274 è costituito senza dubbio dai nuovi criteri di classificazione sismica del territorio nazionale, necessari proprio per coprire questa grave lacuna lasciata irrisolta dalla normativa precedente. L’Ordinanza suddivide a tal fine l’intero territorio nazionale in quattro zone di sismicità, individuate in base a valori decrescenti di “accelerazioni massime” al suolo.

Per queste zone le norme indicano quattro valori di accelerazioni orizzontali (a_g/g) di ancoraggio dello spettro di risposta elastico. In particolare ciascuna zona è individuata secondo valori di accelerazione di picco orizzontale del suolo a_g , con probabilità di superamento del 10% in 50 anni, secondo la tabella seguente:

zona sismica	Accelerazione orizzontale con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni [a _g /g]	Accelerazione orizzontale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico [a _g /g]
1	> 0,25	0,35
2	0,15 – 0,25	0,25
3	0,05 – 0,15	0,15
4	< 0,05	0,05

Con [DGR 1164 del 23/07/2018](#) è stato adottato l'atto di aggiornamento della classificazione sismica di prima applicazione dei comuni dell'Emilia-Romagna



I comuni del territorio dell'Unione sono classificati nel modo seguente:

Campogalliano	3
Carpi	3
Novi di Modena	3
Soliera	3

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO SISMICO		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Terremoto	Tutto il territorio	Attivazione COC h24. Assistenza alla popolazione con n°3 centri di accoglienza coperta e un centro pasti. Installazione di wc chimici a servizio di tendopoli spontanee. Sopralluoghi per agibilità abitazioni ed edifici pubblici. Recupero beni da edifici inagibili. Tecnici, operai del Comune e Volontari Gruppo Comunale Prot. Civ. in collaborazione quotidiana col COC.

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO INDUSTRIALE		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE
Non sono attualmente presenti industrie RIR		

Scenario di evento – rischio Mobilità		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Incidenti stradali sulla viabilità ordinaria con blocchi di traffico rilevanti	Su tutto il territorio comunale	Con questa denominazione si intendono incidenti stradali che per numero o tipologia di veicoli coinvolti costituisce una situazione che non può essere affrontata con le normali procedure di soccorso.
<p>Potenzialmente, eventi simili possono verificarsi in qualsiasi punto della rete stradale, con una probabilità maggiore in corrispondenza delle principali vie di comunicazione. Di norma la collisione o l'uscita di strada di veicoli può comportare l'intervento congiunto di personale sanitario (cure mediche e primo soccorso), vigili del fuoco (estrazione feriti dal veicolo e prevenzione incendi), forze dell'ordine (ricostruzione dinamica incidente e regolazione traffico), soccorso stradale (rimozione veicoli) e personale di assistenza alle persone coinvolte (fornitura generi di conforto, ospitalità, segretariato sociale, ecc.). Nel caso in cui nel territorio dell'Unione si abbiano a verificare incidenti di particolare gravità per numero di persone o di veicoli coinvolti (ad es. tamponamenti a catena o coinvolgimento di pulmini e/o autobus) potranno essere attivate le procedure di gestione dell'emergenza.</p>		
SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO MOBILITÀ		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Interruzione mobilità stradale	Tutto il territorio	
Crollo/inagibilità ponti, tratti stradali, sottopassi	Tutto il territorio	<p>Nel caso di chiusura del Ponte Pioppa: servizio di pattuglia all'intersezione SP 11 Chiesa Sud con la SP468 Motta.</p> <p>Nel caso di chiusura del ponte di Concordia loc. S. Giovanni: servizio di pattuglia all'intersezione SP 413 Romana Nord Chiesa Sud con la via Serragli SP 8.</p>

1.3.1.2. Storico eventi

Sulla base delle serie storiche dei principali eventi che hanno colpito il territorio comunale normalmente si costruisce lo scenario di evento per la pianificazione, quindi una raccolta di dati, azioni e procedure adottate può essere vista come una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

In questa scheda dovranno essere inseriti i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi passati.

Data evento	Tipologia evento	Zona interessata	Danni (SI/NO)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (SI/NO)	Provvedimenti attivati	Note
20/05/2012 e 29/05/2012	terremoto	Tutto il territorio	SI	Danni lievi e gravi ad abitazioni private ed edifici pubblici.		SI	Attivazione COC h24 fino a luglio. Assistenza alla popolazione con n°3 centri di accoglienza coperta e un centro pasti. Installazione di wc chimici a servizio di tendopoli spontanee. Sopralluoghi per agibilità abitazioni ed edifici pubblici. Recupero beni da edifici inagibili. Tecnici, operai del Comune e Volontari Gruppo Comunale Prot. Civ. hanno collaborato quotidianamente col COC	Magnitudo 5.9, scala Richter. Epicentro a Mirandola/Cavezzo
09/02/2022	terremoto	Tutto il territorio	NO			NO	Verifica speditiva edifici scolastici	Magnitudo 4.0 – 4.3, scala Richter. Epicentro Correggio / Bagnolo

1.4. INCENDI BOSCHIVI – CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO

Come riporta il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (2017-2021), le foreste dell'Emilia-Romagna non presentano caratteristiche di particolare propensione agli incendi grazie al particolare assetto meteo-climatico di tipo temperato e sufficientemente fresco ed umido. Al confine tra la regione centro-europea, fresca ed umida, che quasi non conosce gli incendi forestali e la regione mediterranea, calda e secca, che considera gli incendi come una delle peggiori calamità, la Regione Emilia-Romagna in realtà è un unico grande versante settentrionale lungo il quale risultano attenuate molte delle condizioni sfavorevoli che a sud del crinale appenninico determinano eventi di portata decisamente superiore. Tuttavia, la diffusa presenza umana e alti indici di densità della viabilità costituiscono fattori di accrescimento del rischio di incendi, in particolare quando si verificano periodi di scarsa piovosità associati a forte ventosità.

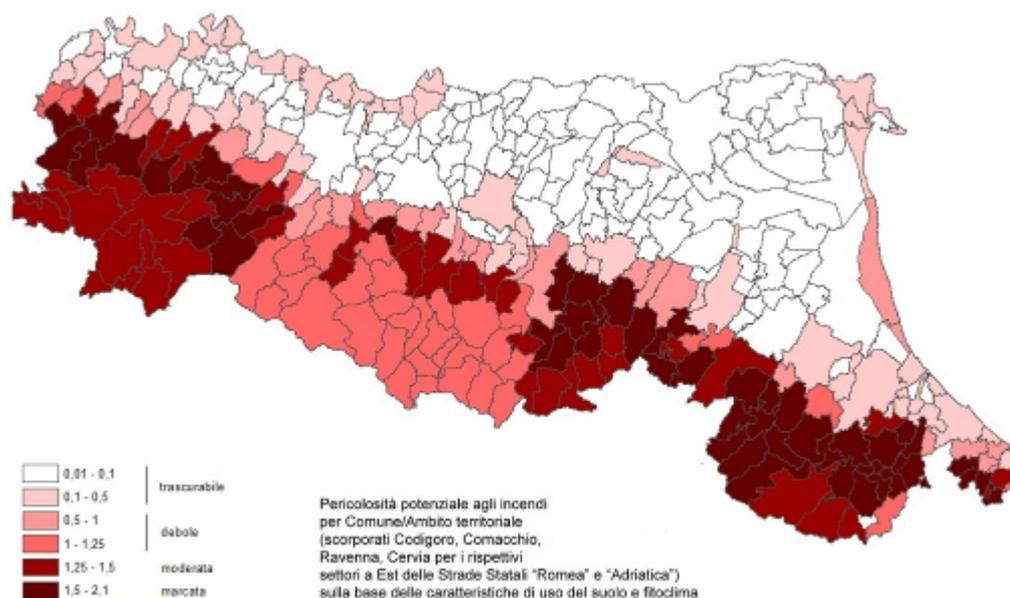
1.4.1 - INCENDI BOSCHIVI

Analogamente alle tipologie di eventi illustrate nei paragrafi precedenti, anche per gli incendi boschivi occorre definire degli scenari di evento a scala locale sulla base della specificità territoriale al fine di elaborare cartografie che rappresentino i possibili scenari di danneggiamento rispetto ai quali organizzare le attività del modello di intervento e dell'informazione alla popolazione.

Per definire gli scenari relativamente agli incendi boschivi, si può far riferimento tra gli altri a:

- Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;
- Manuale operativo del Dipartimento nazionale della protezione civile per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di emergenza – dicembre 2007;

Si riporta di seguito la cartografia della pericolosità potenziale agli incendi boschivi per Comune/ambito territoriale, contenuta nel "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi" della Regione Emilia-Romagna.



Il territorio del Comune di **Novi di Modena** viene classificato con una pericolosità potenziale agli incendi boschivi **TRASCURABILE**.

1.4.1.1 - Scenari specifici

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO INCENDI BOSCHIVI		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE

1.4.1.2 - Storico eventi

Relativamente agli incendi boschivi, costituisce storico degli eventi il “Catasto delle aree percorse dal fuoco” di cui all’art. 10 comma 2 della L. 353/2000 “Legge quadro in materia di incendi boschivi”, istituito per l’intero territorio comunale con Deliberazione di Giunta Comunale n. 48 del 10/06/2022

Comuni	Catasto istituito	Si sono verificati incendi?	Delibera Istituzione Catasto	N° incendi 2002/2020
CAMPOGALLIANO	Sì	No	DC n°51 del 30/09/2010	0
CARPI	Sì	No	DG n°52 del 03/03/2008	0
NOVI DI MODENA	Sì	No	DG n° 48 del 10/06/2022	0
SOLIERA	Sì	No	DCC n° 8 del 25/01/2011	0

Nella seguente tabella si riportano i dati, le azioni e le procedure adottate in occasione di alcuni degli eventi passati:

Data evento	Tipologia evento	Zona interessata	Danni (SI/NO)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (SI/NO)	Provvedimenti attivati	Note

1.5. ELEMENTI ESPOSTI AL RISCHIO E RISORSE

In base agli scenari di evento considerati occorre censire tutti gli elementi esposti e le risorse al fine di definire i possibili scenari di danneggiamento rispetto ai quali organizzare le azioni del modello di intervento e le attività di informazione alla popolazione. Di seguito i principali tematismi da censire e rappresentare all'interno delle cartografie di piano (paragrafo 1.6)

EDIFICI ED AREE COMUNALI STRATEGICI PER LA GESTIONE DIRETTA DELL'EMERGENZA	
<p>Sede di COC: Municipio temporaneo</p>	<p>Ubicazione: Viale Vittorio Veneto, 16, (Novi) presso gli uffici del Servizio Tecnico Manutentivo e Patrimonio</p> <p>Riferimenti e contatti: Sindaco ENRICO DIACCI, tel/cell: --OMISSIS-- Resp. SARA Arch. GHERARDI, tel/cell: --OMISSIS--</p> <p>Viabilità di accesso: Viale Vittorio Veneto</p> <p>Dotazione: Rete elettrica, acqua, internet</p>
<p>Sede di COC SOSTITUTIVO: Asilo nido "Aquilone"</p>	<p>Ubicazione: Via Michelangelo Buonarroti, 20, (Novi)</p> <p>Riferimenti e contatti: Sindaco ENRICO DIACCI, tel/cell: --OMISSIS-- Resp. SARA Arch. GHERARDI, tel/cell: --OMISSIS--</p> <p>Viabilità di accesso: Via Michelangelo Buonarroti</p> <p>Dotazione: Rete elettrica, acqua, internet</p>
<p>Magazzino materiali e mezzi: Magazzino comunale</p>	<p>Ubicazione: Viale Vittorio Veneto, 47-49-51, (Novi)</p> <p>Riferimenti e contatti: Resp. Geminiano Geom. Galavotti tel/cell: --OMISSIS--</p> <p>Viabilità di accesso: Viale Vittorio Veneto</p> <p>Dotazione: Rete elettrica, acqua</p>

Aree di attesa/Aree di assistenza:	
Area verde	<p>Ubicazione: Via R. Sanzio, (Novi)</p> <p>Riferimenti e contatti: Resp. Geminiano Geom. Galavotti tel/cell: --OMISSIS--</p> <p>Viabilità di accesso: Via R. Sanzio</p>
Area verde parco Taverna	<p>Ubicazione: Via Zoldi, (Novi)</p> <p>Riferimenti e contatti: Resp. Geminiano Geom. Galavotti tel/cell: --OMISSIS--</p> <p>Viabilità di accesso: Via Zoldi</p>
Area parcheggio	<p>Ubicazione: Via Bologna, (Novi)</p> <p>Riferimenti e contatti: Resp. Geminiano Geom. Galavotti tel/cell: --OMISSIS--</p> <p>Viabilità di accesso: Via Bologna</p>
Piazza Dante Aligheri	<p>Ubicazione: Piazza Dante Aligheri, (S. Antonio in M.llo)</p> <p>Riferimenti e contatti: Resp. Geminiano Geom. Galavotti tel/cell: --OMISSIS--</p> <p>Viabilità di accesso: Piazza Dante Aligheri</p>
Parcheggio scuole	<p>Ubicazione: Via Curiel, (Rovereto s/S)</p> <p>Riferimenti e contatti: Resp. Geminiano Geom. Galavotti tel/cell: --OMISSIS--</p> <p>Viabilità di accesso: Via Curiel</p>

<p>Parcheeggio Parco Rovereto</p>	<p>Ubicazione: SP 11, di fronte al cimitero</p> <p>Riferimenti e contatti: Resp. Geminiano Geom. Galavotti tel/cell: --OMISSIS--</p> <p>Viabilità di accesso: SP 11</p>
<p>Area verde parrocchiale</p>	<p>Ubicazione: Via Monti, (Rovereto s/S)</p> <p>Riferimenti e contatti: Resp. Geminiano Geom. Galavotti tel/cell: --OMISSIS--</p> <p>Viabilità di accesso: Via Monti</p>
<p>Plesso scolastico “Gasparini – Frank”</p>	<p>Ubicazione: Viale Martiri della Libertà, (Novi)</p> <p>Riferimenti e contatti: Resp. Geminiano Geom. Galavotti tel/cell: --OMISSIS--</p> <p>Viabilità di accesso: Via Martiri della Libertà</p>
<p>Sala Civica Ferraresi</p>	<p>Ubicazione: Piazza I Maggio, (Novi)</p> <p>Riferimenti e contatti: Resp. Geminiano Geom. Galavotti tel/cell: --OMISSIS--</p> <p>Viabilità di accesso: Piazza I Maggio</p>
<p>Plesso scolastico “Gasparini – Battisti”</p>	<p>Ubicazione: Via Curiel, (Rovereto s/S)</p> <p>Riferimenti e contatti: Resp. Geminiano Geom. Galavotti tel/cell: --OMISSIS--</p> <p>Viabilità di accesso: Via Curiel</p>

Sala Civica "Fabrizio De André"	<p>Ubicazione: Via G. Mazzini, (Rovereto s/S)</p> <p>Riferimenti e contatti: Resp. Geminiano Geom. Galavotti tel/cell: --OMISSIS--</p> <p>Viabilità di accesso: Via G. Mazzini</p>
Palarotary	<p>Ubicazione: Via S. Antonio, (S. Antonio in M.llo)</p> <p>Riferimenti e contatti: Resp. Geminiano Geom. Galavotti tel/cell: --OMISSIS--</p> <p>Viabilità di accesso: Via S. Antonio</p>
Aree di accoglienza e ammassamento/Centri di assistenza:	
Palestra "Monia Franciosi"	<p>Ubicazione: Via Martiri della Libertà, (Novi)</p> <p>Riferimenti e contatti: Resp. Geminiano Geom. Galavotti tel/cell: --OMISSIS--</p> <p>Viabilità di accesso: Via Martiri della Libertà</p>
Struttura sportiva	<p>Ubicazione: Via R. Sanzio, (Novi)</p> <p>Riferimenti e contatti: Resp. Geminiano Geom. Galavotti tel/cell: --OMISSIS--</p> <p>Viabilità di accesso: Via R. Sanzio</p>
Campo sportivo comunale	<p>Ubicazione: Via Firenze, (Novi)</p> <p>Riferimenti e contatti: Resp. Geminiano Geom. Galavotti tel/cell: --OMISSIS--</p> <p>Viabilità di accesso: Via Firenze</p>

Campo sportivo comunale, fraz. S. Antonio	<p>Ubicazione: Via S. Antonio, (S. Antonio in M.llo)</p> <p>Riferimenti e contatti: Resp. Geminiano Geom. Galavotti tel/cell: --OMISSIS--</p> <p>Viabilità di accesso: Via S. Antonio</p>
Campo sportivo comunale, fraz. Rovereto s/S	<p>Ubicazione: Via Curiel, (Rovereto s/S)</p> <p>Riferimenti e contatti: Resp. Geminiano Geom. Galavotti tel/cell: --OMISSIS--</p> <p>Viabilità di accesso: Via Curiel</p>
Parcheggio	<p>Ubicazione: Via Palermo, (Novi)</p> <p>Riferimenti e contatti: Resp. Geminiano Geom. Galavotti tel/cell: --OMISSIS--</p> <p>Viabilità di accesso: Via Palermo</p>
Area via Firenze	<p>Ubicazione: Via Firenze, (Novi)</p> <p>Riferimenti e contatti: Resp. Geminiano Geom. Galavotti tel/cell: --OMISSIS--</p> <p>Viabilità di accesso: Via Firenze</p>
Piazza Giovanni XXIII, Rovereto s/S	<p>Ubicazione: Piazza Giovanni XXIII, (Rovereto s/S)</p> <p>Riferimenti e contatti: Resp. Geminiano Geom. Galavotti tel/cell: --OMISSIS--</p> <p>Viabilità di accesso: Piazza Giovanni XXIII</p>

Area ex MAP	<p>Ubicazione: Via Bologna, (Novi)</p> <p>Riferimenti e contatti: Resp. Geminiano Geom. Galavotti tel/cell: --OMISSIS--</p> <p>Viabilità di accesso: Via Bologna</p>
Area ex MAP	<p>Ubicazione: Via IV Novembre, (Rovereto s/S)</p> <p>Riferimenti e contatti: Resp. Geminiano Geom. Galavotti tel/cell: --OMISSIS--</p> <p>Viabilità di accesso: Via IV Novembre</p>
Strutture volontariato comunale	
sede Municipio 2	<p>Ubicazione: Via De Amicis, (Novi)</p> <p>Riferimenti e contatti: Resp. Cesari Giorgio tel/cell: --OMISSIS--</p> <p>Viabilità di accesso: Via De Amicis</p>

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI	
Sede Polizia Locale	<p>Ubicazione: Piazza I Maggio, 19</p> <p>Contatti: tel 059 6789150</p> <p>Viabilità di accesso: Piazza I Maggio</p>
Sedi Vigili del Fuoco	<p>Ubicazione: Via Ferruccio Parri, 7 – 41012 – Carpi (MO)</p> <p>Contatti: tel 059 692222</p> <p>Viabilità di accesso: Via Ferruccio Parri</p>
Sede Carabinieri	<p>Ubicazione: Via Don Minzoni</p> <p>Contatti: tel 059 670109</p> <p>Viabilità di accesso: Via Don Minzoni</p>
Sede Soccorso sanitario 118	<p>Ubicazione: Via S. Giovanni del cantone, 23 – 41121 – Modena (MO)</p> <p>Contatti: tel 059 435111</p> <p>Viabilità di accesso: Via S. Giovanni del cantone</p>

SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE e VETERINARIA	
Strutture sanitarie pubbliche (Ospedali, ambulatori, continuità assistenziale, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> - Ospedale: Bernardino Ramazzini Via G. Molinari ,2 CARPI (MO) Riferimenti e contatti: 059 659111 URP tel 059 659946 – EMERGENZA SANITARIA 118 - Casa della Salute NOVI Via C. Zoldi,138 tel 059 6554100 - Casa della Salute ROVERETO S/S via Curiel, 48 tel 059 671328 - Continuità assistenziale : MEDITEM Servizi Medici Via Giovanni XXIII, 110 CARPI (MO) tel 059 654157
Strutture sanitarie private	<ul style="list-style-type: none"> - PHYSIOS Poliambulatorio Privato Via Chiesa Nord, 52 ROVERETO S/S tel 059 672544

Strutture di accoglienza e residenza fragili (Case di riposo, case di cura, centri diurni, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> - Casa Residenza Anziani CORTENOVA Via Don Minzoni,2 NOVI DI MODENA (MO) : Riferimenti e contatti : tel 059 9130004 Mail: cortenova@lapinetasc.it referente Sig.ra Romano Adelaide N° persone ospitate: 75 (n. allettati non disponibile); –Centro Diurno e Care Residence “R.ROSSI” via E. De Amicis, 17 - tel 059 679718 mail a.baraldi@aspterredargine.it – p.pisano@aspterredargine.it Referenti : Sig. Andrea Baraldi e Sig. Pietro Pisano N. persone ospitate: 20 + 14 (n. non autosufficienti non disponibile) autosufficienza in caso di isolamento o blackout criticità specifiche in base all’ubicazione e/o caratteristiche edificio
Farmacie	<ul style="list-style-type: none"> - NOVI : Farmacia Casari di Casari Pietro Via R. Sanzio, 24 – tel 059 677656 – 059 6788873; - ROVERETO S/S: Farmacia Sgarbi via Curiel,3 – tel 059 6715000 – 672951; - S. ANTONIO IN MERCADELLO: Farmacia Bellotti e Bollini Via S. Antonio, 111/113 tel 059 674071;
Aree cimiteriali	<ul style="list-style-type: none"> - NOVI DI MODENA Cimitero Via A. Grandi ,31 - ROVERETO S/S Cimitero Via Chiesa Nord,11/A
Canili/gattili	<ul style="list-style-type: none"> - Ubicazione : Non presenti Canile e Gattile - Riferimenti : Canile di Carpi (MO) via Bertuzza,6 S. Marino di Carpi tel 059 687069; - Gattile di Carpi (MO) via Bertuzza,6 S. Marino di Carpi tel 320 4620803

ATTIVITÀ SCOLASTICA	
Scuola dell’Infanzia “Sorelle Agazzi”	<p>Ubicazione: Via Raffaello Sanzio, 7 (Novi di Modena)</p> <p>Contatti: 059 676255</p> <p>Viabilità di accesso: Via Raffaello Sanzio</p>

Scuola Primaria "Anna Frank"	Ubicazione: Viale Martiri della Libertà, 20 (Novi di Modena) Contatti: 059 676962 Viabilità di accesso: Viale Martiri della Libertà
Scuola Secondaria di I Grado "R. Gasparini"	Ubicazione: Viale Martiri della Libertà, 18/B (Novi di Modena) Contatti: 059 670129 Viabilità di accesso: Viale Martiri della Libertà
Nido d'infanzia E. Mattei	Ubicazione: Via Buonarroti, 37 (Novi di Modena) Contatti: 059 6789295 Viabilità di accesso: Via Buonarroti
Scuola dell'Infanzia "Maria Maddalena Gilioli"	Ubicazione: Via IV Novembre, 52 (Rovereto s/S) Contatti: 059 672038 Viabilità di accesso: Via IV Novembre
Scuola Primaria "C. Battisti"	Ubicazione: p.zzale degli Alpini (Rovereto s/S) Contatti: 059 672516 Viabilità di accesso: p.zzale degli Alpini
Scuola Secondaria di I Grado "R. Gasparini"	Ubicazione: p.zzale degli Alpini (Rovereto s/S) Contatti: 059 672516 Viabilità di accesso: p.zzale degli Alpini

Asilo nido "Girotondo"	Ubicazione: Via IV Novembre, 52 (Rovereto s/S) Contatti: 059 673235 Viabilità di accesso: Via Buonarroti
------------------------	--

EDIFICI PUBBLICI E/O DI PUBBLICA UTILITÀ	
Uffici pubblici, poste: Municipio temporaneo	Ubicazione: Viale Vittorio Veneto, 16, (Novi) Riferimenti e contatti: Geminiano Geom. Galavotti tel/cell: --OMISSIS-- Viabilità di accesso: Viale Vittorio Veneto, 16
Municipio 2 "M2"	Ubicazione: Piazza I Maggio, 26, (Novi) Riferimenti e contatti: Geminiano Geom. Galavotti tel/cell: --OMISSIS-- Viabilità di accesso: Piazza I Maggio, 26
Municipio (INAGIBILE)	Ubicazione: Piazza I Maggio, 18, (Novi)
Delegazione Municipale di Rovereto s/S	Ubicazione: Via IV Novembre, Rovereto s/S Riferimenti e contatti: Geminiano Geom. Galavotti tel/cell: --OMISSIS-- Viabilità di accesso: Via IV Novembre, Rovereto s/S
Sala della Corte	Ubicazione: Via Gramsci, 11/B, (Novi) Riferimenti e contatti: Geminiano Geom. Galavotti tel/cell: --OMISSIS-- Viabilità di accesso: Via Gramsci, 11/B

Sala Civica "Fabrizio de André", Rovereto s/S	<p>Ubicazione: Via G. Mazzini, 9, (Rovereto s/S)</p> <p>Riferimenti e contatti: Geminiano Geom. Galavotti tel/cell: --OMISSIS--</p> <p>Viabilità di accesso: Via G. Mazzini, 9</p>
Ufficio Postale	<p>Ubicazione: Via S. Antonio, 72, (S. Antonio in M.Ilo)</p> <p>Riferimenti e contatti:</p> <p>Viabilità di accesso: Via S. Antonio, 72</p>
<p>Cinema, teatri Teatro sociale (INAGIBILE)</p>	<p>Ubicazione: Viale Martiri della Libertà, 2, (Novi)</p> <p>Riferimenti e contatti:</p> <p>Viabilità di accesso: Via Martiri della Libertà, 2</p>
<p>Edifici di culto: Parrocchia S. Michele Arcangelo</p>	<p>Ubicazione: Via A. Grandi, 42, (Novi)</p> <p>Viabilità di accesso: Via A. Grandi</p>
Parrocchia S. Caterina D'Alessandria	<p>Ubicazione: Piazza Giovanni XXIII, 2, (Rovereto s/S)</p> <p>Viabilità di accesso: Piazza Giovanni XXIII, 2</p>
Parrocchia S. Antonio di Padova	<p>Ubicazione: Via Matteotti, 12, (S. Antonio in M.Ilo)</p> <p>Viabilità di accesso: Via Matteotti, 12</p>
<p>Alberghi, B&B: Casa Bellodi</p>	<p>Ubicazione: Via Il giugno, 37, (Novi)</p> <p>Viabilità di accesso: Via Il giugno</p>

BED&BREAKFAST "PONTECATENA"	<p>Ubicazione: Via Ponte Catena, 45, (Novi)</p> <p>Viabilità di accesso: Via Ponte Catena, 45</p>
"Laghi Paradiso"	<p>Ubicazione: Via Giuseppe Faiani, 16, (Rovereto s/S)</p> <p>Viabilità di accesso: Via Giuseppe Faiani, 16</p>
<p>Strutture ricreative e sportive Centro sportivo "ANESER"</p>	<p>Ubicazione: Via R. Sanzio, 34, (Novi)</p> <p>Riferimenti e contatti: Resp. Geminiano Geom. Galavotti tel/cell: --OMISSIS--</p> <p>Viabilità di accesso: Via R. Sanzio</p>
<p>Circolo ARCI Taverna (parco della Resistenza)</p>	<p>Ubicazione: Via Zoldi, 32, (Novi)</p> <p>Riferimenti e contatti: Resp. Geminiano Geom. Galavotti tel/cell: --OMISSIS--</p> <p>Viabilità di accesso: Via Zoldi</p>
Palestra "Monia Franciosi"	<p>Ubicazione: Via Martiri della Libertà, 18, (Novi)</p> <p>Riferimenti e contatti: Resp. Geminiano Geom. Galavotti tel/cell: --OMISSIS--</p> <p>Viabilità di accesso: Via Martiri della Libertà</p>
PAC Polo Artistico Culturale	<p>Ubicazione: Viale di Vittorio, 30, (Novi)</p> <p>Riferimenti e contatti: Resp. Geminiano Geom. Galavotti tel/cell: --OMISSIS--</p> <p>Viabilità di accesso: Viale di Vittorio</p>

Scuola di Musica	<p>Ubicazione: Via Mattei, (Novi)</p> <p>Riferimenti e contatti: Resp. Geminiano Geom. Galavotti tel/cell: --OMISSIS--</p> <p>Viabilità di accesso: Via Mattei</p>
Archi (INAGIBILE)	<p>Ubicazione: Via IV Novembre, 37, (Rovereto s/S)</p>
Centro Sportivo	<p>Ubicazione: Via IV Novembre, (Rovereto s/S)</p> <p>Riferimenti e contatti: Resp. Geminiano Geom. Galavotti tel/cell: --OMISSIS--</p> <p>Viabilità di accesso: Via IV Novembre</p>
Casa dello sport	<p>Ubicazione: Via Curiel, 17, (Rovereto s/S)</p> <p>Riferimenti e contatti: Resp. Geminiano Geom. Galavotti tel/cell: --OMISSIS--</p> <p>Viabilità di accesso: Via Curiel</p>
Campo sportivo	<p>Ubicazione: Via S. Antonio, 70, (S. Antonio in M. Ilo)</p> <p>Riferimenti e contatti: Resp. Geminiano Geom. Galavotti tel/cell: --OMISSIS--</p> <p>Viabilità di accesso: Via S. Antonio</p>
Palarotary	<p>Ubicazione: Via S. Antonio, 74c, (S. Antonio in M. Ilo)</p> <p>Riferimenti e contatti: Resp. Geminiano Geom. Galavotti tel/cell: --OMISSIS--</p>

	Viabilità di accesso: Via S. Antonio
VIABILITÀ E TRASPORTI	
Ponte Pioppa	Ubicazione: tra il Comune di Novi di Modena e il Comune di S. Possidonio, sulla Provinciale Via Chiesa nord, di competenza della Provincia di Modena. Tipologia criticità: Chiusura del ponte
Ponte di Concordia	Ubicazione: Ricadente nel Comune di Concordia Tipologia criticità: Chiusura del ponte
Stazione Rolo – Novi - Fabbrico	Ubicazione: Ricadente nel Comune di Rolo

EDIFICI E AREE PRIVATI, DA DETTAGLIARE IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI CRITICITÀ E ALLA NECESSITÀ DI ASSISTENZA (PRESENZA DI PERSONE FRAGILI o altro)

Strutture ricettive: B&B Ponte Catena	Ubicazione: Via Ponte Catena, 45 Tipo: Bed and Breakfast Contatti: tel/cell: 059 676160/339 6164014 mail: pontecatena2009@libero.it Posti letto: 6
Laghi Paradiso di Gentile Luigi & C. S.N.C.	Ubicazione: Via Faiani, 16/C Tipo: Affittacamere Contatti: tel/cell: 059 673038 mail: info@laghiparadiso.it Posti letto: 8

Casa Bellodi di Bellodi Massimo	<p>Ubicazione: Via Il Giugno, 37</p> <p>Tipo: Affittacamere</p> <p>Contatti: tel/cell: 340 6138501 mail: m.bellodi@centrocalcolo.com</p> <p>Posti letto: 16</p>
Galli Nunzio	<p>Ubicazione: Viale Martiri della Libertà, 19</p> <p>Tipo: Bed and Breakfast</p> <p>Contatti: tel/cell: 339 4822910 mail: nunzio.galli@libero.it</p> <p>Posti letto: 6</p>
Cortenova (La Pineta Soc. Coop.)	<p>Ubicazione: Via Don Minzoni, 2</p> <p>Tipo: C.R.A.</p> <p>Contatti: tel/cell: 059 9130004</p> <p>Posti letto: 75</p>
Insieme di Simion Laura Mioara	<p>Ubicazione: Viale Martiri della Libertà, 8</p> <p>Tipo: Casa Famiglia</p> <p>Contatti: tel/cell: 059 637452</p> <p>Posti letto: 6</p>
Palestra Comunale "Monia Franciosi"	<p>Ubicazione: Viale Martiri della Libertà, 26</p> <p>Tipo: Palestra</p> <p>Contatti: tel/cell: 338 8554899/335 8341022 mail: info@anesernovi.it</p> <p>Posti letto: 99</p>

Palestra A.N.E.S.E.R.	<p>Ubicazione: Via R. Sanzio, 34</p> <p>Tipo: Tensostruttura</p> <p>Contatti: tel/cell: 338 8554899/335 8341022 mail: info@anesernovi.it</p> <p>Posti letto: 99</p>
Palapanini Rovereto	<p>Ubicazione: Via IV Novembre</p> <p>Tipo: Tensostruttura</p> <p>Contatti: tel/cell: 348 1316352/338 9027977 mail: polisportiva@roveretana.it</p> <p>Posti letto: 99</p>
Palestra comunale di Rovereto	<p>Ubicazione: Via Curiel, 58</p> <p>Tipo: Palestra</p> <p>Contatti: tel/cell: 348 1316352/338 9027977 mail: polisportiva@roveretana.it</p> <p>Posti letto: 99</p>
<p>Strutture che forniscono pasti o alimenti Gustalo di Scanavini Nico & C. SNC</p>	<p>Ubicazione: Via D. Malavasi, 34</p> <p>Info: Pasti completi da asporto</p> <p>Contatti: tel/cell: 059 676581/347 2905436</p>
Fattoria e Kucina di Matilde di Ravasi Alezia	<p>Ubicazione: Via Ponte Tintore, 20</p> <p>Info: Pasti completi da asporto</p> <p>Contatti: tel/cell: 328 5628814</p>

La Pineta Soc. Coop.	Ubicazione: Via Don Minzoni, 2 Info: Mensa Contatti: tel/cell: 059 9130004
CIR FOOD – Centro Produzione Pasti 3 Torri	Ubicazione: Via G. Marconi, 5 (Medolla) Info: Pasti completi da asporto Contatti: tel/cell: 053 551454
CIR FOOD – Centro Confezione Pasti Fabbrico	Ubicazione: Via Gobetti, 1 (Fabbrico) Info: Pasti completi da asporto Contatti: tel/cell: 0522 660800
CIR FOOD – Cucina Centralizzata	Ubicazione: Via I Maggio, snc (Correggio) Info: Pasti completi da asporto Contatti: tel/cell: 0522 641214
Abitazioni private	VEDI : pagina Web : https://fragili.terredargine.it

1.6. CARTOGRAFIA

Le cartografie di piano devono essere elaborate al fine di rappresentare gli scenari di evento e di danno, e la carta del modello d'intervento, con le specifiche concernenti le risorse da poter impiegare in emergenza.

Nella definizione delle cartografie degli scenari di evento e di danno occorrerà scegliere adeguata scala per rappresentare il territorio comunale. Gli scenari di evento, specifici per i diversi rischi, dovranno essere identificati a partire dai documenti sovraordinati specifici per ciascun rischio (PAI, PGR, Carta del Dissesto, Carta pericolosità per incendi di interfaccia, CLE, ecc...).

La carta del modello di intervento del piano dovrà essere predisposta in tavole a scala 1:50.000, formato A0, per ciascun C.O.M. articolato nei comuni afferenti. La carta del modello di intervento del

piano comunale rappresentativa dell'intero territorio del Comune dovrà essere predisposta a scala 1:25.000 e ove necessario e possibile a maggior dettaglio. Come base topografica si può utilizzare la tecnica regionale fotoriduzione 1:50.000, Carta topografica 1:25.000; Carta tecnica regionale 1:5.000. Raster 1:25.000, 1:5.000 UTM32*.

Tra i tematismi da indicare tutti quelli evidenziati nel paragrafo 1.5 ed in particolare i centri di coordinamento (DI.COMA.C. – C.O.R. - C.C.S. - C.O.M. – C.O.C. – Centri Sovracomunali), le aree di emergenza, strutture di protezione civile, strutture operative, scuole, ospedali, strutture sanitarie, infrastrutture di trasporto, reti tecnologiche e di servizio.

Per l'elaborazione delle cartografie si rimanda al documento: "Integrazioni tecniche alle linee guida regionali per la predisposizione dei piani di emergenza Provinciali e Comunali (DGR 1166/2004) – Prototipo di legenda per la predisposizione della carta del modello di intervento - Testo integrato Rischio Idraulico, Idrogeologico, Incendi Boschivi" consultabile al seguente link:

<https://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/argomenti/preparazione-pianificazione/risposta-e-gestione-delle-emergenze/provvedimenti-regionali/testo-integrato-rischio-idraulico-idrogeologico-incendi-boschivi>

2.

ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

2.1. STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Di seguito la scheda da compilare con l'organizzazione della struttura comunale "ordinaria" di protezione civile. Si tratta della struttura che presidia ordinariamente le attività di protezione civile.

SINDACO/ASSESSORE DELEGATO

ENRICO DIACCI
Tel/Cell: --OMISSIS--
E-mail: sindaco@comune.novi.mo.it

SEGRETARIO COMUNALE

ANNA LISA GARUTI
Tel/Cell: --OMISSIS--
anna.lisa.garuti@comune.carpi.mo.it

RESPONSABILE DEL SERVIZIO

SARA GHERARDI
Tel/Cell: --OMISSIS--
sara.gherardi@comune.novi.mo.it

REFERENTE DI PROTEZIONE CIVILE 1 NOVI DI MODENA

SARA GHERARDI
Tel/Cell: --OMISSIS--
sara.gherardi@comune.novi.mo.it

REFERENTE DI PROTEZIONE CIVILE 2 NOVI DI MODENA

GEMINIANO GALAVOTTI
Tel/Cell: --OMISSIS--
lavoripubblici@comune.novi.mo.it

PRESIDIO OPERATIVO COC

Responsabile del Servizio:
SARA GHERARDI
Tel/Cell: --OMISSIS--
sara.gherardi@comune.novi.mo.it

Funzione Tecnico-Scientifica e pianificazione:
GEMINIANO GALAVOTTI
Tel/Cell: --OMISSIS--
lavoripubblici@comune.novi.mo.it

Funzione Tecnico-Scientifica e pianificazione:
GIUSEPPE RUSSO
Tel/Cell: --OMISSIS--
giuseppe.russo@comune.novi.mo.it
protezione.civile@comune.novi.mo.it

PRESIDIO TERRITORIALE

Funzione Strutture operative locali e viabilità:
PASQUALINO DI MARTA
Tel/Cell: --OMISSIS--
pasqualino.di.marta@terredargine.it

Funzione volontariato:
GIORGIO CESARI
volontari.novi@gmail.co
m tel: --OMISSIS--

Il Comune di Novi di Modena appartiene all'Unione Terre d'Argine, cui fanno capo i comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera.

All'Unione terre d'Argine è stata conferita la gestione associata delle funzioni di protezione civile (convenzione approvata con Delibera di Consiglio dell'Unione n. 17 del 26.03.2014), in particolare il coordinamento per la predisposizione e l'aggiornamento dei piani comunali.

Di seguito si riportano i contatti dei referenti di protezione civile per l'Unione Terre d'Argine:

Dirigente PC per l'Unione: Davide Golfieri

Tel/cell: --OMISSIS--

e-mail: davide.golfieri@terredargine.it – protezione.civile@terredargine.it

Referente PC per l'Unione: Giorgio Guidotti

Tel/cell: --OMISSIS--

e-mail: giorgio.guidotti@terredargine.it – protezione.civile@terredargine.it

La principale attività della struttura comunale di protezione civile è sicuramente l'attività di elaborazione ed aggiornamento del piano comunale.

Tra gli allegati di questa sezione vengono pertanto ricompresi schemi di delibera che possono essere usati come riferimento per l'approvazione dei piani comunali di protezione civile.

[ALLEGATO 2.1.A](#) MODELLO DELIBERA APPROVAZIONE PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

[ALLEGATO 2.1.B](#) MODELLO DELIBERA APPROVAZIONE PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – UNIONI DI COMUNI

2.2. STRUTTURA DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE

Di seguito la scheda dell'organizzazione del Centro Operativo Comunale approvato con Delibera di Giunta n° 25 del 30/03/2023.

FUNZIONI DEL COC			
Tecnico-Scientifica e pianificazione	Responsabile: GALAVOTTI GEMINIANO --OMISSIS-- lavoripubblici@comune.novi.mo.it	Vice Responsabile: RUSSO GIUSEPPE -- OMISSIS-- giuseppe.russo@comune.novi.mo.it	Collaboratori: CAMOCARDI MARCO marco.camocardi@comune.novi.mo.it BARILLI ERICA erica.barilli@comune.novi.mo.it
Sanità, assistenza sociale e veterinaria	Responsabile: DANIELA CANI Tel/Cell: --OMISSIS-- daniela.cani@terredargine.it	Vice Responsabile: CALIUMI PAOLA Tel/Cell: --OMISSIS-- paola.caliumi@terredargine.it	
Comunicazione e informazione	Responsabile: GROSSI ALESSANDRO Tel/Cell: --OMISSIS-- alessandro.grossi@comune.novi.mo.it	Vice Responsabile: BOCCALETTI DANIELE Tel: --OMISSIS-- daniele.boccaletti@comune.novi.mo.it	
Volontariato	Responsabile: GIORGIO CESARI Tel/Cell: --OMISSIS-- volontari.novi@gmail.com	Vice Responsabile: ROSSI GABRIELE Tel/Cell: --OMISSIS-- formazione.gcvpcnovi@gmail.com	
Materiali - mezzi e Servizi essenziali	Responsabile: GALAVOTTI GEMINIANO Tel/Cell: --OMISSIS-- lavoripubblici@comune.novi.mo.it	Vice Responsabile: FREDDI FEDERICA Tel: --OMISSIS-- federica.freddi@comune.novi.mo.it	Collaboratori: PALTRINIERI ENRICO PRISCO MASSIMILIANO
Strutture operative locali e viabilità	Responsabile: DI MARTA PASQUALINO Tel/Cell: --OMISSIS-- pasqualino.di.marta@terredargine.it	Vice Responsabile: PAPPACODA AGATA BARBARA Tel/Cell: --OMISSIS-- agata.barbara.pappacoda@terredargine.it	
Telecomunicazioni e sistemi informativi	Responsabile: MALAGOLI MAURIZIO Tel/Cell: --OMISSIS-- maurizio.malagoli@terredargine.it	Vice Responsabile: CONVERSANO MATTIA Tel/Cell: --OMISSIS-- mattia.conversano@terredargine.it	

Censimento danni	Responsabile: PIVETTI MARA Tel/Cell: --OMISSIS-- mara.pivetti@comune.novi.mo.it	Vice Responsabile: VITTORIA MARIA Tel/Cell: --OMISSIS-- maria.vittoria@comune.novi.mo.it	
Assistenza alla popolazione	Responsabile: CORRADI TOMMASO Tel/Cell: --OMISSIS-- affarigenerali@comune.novi.mo.it	Vice Responsabile: ORLANDINI LUCA Tel/Cell: --OMISSIS-- luca.orlandini@comune.novi.mo.it	Collaboratori: PALAZZO EMANUELE emanuele.palazzo@comune.novi.mo.it
Amministrativo contabile	Responsabile: BURANI NICOLA Tel/Cell: --OMISSIS-- nicola.burani@terredargine.it	Vice Responsabile: SACCHI LEONARDO Tel/Cell: --OMISSIS-- leonardo.sacchi@terredargine.it	
Attività scolastica	Responsabile: FERRARI GLAUCO Tel/Cell: --OMISSIS-- glauco.ferrari@terredargine.it	Vice Responsabile: BELLODI LUISA Tel/Cell: --OMISSIS-- pubblicaistruzione@comune.novi.mo.it	

Il Centro Operativo Comunale è costituito dalle persone che sono chiamate a gestire le “funzioni” previste dalla pianificazione di emergenza e più in generale è un’organizzazione interna del servizio comunale di Protezione Civile che nell’ordinario collabora con la struttura comunale di protezione civile di cui al paragrafo 2.1 per mettere in campo tutte le azioni di previsione, prevenzione, e superamento dell’emergenza.

Oltre alla struttura comunale di protezione civile possono essere individuate alcune delle figure inserite nel COC tra chi riceve le allerte e le notifiche di protezione civile come codificate dal nuovo sistema di allertamento.

Il numero delle funzioni di supporto da attivare può dipendere dalle specifiche situazioni emergenziali ed è in relazione anche alla disponibilità delle risorse umane della struttura che concorre all’operatività del COC.

In particolari casi una possibile struttura organizzativa semplificata del Centro Operativo Comunale COC può essere suddivisa come nella tabella seguente, al fine di garantire, in fase di prima emergenza, lo svolgimento delle 2 macro attività Tecnico Amministrativa e di Assistenza alla popolazione.

Inoltre, al fine di garantire il necessario coordinamento operativo delle attività poste in essere durante la gestione dell’emergenza, rispetto ai vari soggetti esterni che intervengono a supporto della struttura locale di protezione civile, si sottolinea l’importanza della partecipazione di un relativo rappresentante presso le rispettive funzioni del COC.

Tra gli allegati di questa sezione:

[ALLEGATO 2.2.A](#) – MODELLO DELIBERA DI COSTITUZIONE/AGGIORNAMENTO COC

[ALLEGATO 2.2.B](#) – SCHEDE DELLE FUNZIONI DEL COC

[ALLEGATO 2.2.C](#) – ELENCO DI CHI RICEVE LE ALLERTE

2.3. DISPONIBILITÀ FINANZIARIE PER LE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

In questa sezione del piano devono essere riportate le risorse annualmente messe a disposizione al sistema comunale di protezione civile per il mantenimento e lo sviluppo delle diverse attività (formazione, acquisti, volontariato, ecc...). Ove la funzione fosse associata in Unione, evidenziare anche le risorse messe in campo dall'Unione.

Questa scheda deve inoltre essere utilizzata ed aggiornata periodicamente con le diverse risorse che in termini di contributi arrivano per il tramite del sistema di protezione civile finalizzate al potenziamento del sistema o alla gestione di fasi di post emergenza, al fine di legare queste attività di prevenzione e gestione emergenza alla pianificazione comunale cui sono strettamente correlate. A titolo esemplificativo i finanziamenti di cui all'art. 10 L.R. 1/2005, i finanziamenti dei piani di intervento a seguito delle ordinanze commissariali, i contributi del fondo regionale di protezione civile, eventuali progetti con fondazioni o bandi nazionali/europei.

2.4. STRUMENTI INFORMATICI: WEB ALLERTE E SISTEMI LOCALI

Gli strumenti informatici sono fondamentali per l'elaborazione e gestione delle informazioni riguardanti la protezione civile. Infatti, le diverse componenti del sistema di protezione civile detengono un importante patrimonio informativo che, veicolato in modo rapido e capillare, assume un ruolo rilevante nell'efficiente gestione delle emergenze. Gli strumenti informatici offrono dunque una vista integrata delle informazioni – anche *in tempo reale* – su piani di protezione civile, bollettini meteo e allerte, aggiornamenti sull'evoluzione degli eventi e procedure di emergenza.

Il principale strumento informatico utilizzato a supporto della pianificazione e gestione delle emergenze è **WEB ALLERTE**.

WEB ALLERTE è uno strumento regionale a disposizione di tutti gli operatori del sistema di protezione civile e dei cittadini ed è accessibile attraverso il portale di Allerta Meteo Emilia-Romagna:

<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>

Tra i principali contenuti che possono essere trovati facilmente su Web allerte accessibili a tutti:

- Allerte e bollettini
- Documenti di monitoraggio meteo, idrologico e idraulico in corso di evento
- Previsioni, dati osservati (livelli idrometrici, precipitazioni, temperature, vento, umidità relativa, pressione, pioggia cumulata) e radar meteo (stima della pioggia)
- Informazione per la preparazione agli eventi legati al rischio meteo-idrogeologico-idraulico
- Mappe del dissesto, mappe della pericolosità alluvioni, mappe del rischio di alluvioni
- Piani di Protezione Civile
- Report post evento
- Collegamenti ad account social allertameteoRER

In particolare, è possibile per tutti gli operatori ed i cittadini rimanere sempre aggiornati sull'allertamento a livello regionale seguendo i social ufficiali:

✓ Telegram con il canale AllertaMeteoER <https://t.me/AllertaMeteoEMR>

✓ Twitter con l'account @AllertameteoRER <https://twitter.com/AllertaMeteoRER>

che rilanciano i contenuti pubblicati sul sito: contenuti divulgativi relativi ai rischi idrometeorologici e ai comportamenti adeguati da tenere prima, durante e dopo un evento critico, allerte e bollettini, informazioni sui temporali in corso, documenti di monitoraggio relativi alle piene dei corsi d'acqua in corso di evento e report post-evento.

Alcune funzioni specifiche del portale Web allerte sono invece disponibili solo al Comune che ha aderito alla convenzione regionale dedicata e può, tra le altre cose, caricare il proprio piano di emergenza comunale al fine di renderlo disponibile per la consultazione a tutti i cittadini. Ad esempio, è possibile caricare sul portale le seguenti parti del piano di emergenza comunale, suddividendole nelle sezioni previste dal portale "Piano di protezione civile" e "Tavole":

- Atti di approvazione del piano comunale
- Inquadramento territoriale
- Struttura comunale di protezione civile e struttura del COC
- Numeri utili per i cittadini
- Criticità, scenari di evento e di danno

- Elenco delle aree di protezione civile
- Volontariato di protezione civile (com'è organizzato a livello comunale Gruppi Comunali/Organizzazioni convenzionate etc)
- Pianificazioni specifiche
- Informazione alla popolazione

Tra le altre funzionalità riservate al Comune:

- ✓ la possibilità di inviare comunicazioni via e-mail e via sms a gruppi predefiniti di contatti in fase previsionale o durante l'emergenza mediante gestione e creazione di rubriche personalizzate;
- ✓ la possibilità di verificare lo stato di funzionamento dei sensori associati alla trasmissione delle notifiche di allertamento per il superamento dei livelli di pioggia o dei livelli idrometrici;
- ✓ la possibilità di visualizzare in modo diretto le informazioni relative ai sensori associati al proprio comune (dati, grafici etc);
- ✓ possibilità di creare, pubblicare e gestire news specifiche.

NETTARE 21

Il Comune, nell'ambito dell'Unione del Frignano, ha inoltre attivato un sistema di informazione alla popolazione denominato "NETTARE".

NETTARE 21 è ideato per gestire il rapporto costante fra l'Amministrazione comunale ed i cittadini, in modo da rendere questi ultimi parte attiva ed informata del sistema. È uno strumento efficace, affidabile, semplice da utilizzare, attivo 24 ore su 24.

In caso di allerte e di emergenze di Protezione Civile, NETTARE 21 risulta utile per informare la popolazione residente.

Il sistema si basa sulla possibilità di informare ed aggiornare in tempo reale ed in modo puntuale ogni singolo cittadino sull'eventuale emergenza prevista o in atto, mediante l'invio di messaggistica sms utilizzando rubriche telefoniche create ad hoc, utenti scolastici e registrazioni volontarie.

Altri siti utili a livello regionale per l'elaborazione e l'aggiornamento dei piani sono:

- Interventi di protezione civile e per la sicurezza territoriale
<http://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/appFlex/PCTRT.html>
- Database Topografico Regionale
<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaWeb92/applicazioni/DBTR01>
- Imprese della Regione Emilia-Romagna
<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaWeb92/applicazioni/MICP>
- Catasto incendi boschivi
http://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/appFlex/incendi_boschivi.html
- Geologia, sismica e suoli
<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/cartografia/webgis-banchedati>

2.5. VOLONTARIATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il volontariato è una risorsa importantissima per tutte le attività ordinarie e straordinarie di Protezione Civile, la cui regolamentazione e partecipazione deve essere valutata e definita attentamente nell'ambito della pianificazione comunale. Le amministrazioni possono avvalersi di associazioni che già si occupano di protezione civile e che sono iscritte alle sezioni provinciali dell'albo regionale del volontariato di protezione civile ed ai coordinamenti provinciali del volontariato di protezione civile. Il rapporto del volontariato locale con l'Amministrazione Comunale dovrà altresì essere regolamentato da apposite convenzioni o, nel caso di gruppo comunale da apposito regolamento.

In questa sezione del piano occorre indicare le associazioni di volontariato di protezione civile con le quali il Comune ha attivo un rapporto di convenzione e/o il gruppo comunale se presente. Per ogni organizzazione di volontariato dovrà essere indicato uno o più referenti per l'attivazione delle squadre operative e in generale per il coordinamento di tutte le attività ordinarie cui il volontariato è chiamato a partecipare: dalla pianificazione di protezione civile, alle attività addestrative, formative, e informative.

In particolare, per quanto riguarda i gruppi comunali di protezione civile occorre ricordare che il D.Lgs. 1/2018 "Codice della protezione civile" prevede che sia approvata una direttiva al fine di definire uno schema-tipo per la costituzione dei gruppi comunali.

Atto (data e numero)	Tipologia Associazion e	Denominazione Associazione	Scadenza convenzione
DCC 26 del 12/05/2004	Gruppo comunale	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile del Comune di Novi di Modena	---

ALLEGATO 2.5.A – MODELLO CONVENZIONE PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA AMMINISTRAZIONE COMUNALE ED ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO PER ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

ALLEGATO 2.5.B – PROCEDURE PER L'ISCRIZIONE ALL'ELENCO REGIONALE

2.6. FORMAZIONE, ESERCITAZIONI ED INIZIATIVE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Piano di emergenza non va inteso semplicemente come un mero adempimento normativo o amministrativo, bensì come una reale risposta di tutto il sistema comunale alle attività legate alla protezione civile. Esso si configura come attività di preparazione, da garantire attraverso adeguati meccanismi di formazione per gli amministratori ed il personale dipendente, e di formazione, addestramento ed esercitazione periodici per le strutture operative ed il volontariato impegnato nelle attività di protezione civile.

Un piano comunale deve pertanto prevedere ed aggiornare annualmente un “programma annuale della formazione” rivolto ad amministratori, dipendenti e volontari, da costruire partendo anche dalle diverse proposte formative regionali.

Riguardo il volontariato i riferimenti normativi per la formazione sono la DGR 1193/2014 e ss.mm.ii. e la Determina n. 282 del 29/04/2016 e ss.mm.ii.

La formazione ad amministratori, dipendenti, volontari non va confusa con l’informazione alla popolazione che invece sarà oggetto della sezione numero 4 del piano comunale.

I Comuni e le Unioni possono altresì individuare le modalità per attivare il proprio personale a supporto di altri territori eventualmente in emergenza.

Dopo l’approvazione del presente piano si effettuerà un incontro formativo/informativo con i dipendenti individuati nelle funzioni del COC, cui seguirà aggiornamento con cadenza annuale.

Verranno considerati momenti formativi a tutti gli effetti la partecipazione ai seminari/incontri promossi dall’Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile e da ANCI Emilia-Romagna.

Relativamente al Volontariato, la formazione di base obbligatoria per il volontariato di protezione civile ed i successivi corsi di specializzazione sono organizzati e promossi a cura della Consulta Provinciale del Volontariato di Protezione Civile di Modena in sinergia con l’Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Ufficio territoriale di Modena.

I volontari del gruppo comunale di PC che hanno superato il corso base e sono pertanto abilitati all’intervento in emergenza; sono identificati sul portale STARP che è stato aggiornato e revisionato a Marzo 2023 e verrà periodicamente tenuto aggiornato.

2.7. RISORSE COMUNALI: MATERIALI E MEZZI ED AREE DI EMERGENZA

Per fronteggiare in maniera efficace ed efficiente un'emergenza, il Comune deve avere pianificato le aree per l'emergenza che vanno indicate nel piano. Tra queste:

- Aree di attesa
- Aree di accoglienza coperta
- Aree di accoglienza scoperta
- Depositi e magazzini
- Aree di ammassamento

Oltre alle aree vanno anche indicate le risorse proprie o di soggetti terzi, al fine di eseguire interventi urgenti e portare assistenza alla popolazione nei tempi necessari. L'elenco delle risorse deve essere adeguato ai rischi del territorio e deve prevedere anche tempi e modi per averle a disposizione. Tali risorse possono essere suddivise in:

- Mezzi e materiali propri
- Mezzi e materiali di terzi:
 - A disposizione delle associazioni di volontariato di protezione civile
 - Convenzionati (ditte, multiutility, ecc...)

[ALLEGATO 2.7.A](#) – MODELLO DELIBERA PER L'INDIVIDUAZIONE E L'APPROVAZIONE DELLE AREE DI ATTESA, DI ACCOGLIENZA SCOPERTA E COPERTA, DI AMMASSAMENTO E DI DEPOSITO DA UTILIZZARSI IN CASO DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

[ALLEGATO 2.7.B](#) – MODELLO ELENCO GESTIONE AREE DI EMERGENZA

[ALLEGATO 2.7.C](#) – MODELLO ELENCO GESTIONE MATERIALI E MEZZI

3. MODELLO DI INTERVENTO

3.1. PIANO INTERNO (CHI-COSA-QUANDO)

3.1.1 EVENTI CON PREANNUNCIO

La comunicazione del livello di allerta previsto e la ricezione delle notifiche in corso di evento consentono la predisposizione di specifiche attività finalizzate alla organizzazione interna, alla preparazione della gestione dei fenomeni attesi e alla pianificazione delle azioni che progressivamente vengono attuate, dalla fase previsionale al corso di evento, rivolte a fronteggiare le situazioni di criticità che possono manifestarsi sul territorio comunale.

Le azioni esemplificative proposte nelle tabelle successive, suddivise fra fase previsionale e corso di evento, sono di carattere generale e non esaustive. Ogni Comune dovrà adattare alla propria struttura organizzativa ed al proprio contesto territoriale. Ove la funzione di protezione civile fosse associata in Unione, evidenziare anche le azioni messe in campo dall'Unione.

Si ricorda che, ai sensi del "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile", l'allerta meteo idrogeologica idraulica costituisce anche il riferimento, in fase di previsione e per l'intero territorio regionale, per l'attivazione delle fasi operative di protezione civile secondo la corrispondenza, Allerta gialla – Attivazione fase di attenzione, Allerta arancione – Attivazione fase di preallarme, Allerta rossa – Attivazione fase di allarme.

3.1.1.1 AZIONI IN FASE PREVISIONALE – ALLA RICEZIONE DELLE ALLERTE METEO-IDROGEOLOGICHE-IDRAULICHE

Le azioni da mettere in campo in fase previsionale devono consentire una efficace ed efficiente organizzazione per la gestione degli eventi previsti. Si tratta in particolare di azioni preparatorie e di prevenzione.

Quando	Scenari	Azioni	Referente	Documentazione di supporto		
<p>Al ricevimento dell'allerta:</p> <p>GIALLA</p>	<p>SCENARIO GIALLO</p>	Riceve l'allerta.	Nome: SINDACO	- ALLEGATO 2.2.C – ELENCO DI CHI RICEVE L'ALLERTA		
		Il referente del presidio operativo si informa sui fenomeni previsti dall'allerta e consulta gli scenari di riferimento.	Nome: REFERENTE PROTEZIONE CIVILE	- PARTE 1 DEL PIANO - SITO WEB ALLERTE		
		Verifica arrivo allerta a tutti i soggetti, sulla base dei contenuti verifica organizzazione della struttura Comunale di protezione civile compreso il Volontariato, allerta le strutture tecniche e di Polizia urbana anche al fine del concorso all'attività del presidio territoriale.	Nome: REFERENTE PROTEZIONE CIVILE	- GRUPPO WHATSAPP STRUTTURA OPERATIVA		
		Inserisce link al sito della regione web - allerte.	Nome: FUNZIONE COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE	- PARTE 4 DEL PIANO - SITO WEB ALLERTE		
		Sulla base dell'evento previsto verifica eventuali criticità (anche temporanee) sul territorio comunale.	Nome: FUNZIONE TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE	- PARTE 1 DEL PIANO - COMUNICAZIONI SPECIFICHE RICEVUTE PER LAVORI IN CORSO SUL TERRITORIO (Es. CONSORZIO BONIFICA, AIPO)		
		Attua ulteriori azioni specifiche in funzione dell'evento previsto e di eventuali ulteriori pianificazioni specifiche comunali (es. Piano neve)	Nome: FUNZIONE TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE	- Paragrafo 3.5		
		<p>Al ricevimento dell'allerta:</p> <p>ARANCIONE</p> <p>in AGGIUNTA alle azioni</p>	<p>SCENARIO ARANCIONE</p>	Verifica la funzionalità della sede del COC in relazione all'evento previsto	Nome: REFERENTE PROTEZIONE CIVILE	ALLEGATO 3.1.B - CHECKLIST VERIFICA FUNZIONALITÀ CENTRO OPERATIVO COMUNALE
				Verifica aree – mezzi – attrezzature in relazione all'evento previsto.	Nome: FUNZIONE MATERIALI-MEZZI E SERVIZI ESSENZIALI	- PARTE 2 DEL PIANO

<p>Al ricevimento dell'allerta:</p> <p>ROSSA in AGGIUNTA alle azioni precedenti</p>		<p>Valuta eventuale apertura del COC in relazione all'evento previsto</p>	<p>Nome: REFERENTE PROTEZIONE CIVILE in accordo con SINDACO</p>	
	<p>Attua ulteriori azioni specifiche in funzione dell'evento previsto e di eventuali ulteriori pianificazioni specifiche comunali (es. Piano neve)</p>	<p>Nome: FUNZIONE TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE</p>	<p>- Paragrafo 3.5</p>	
	<p>Aprè il COC in relazione all'evento previsto e con l'attivazione delle funzioni necessarie.</p>	<p>Nome: REFERENTE PROTEZIONE CIVILE-in accordo con SINDACO</p>		
	<p>Sulla base dell'evento previsto verifica eventuali criticità (anche temporanee) sul territorio comunale.</p>	<p>Nome: REFERENTE PROTEZIONE CIVILE</p>	<p>- PARTE 1 DEL PIANO COMUNICAZIONI SPECIFICHE RICEVUTE PER LAVORI IN CORSO SUL TERRITORIO (Es. CONSORZIO BONIFICA, AIPO)</p>	
	<p>Attua ulteriori azioni specifiche in funzione dell'evento previsto e di eventuali ulteriori pianificazioni specifiche comunali (es. Piano neve)</p>	<p>Nome: FUNZIONE TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE</p>	<p>- Paragrafo 3.5</p>	

3.1.1.2 AZIONI IN CORSO DI EVENTO – PER EVENTI CON INVIO DI NOTIFICHE PLUVIO-IDROMETRICHE

L'avvio delle azioni di gestione di un evento idrogeologico-idraulico può avere carattere progressivo scandito dal passaggio a scenari via via più gravosi, secondo l'evolversi della situazione in atto. Ad evento in corso le notifiche di superamento di soglie pluvio-idrometriche sono considerate indicatori di pericolosità e sono quindi rappresentative di possibili scenari di evento. Alla ricezione di tali notifiche corrisponde l'attivazione di azioni di contrasto degli eventi in atto e di gestione delle emergenze. Indipendentemente dalle notifiche è comunque necessario tenersi aggiornati sulla evoluzione della situazione meteo controllando da remoto il radar meteo ed i sensori della rete di monitoraggio pluvio-idrometrica di interesse per il proprio territorio ed attivando quando necessario il presidio territoriale.

Il superamento della **soglia pluviometrica di 30mm/h** può essere indicativo di uno scenario in atto di **codice colore giallo per criticità per temporali** e può essere anche un **indicatore precursore di uno scenario giallo per criticità idraulica o idrogeologica o precursore di uno scenario arancione per temporali**.

Il superamento della **soglia pluviometrica di 70mm/3h** può essere indicativo di uno scenario in atto di **codice colore arancione per criticità per temporali** e può essere anche un **indicatore precursore di uno scenario giallo e/o arancione per criticità idraulica o idrogeologica**.

Le soglie pluviometriche possono essere quindi caratteristiche di diversi fenomeni che possono variare in relazione al territorio in cui vengono registrate. In linea generale nei Comuni di collina e di pianura rappresentano maggiormente lo scenario di criticità per temporali, nei Comuni montani possono essere precursori di innalzamenti dei livelli idrometrici.

I superamenti delle **soglie idrometriche 1, 2 e 3 corrispondono rispettivamente allo scenario giallo, arancione e rosso per criticità idraulica**.

Quando	Scenari	Azioni	Referente	Documentazione di supporto	
AD EVENTO INIZIATO con SCENARI corrispondenti a codice colore GIALLO	SCENARIO GIALLO	Il referente del presidio operativo reperibile si tiene aggiornato sull'evoluzione della situazione in atto.	Nome: REFERENTE PROTEZIONE CIVILE		
		Il referente del presidio operativo reperibile mantiene i contatti con la Prefettura e con il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Nome: REFERENTE PROTEZIONE CIVILE		
		Verifica le aree critiche e le criticità temporanee anche attivando in forma ridotta il presidio territoriale comunale per monitoraggio fissi/periodici informando il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Nome: REFERENTE PROTEZIONE CIVILE in collaborazione con FUNZIONE TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE		
	SCENARIO ARANCIONE	Comunica al Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l'eventuale attivazione del volontariato locale di protezione civile	Nome: REFERENTE PROTEZIONE CIVILE		
		Mantiene un flusso di comunicazioni con la Prefettura e il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente l'insorgenza di eventuali criticità	Nome: REFERENTE PROTEZIONE CIVILE		
		Riceve eventuale notifica di superamento di soglie pluviometriche (30 mm/h).	Nome: REFERENTE PROTEZIONE CIVILE E SINDACO	ALLEGATO 2.2.C - RICEVE L'ALLERTA	
	SCENARIO ROSSO	Comunica se ritenuto necessario alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.	Nome: Nome: FUNZIONE COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE		- PARTE 4 DEL PIANO

			<p>Compila e trasmette eventuali schede di segnalazione</p>	<p>Nome: FUNZIONE CENSIMENTO DANNI</p>	
			<p>Valuta l'apertura del COC</p>	<p>Nome: REFERENTE PROTEZIONE CIVILE in accordo con SINDACO</p>	
			<p>Riceve notifica dell'eventuale emissione di documenti di monitoraggio meteo idrologico e idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto</p>	<p>Nome: REFERENTE PROTEZIONE CIVILE</p>	
			<p>Riceve notifica del superamento delle soglie pluviometriche e/o del livello 2 dei sensori di monitoraggio associati al Comune.</p>	<p>Nome: REFERENTE PROTEZIONE CIVILE</p>	<p><u>ALLEGATO 2.2.C</u> – ELENCO DI CHI RICEVE L'ALLERTA</p>
			<p>Alla ricezione del superamento del livello 2 dell'idrometro di PIOPPA predispone l'organizzazione del presidio territoriale idraulico e l'eventuale apertura del COC</p>	<p>Nome: SINDACO</p>	<p><u>ALLEGATO 2.2.C</u> – ELENCO DI CHI RICEVE L'ALLERTA</p>
			<p>Comunicare al Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l'eventuale attivazione del volontariato locale di protezione civile.</p>	<p>Nome: REFERENTE P.C. /FUNZIONE VOLONTARIATO in accordo con SINDACO</p>	

		<p>Nome: REFERENTE P.C. /FUNZIONE VOLONTARIATO in accordo con SINDACO</p>	<p>ALLEGATO 2.2.C – ELENCO DI CHI RICEVE L'ALLERTA</p>
	<p>Alla ricezione del superamento delle soglie pluviometriche (70 mm/3ora) e/o alla ricezione del superamento del livello 2 aPIOPPA apre il COC e attiva il presidio territoriale, se non precedentemente già attivato, anche con il supporto del volontariato per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il monitoraggio, la sorveglianza dei punti critici e l'assistenza alla popolazione - il monitoraggio dei corsi d'acqua non arginati in accordo con il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - il monitoraggio dei corsi d'acqua arginati e/o del reticolo artificiale di pianura a supporto delle autorità idrauliche competenti <p>coordinandosi e tenendo aggiornato il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile</p>		
	<p>Coordina l'attuazione delle misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto e attiva tempestivamente le azioni di contrasto</p>	<p>Nome: REFERENTE DI PROTEZIONE CIVILE in collaborazione con FUNZIONE TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE</p>	
	<p>Adotta misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto (Ordinanze, provvedimenti amministrativi, chiusure, somme urgenze, ecc...)</p>	<p>Nome: REFERENTE DI PROTEZIONE CIVILE in collaborazione con FUNZIONE TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE</p>	
	<p>Verifica lo stato della viabilità comunale e dei ponti di propria competenza provvedendo all'eventuale chiusura degli stessi qualora ritenuto necessario</p>	<p>Nome: FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'</p>	

		<p>VERIFICA elementi sensibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Edifici in aree a rischio - Soggetti fragili - Lifelines (Servizi essenziali) - Scuole, strutture pubbliche <p>Allevamenti, Attività produttive</p>	<p>Nome: FUNZIONE SANITÀ ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA/FUNZIONE MATERIALI E MEZZI/ FUNZIONE ATTIVITÀ SCOLASTICA in coordinamento con SINADCO E REFERENTE P.C.</p>	<p>- PARTE 1 DEL PIANO APPLICAZIONE FRAGILI</p>
	<p>Mantiene un flusso di comunicazioni con la Prefettura e il Servizio territoriale dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all’evolversi dell’evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente l’insorgenza di eventuali criticità e dando comunicazione delle misure adottate per fronteggiare l’evento in atto.</p>	<p>Nome: SINDACO</p>		
	<p>Si raccorda con le eventualmente attivate altre strutture di coordinamento</p>	<p>Nome: REFERENTE PROTEZIONE CIVILE</p>		
	<p>Se necessario chiede il supporto di risorse (Uomini – Mezzi – Attrezzature)</p>	<p>Nome: SINDACO</p>		
	<p>Comunica alla popolazione l’aggiornamento sull’evento in atto e l’eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio</p>	<p>Nome: FUNZIONE COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE</p>		
	<p>Comunica ai residenti e a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare</p>	<p>Nome: FUNZIONE COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE</p>		

<p>In AGGIUNTA alle azioni precedenti</p> <p>AD EVENTO INIZIATO</p> <p>con SCENARI corrispondenti a codice colore ROSSO</p>					ALLEGATO 2.2.C – ELENCO DI CHI RICEVE L'ALLERTA
	Riceve notifica dell'eventuale emissione di documenti di monitoraggio meteo idrologico e idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto.	Nome: REFERENTE DI PROTEZIONE CIVILE			ALLEGATO 2.2.C – ELENCO DI CHI RICEVE L'ALLERTA
	Riceve le notifiche del superamento del livello 3 dei sensori di monitoraggio associati al Comune	Nome: SINDACO			ALLEGATO 2.2.C – ELENCO DI CHI RICEVE L'ALLERTA
	Alla ricezione del superamento del livello 3 dell'idrometro PIOPPA garantisce il raccordo con le altre strutture di coordinamento attivate, rafforza tutte le misure in atto dalle fasi precedenti e rafforza l'impiego delle risorse del volontariato e della propria struttura per eventuali attività di presidio territoriale, presidio delle vie di deflusso, pronto intervento e assistenza alla popolazione	Nome: REFERENTE DI PROTEZIONE CIVILE /FUNZIONE VOLONTARIATO in accordo con SINDACO			
	Mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio Territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente al Servizio e alla Prefettura l'insorgenza di eventuali criticità e comunicazione delle misure adottate per fronteggiare l'evento in atto	Nome: SINDACO			
	Valuta attivazione e presidio delle aree di emergenza.	Nome: FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE			
	Gestisce eventuali evacuazioni (anche complesse) ed attività di assistenza alla popolazione	Nome: FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE			
	Comunica alla popolazione l'aggiornamento sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio	Nome: FUNZIONE COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE			

		Comunica ai residenti e a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare	Nome: FUNZIONE COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE	
		Effettua un'attività speditiva di consenso danni	Nome: FUNZIONE CENSIMENTO DANNI	

3.1.1.3 AZIONI IN CORSO DI EVENTO – PER EVENTI SENZA NOTIFICHE (VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA, STATO DEL MARE, CRITICITÀ COSTIERA, VALANGHE)

Quando	Scenari	Azioni	Referente	Documentazione di supporto
AD EVENTO INIZIATO Con SCENARI corrispondenti a codice colore GIALLO	SCENARIO GIALLO	Il referente del presidio operativo si tiene aggiornato sull'evoluzione della situazione in atto.	Nome: REFERENTE DI PROTEZIONE CIVILE	- PARTE 1 DEL PIANO - SITO WEB ALLERTE - COMUNICAZIONI SPECIFICHE RICEVUTE PER LAVORI IN CORSO SUL TERRITORIO (Es. CONSORZIO BONIFICA, AIPO)
	SCENARIO ARANCIONE	Il referente del presidio operativo mantiene i contatti con la Prefettura e con il Servizio territoriale dell'Agencia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.	Nome: REFERENTE DI PROTEZIONE CIVILE	
	SCENARIO ROSSO	Verifica le aree critiche e le criticità temporanee anche attivando in forma ridotta il presidio territoriale comunale per monitoraggi fissi/periodici informando il Servizio territoriale dell'Agencia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.	Nome: SINDACO/REFERENTE DI PROTEZIONE CIVILE	
		Comunica al Servizio territoriale dell'Agencia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l'eventuale attivazione del volontariato locale di protezione civile.	Nome: SINDACO	
		Mantiene un flusso di comunicazioni con la Prefettura e il Servizio territoriale dell'Agencia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente l'insorgenza di eventuali criticità.	Nome: SINDACO	
		Comunica se ritenuto necessario alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.	Nome: FUNZIONE COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE	SECONDO GLI STRUMENTI NELLA PARTE 4 DEL PIANO

<p>In AGGIUNTA alle azioni precedenti</p> <p>AD EVENTO INIZIATO</p> <p>Con SCENARI corrispondenti a codice colore ARANCIONE</p>	<p>Compila e trasmette eventuali schede di segnalazione.</p> <p>Valuta l'apertura del COC.</p> <p>Comunica al Servizio territoriale dell'Agencia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l'eventuale attivazione del volontariato locale di protezione civile.</p> <p>Verifica apertura del COC e attivazione del presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato.</p> <p>Coordina l'attuazione delle misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto e attiva tempestivamente le azioni di contrasto.</p> <p>Adotta misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto (Ordinanze, provvedimenti amministrativi, chiusure, somme urgenze, ecc...)</p> <p>Verifica lo stato della viabilità comunale e dei ponti di propria competenza provvedendo all'eventuale chiusura degli stessi qualora ritenuto necessario</p> <p>Verifica elementi sensibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Edifici in aree a rischio - Soggetti fragili - Lifelines (Servizi essenziali) - Scuole, strutture pubbliche - Allevamenti, Attività produttive 	Nome: FUNZIONE CENSIMENTO DANNI	
		Nome: SINDACO	
		Nome: SINDACO	
		Nome: SINDACO	
		Nome: REFERENTE DI PROTEZIONE CIVILE	
		Nome: REFERENTE DI PROTEZIONE CIVILE	
		Nome: FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ	PARTE 1 DEL PIANO
		Nome: FUNZIONE SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	PARTE 2.4 - STRUMENTI INFORMATICI - WEB - ALLERTE E SISTEMI LOCALI

3.1.1.4 DIGHE

Le condizioni per l'attivazione delle fasi sono caratteristiche per ciascun invaso e sono indicate nel Documento di Protezione Civile e nel Piano di Emergenza Diga dove presente. Il Piano di Emergenza Diga costituisce anche il riferimento per la definizione del modello di intervento in relazione alle fasi attivate.

Le condizioni per l'attivazione		Azioni	Referente	Documentazione di supporto
RISCHIO DIGA	PREALLERTA	VIGILANZA RINFORZATA	Riportare le azioni da attuare alla ricezione della comunicazione di attivazione della fase di preallerta	
		PERICOLO	Riportare le ulteriori azioni da attuare alla ricezione della comunicazione di attivazione della fase di vigilanza rinforzata	
		COLLASSO	Riportare le ulteriori azioni da attuare alla ricezione della comunicazione di attivazione della fase di pericolo	
			Riportare le ulteriori azioni da attuare alla ricezione della comunicazione di collasso	
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	PREALLERTA		Riportare le azioni da attuare alla ricezione della comunicazione di attivazione della fase di preallerta	
		ALLERTA	Riportare le ulteriori azioni da attuare alla ricezione della comunicazione di attivazione della fase di allerta	

3.1.2 EVENTI SENZA PREANNUNCIO

Tipologia evento	Strumenti e/o Piani di Riferimento
Sismico	Valutazione vulnerabilità edifici
Industriale - Incidente rilevante	Piani di emergenza esterni
Mobilità (emergenza viabilità – trasporti)	

EVENTI SENZA PREANNUNCIO – SISMICO

Quando	Azioni	Referente	Schede riferimento	Come
	Chi riceve la comunicazione	Nome: SINDACO		Comunicazione da parte di: <ul style="list-style-type: none"> - Autoattivazione - Cittadini - Forze dell'ordine presenti sul territorio - Gestore (per rischio industriale) - Comuni Limitrofi
	Valutazione diretta e primi interventi	Nome: REFERENTE DI PROTEZIONE CIVILE in accordo con SINDACO		Valutazione attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Sopralluogo - Contatto col gestore - Contatto con V.V.F. - Contatto con A.USL 118

	Autoattivazione delle funzioni di COC	Nome: FUNZIONE: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ – TELECOMUNICAZIONI E SISTEMI INFORMATIVI - TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE con il coordinamento di REFERENTE DI PROTEZIONE CIVILE ed SINDACO		<p>Ogni funzione inizia ad operare secondo le proprie competenze, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Funzione strutture operative, viabilità (si reca sul posto, prende i contatti con le strutture operative che stanno operando, tiene costantemente informato il Sindaco e il COC, attiva il piano dei posti di blocco e la gestione della viabilità) - Telecomunicazioni (verifica dei sistemi di comunicazione, attivazione dei presidi radio) - Tecnico scientifica e pianificazione (apertura della sede di COC, verifica attivazione delle procedure del piano d'emergenza e in particolare contatto con i Comuni Limitrofi)
	Valutazione indiretta e coordinamento	Nome: SINDACO		<p>Valutazione e scenario attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Contatto con Ambito Territoriale Agenzia/COR - Contatto con Prefettura
	Attivazione COC	Nome: REFERENTE DI PROTEZIONE CIVILE		Decreto/Ordinanza apertura COC e convocazione delle Funzioni
	Referente per Centri Operativi sovraordinati (COM, CCS, etc)	Nome: SINDACO		
	Attivazione del volontariato	Nome: FUNZIONE VOLONTARIATO in accordo con REFERENTE DI PROTEZIONE CIVILE		<p>Attraverso il referente del Gruppo Comunale o delle associazioni convenzionate.</p> <p>Il gruppo Comunale e/o le associazioni convenzionate attivate rimangono in contatto con il coordinamento Provinciale</p>
	Richiesta di supporto alle strutture Regionali di Protezione Civile	Nome: REFERENTE DI PROTEZIONE CIVILE		<p>Contatto con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Servizio Territoriale dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e protezione civile - COR (centro Operativo Regionale)

	Assistenza alla popolazione	Nome: FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		Presidio aree attese - punti di prima assistenza
	Valutazione servizi essenziali	Nome: FUNZIONE MATERIALI E MEZZI		Verifica la funzionalità o la compromissione dei servizi essenziali (luce – acqua - gas - telefonia fissa e mobile) per mezzo di proprio personale o contattando l'ente gestore
	Attività speditiva di censimento danni	Nome: FUNZIONE CENSIMENTO DANNI		Sopralluoghi, verifiche speditive anche in collaborazione con le forze dell'ordine circa: <ul style="list-style-type: none"> - Viabilità - Aree maggiormente urbanizzate e centri storici - Edifici più vulnerabili (strutturale/destinazione d'uso) - Scuole - Ospedali e affini - Chiese - Centri commerciali - Etc
	Supporto al COC da altri Comuni/Enti	Nome: PERSONA delegata da REFERENTE DI PROTEZIONE CIVILE o da SINDACO		I Tecnici dei Comuni limitrofi o dei COM si recano presso il COC del Comune colpito
	Informazione alla popolazione	Nome: FUNZIONE COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE		Comunicazione dell'evento delle misure di emergenza adottate e dei comportamenti da tenere.
	Attivazione numero telefonico per informazioni	Nome: FUNZIONE COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE – FUNZIONE TELECOMUNICAZIONE E SISTEMI INFORMATIVI		

	Attivazione di un punto informazioni sul territorio	Nome: FUNZIONE COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE – FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POLAZIONE		Utilizzando strutture esistenti o allestite all'occorrenza										
	Verifica di stabilità/agibilità degli edifici strategici	Nome: FUNZIONE CENSIMENTO DANNI in accordo con REFERENTE DI P.C.		A partire dall'elenco dei danni registrati, in collaborazione con: - V.V.F. - Nuclei di Valutazione Regionale										
	Immediati interventi sulla viabilità	Nome: FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ		Attraverso l'utilizzo di mezzi propri o convenzionati o di mezzi degli organi di soccorso										
	Comunicazioni dal COC	Nome: FUNZIONE COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE		Tutte le comunicazioni devono essere fatte a: - Ambito territoriale Agenzia/COR - Prefettura										
	Gestione anagrafe ed informazioni riguardo la popolazione	Nome: FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POLAZIONE												
	Sanità (patologie nella popolazione/ stati di disagio, stato dei ricoveri/dispersi)	Nome: FUNZIONE SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	Applicativo fragili											
	Gestione evacuazione/assistenza alla popolazione	Nome: FUNZIONE: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE/VOLONTARIATO/STRUTTURE OPERATIVE/ MATERIALI	All. 2.7.B Applicativo fragili Scheda 1.5 del Piano	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Numero persone</th> <th>Ospiti presso</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>0-10</td> <td>Alloggio sostitutivo</td> </tr> <tr> <td>10-50</td> <td>Alloggio/struttura coperta</td> </tr> <tr> <td>50-100</td> <td>Area accoglienza coperta</td> </tr> <tr> <td>100-300</td> <td>Area accoglienza coperta</td> </tr> </tbody> </table> <p>Tenere presente Malati/disabili.</p>	Numero persone	Ospiti presso	0-10	Alloggio sostitutivo	10-50	Alloggio/struttura coperta	50-100	Area accoglienza coperta	100-300	Area accoglienza coperta
Numero persone	Ospiti presso													
0-10	Alloggio sostitutivo													
10-50	Alloggio/struttura coperta													
50-100	Area accoglienza coperta													
100-300	Area accoglienza coperta													

	Organizzazione attività antisisciaccallaggio	Nome: FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ		
	Ordinanze, provvedimenti amministrativi, chiusure	Nome: Uffici comunali secondo competenza		
	Valutazione cessazione allarme	Nome: SINDACO		
	Informazione alla popolazione	Nome: FUNZIONE COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE		
	Chiusura centri prima accoglienza	Nome: SINDACO		
	Censimento danni (persone – cose)	Nome: FUNZIONE CENSIMENTO DANNI		
	Ulteriori interventi finalizzati al superamento dell'emergenza	Nome: REFERENTE DI PROTEZIONE CIVILE		Attraverso - Bonifica della zona interessata dall'evento - Opere provvisori - Ripristino servizi essenziali - Ripristino viabilità

3.1.3 INCENDI BOSCHIVI

Quando			Azioni	Referente	Schede riferimento	Come
Al ricevimento dello stato allerta per incendi boschivi	ALLERTA		Informazione alla popolazione sulla prevenzione incendi, norme e divieti	Nome:		
			Verifica della pianificazione rispetto ad incendi interfaccia	Nome:		
			Verifica Sistemi approvvigionamento idrico per attività AIB	Nome:		
			Censimento/aggiornamento	Nome:		
Al ricevimento dell'attivazione del Preallarme – Periodo di massima pericolosità		PREALLARME	Informazione alla popolazione sulla prevenzione incendi, norme e divieti	Nome:		
A seguito della comunicazione di un incendio			Chi riceve la comunicazione dell'incendio boschivo	Nome:		
			Si informa sulla situazione in atto e sulla possibile evoluzione	Nome:		
			Convocazione COC ed attività di assistenza alla popolazione	Nome:		
			Istituisce ed implementa il Catasto dell'area percorsa dal fuoco	Nome:		
					INCENDIO IN CORSO	

[ALLEGATO 3.1.A](#) – MODELLO RUBRICA NUMERI UTILI DI PROTEZIONE CIVILE

[ALLEGATO 3.1.B](#) – CHECKLIST VERIFICA FUNZIONALITÀ CENTRO OPERATIVO COMUNALE

[ALLEGATO 3.1.C](#) – MODELLO ORDINANZA DI APERTURA COC

[ALLEGATO 3.1.D](#) – MODELLO COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE COC

[ALLEGATO 3.1.E](#) – MODELLO RICHIESTA/COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE VOLONTARIATO IN EMERGENZA

3.2. SEGNALAZIONI, REPORT DANNI, ORDINANZE

Questa sezione del piano di protezione civile comunale contiene alcuni strumenti amministrativi da utilizzare in corso di evento e nelle fasi immediatamente successive. Si tratta per lo più di schemi di documenti che devono essere predisposti prima degli eventi per poter essere usati con poche modifiche nelle fasi concitate dell'emergenza.

In particolare, nell'Allegato 3.2.A è riportata la tabella **“report danni”**, uno strumento rapido per aggiornare in corso di evento la situazione relativa sia ai danni al patrimonio pubblico, sia a quelli riferiti ai privati e alle attività produttive. Il report danni, che può essere utilizzato dal COC se attivato, è spesso richiesto nell'immediatezza delle fasi post evento dall'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile al fine di avere un riepilogo **“regionale”** e, nel caso se ne ravvisino i presupposti, di elaborare una relazione di evento funzionale alla predisposizione della richiesta di stato di emergenza.

Il report danni contiene informazioni relative al tipo di evento in atto (neve, frana, gelicidio, tromba d'aria, ecc.), alla descrizione del danno/evento, all'indicazione dello stato della viabilità, delle persone evacuate o isolate, dei provvedimenti adottati (apertura COC e ordinanze), degli interventi urgenti fatti e da fare sia per l'assistenza alla popolazione sia come somme urgenze.

La tabella **“report danni”** è uno strumento utilizzato nelle fasi di emergenza conclamate e nelle fasi successive in cui si cerca di avere un quadro, per quanto preliminare, di quanto accaduto.

Per segnalare situazioni puntuali accadute, talvolta per eventi puntuali (forti temporali) o comunque temporalmente scollegati dall'evento meteo principale (esempio riattivazione di frane a distanza di settimane dagli eventi meteo che possono aver determinato l'innescò del fenomeno) occorre utilizzare il **“modello lettera segnalazione”**, riportato nell'Allegato 3.2.B.

La lettera per la segnalazione di rilevazione danno va inoltrata al Servizio sicurezza territoriale e protezione civile Modena (all'indirizzo PEC: Stpc.modena@postacert.regione.emilia-romagna.it), che valuterà di volta in volta come intervenire attraverso finanziamenti regionali.

Nell'Allegato 3.2.D sono riportati alcuni schemi di ordinanze che, opportunamente riviste ed adattate caso per caso, costituiscono utili strumenti già impostati da utilizzare in fase di emergenza. In particolare, nell'allegato sono riportati i seguenti modelli:

- MODELLO Ordinanza di evacuazione di abitanti da area a rischio.
- MODELLO Ordinanza di evacuazione generale della popolazione (utilizzabile principalmente in caso di sisma).
- MODELLO Ordinanza di demolizione urgente di fabbricato per pubblica incolumità.
- MODELLO Ordinanza di inagibilità di edificio.
- MODELLO Ordinanza di inagibilità di edificio a seguito di valutazione mediante scheda AEDES.
- MODELLO Ordinanza Istituzione **“Zona Rossa”** a seguito di Evento Sismico.
- MODELLO Ordinanza di temporanea imputabilità delle acque destinate al consumo umano e sospensione del servizio di acquedotto.
- MODELLO Ordinanza chiusura scuole ogni ordine e grado.
- MODELLO Ordinanza di divieto di manifestazioni pubbliche o aperte al pubblico.

[ALLEGATO 3.2.A](#) – TABELLA REPORT DANNI

[ALLEGATO 3.2.B](#) – MODELLO LETTERA SEGNALAZIONE

[ALLEGATO 3.2.D](#) – MODELLI ORDINANZE DEL SINDACO

3.3. CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA

Si definisce come Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) dell'insediamento urbano quella condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

L'analisi della CLE è stata introdotta con l'OPCM 4007/12 che regola l'utilizzo dei fondi previsti dall'art. 11 della legge 77/09 (Fondo nazionale per la prevenzione del rischio sismico) e viene condotta in concomitanza agli studi di microzonazione sismica (MS). Si esegue pertanto a livello comunale, anche se è possibile effettuarla anche a livello intercomunale.

L'analisi comporta:

- a) l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza;
- b) l'individuazione delle infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e gli eventuali elementi critici;
- c) l'individuazione degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale.

L'analisi della CLE dell'insediamento urbano viene effettuata utilizzando degli standard di archiviazione e rappresentazione cartografica dei dati, raccolti attraverso una apposita modulistica predisposta dalla Commissione Tecnica per gli studi di MS, istituita dall'OPCM 3907/2010 (art. 5, commi 7 e 8), ed emanata con apposito decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile.

In particolare, l'analisi prevede la compilazione di 5 schede:

1. ES Edificio Strategico
2. AE Area di Emergenza
3. AC Infrastruttura Accessibilità/Connessione
4. AS Aggregato Strutturale
5. US Unità Strutturale

Il manuale per l'analisi della CLE è raggiungibile al seguente link:

http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/CLEWeb_2_Edizione.pdf

L'analisi della CLE non può prescindere dal piano di protezione civile ed è un'attività che serve per verificare le scelte contenute nel piano. La CLE deve essere contenuta, se già elaborata, in questa sezione del piano comunale di protezione civile e deve essere coordinata con lo stesso, costituendo di fatto un vero e proprio scenario di riferimento per quanto riguarda il rischio sismico.

3.4. PIANIFICAZIONI SPECIFICHE DI EMERGENZA

In questa sezione del piano dovranno essere indicati ed archiviati, se presenti:

- Piani speditivi d'emergenza per determinate aree particolarmente a rischio all'interno del territorio Comunale;
- Piani per eventi specifici propri di normative di settore;
- Altri piani interni del comune che, pur non essendo spesso di diretta competenza della struttura comunale di protezione civile, tuttavia devono essere coordinati con le attività del sistema di protezione civile;

Fanno ad esempio parte di questa sezione del piano di emergenza di protezione civile:

- Piani speditivi e locali di emergenza/evacuazione con cartografie specifiche e dati di base
- Piano di emergenza esterno per aziende a rischio di incidente rilevante
- Piano emergenza dighe
- Piano neve
- Piani evacuazione di edifici (pubblici, scuole, ecc..)
- Piano sanitario per ondate di calore
- Piano valanghe
- Ecc...

Si tratta di pianificazioni specifiche che spesso, nella loro pratica attuazione, ricadono a livello locale sempre sulla struttura di protezione civile, pertanto possono essere inserite specifiche misure nel modello di intervento comunale per prevedere azioni di comunicazione e coordinamento reciproco tra settori dell'amministrazione.

Fanno parte di questa sezione del piano di emergenza di protezione civile:

- Piano neve Comunale vigente;
- Piano operativo della Prefettura per la viabilità a seguito di precipitazioni nevose intense edizione 2021-2022;
- Piano neve nazionale 2022-2023 trasmesso dalla prefettura acquisito con prot. n. 13338/2022;
- Piani di evacuazione edifici strategici (edificio COC, edificio di supporto al COC, magazzino comunale);
- Piani evacuazione di edifici di interesse pubblico (piano di evacuazione scuole primaria di primo grado di Novi di Modena e Rovereto s/S, scuole primaria di secondo grado di Novi di Modena e Rovereto s/S, asilo nido "Aquilone", asilo nido "Girotondo");
- Piano Caldo dell'unione Terre d'Argine approvato con delibera di Giunta dell'Unione Terre d'Argine n. 92 del 3/8/2022;
- Piano Regionale Arbovirosi approvato con DGR 442 del 27/03/2023;
- Piano provinciale di intervento per la ricerca coordinata delle persone scomparse 2018 - protocollo Prefettura n.56205 del 06/08/2018;
- PROCEDURE PER IL DISINNESCO DI ORDIGNI BELLICI NELL'AMBITO DI BONIFICHE OCCASIONALI 2014 - Circolare PCM n. 66408/2014.

4.
**INFORMAZIONE
ALLA
POPOLAZIONE**

Il “Codice della protezione civile” all’art. 31 prevede che *le componenti del Servizio nazionale, nell’ambito delle rispettive attribuzioni, forniscono ai cittadini informazioni sugli scenari di rischio e sull’organizzazione dei servizi di protezione civile del proprio territorio, anche al fine di consentire loro di adottare misure di autoprotezione nelle situazioni di emergenza [.....], in occasione delle quali essi hanno il dovere di ottemperare alle disposizioni impartite dalle autorità di protezione civile in coerenza con quanto previsto dagli strumenti di pianificazione.*

L’informazione alla popolazione è pertanto attività essenziale per ottenere la responsabile partecipazione della comunità, e si sviluppa sostanzialmente in tre fasi:

1. **Propedeutica**, che mira a far conoscere l’organizzazione di protezione civile ed i corretti comportamenti da tenere nei vari casi di possibili emergenze.
2. **Preventiva**, finalizzata alla conoscenza di specifici rischi incombenti sul territorio comunale ed alle misure protettive e di collaborazione da adottare nel caso di una specifica emergenza.
3. **In emergenza**, che porta a conoscenza della popolazione la situazione, gli interventi di soccorso in atto e le misure di autoprotezione da adottare.

Tutte queste attività mirano principalmente alla realizzazione di una coscienza di protezione civile e si pongono, come obiettivo primario, il raggiungimento del concetto di autoprotezione.

4.1. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PROPEDEUTICA

In questa sezione dovranno essere ricomprese tutte quelle attività che l’ente locale intende mettere in pratica per diffondere in maniera capillare la “cultura di Protezione Civile” (volantini, questionari, prontuari, campagne pubblicitarie mirate, opuscoli informativi, manuali sui rischi) e valutate le modalità per trasmettere le informazioni in emergenza.

[ALLEGATO 4.1.A](#) –MODELLO DI INFORMAZIONE GENERICA SUL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

[ALLEGATO 4.1.B](#) – MODELLO DI PICCOLO MANUALE DI PROTEZIONE CIVILE

4.2. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PREVENTIVA

Un possibile primo strumento di comunicazione per l’informazione preventiva può essere un semplice “opuscolo informativo” da distribuire:

- Alle famiglie
- Presso i luoghi pubblici

La brochure dovrà contenere le seguenti informazioni:

- Come comportarsi, prima, durante e dopo l’evento (norme di comportamento)
- Chi, con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni ed allarmi (sistema di allertamento della popolazione)
- Le figure coinvolte
- La mappa dell’area con evidenziate le zone di attesa e la viabilità in caso di evacuazione

[ALLEGATO 4.2.A](#) – MODELLO BROCHURE INFORMAZIONE PREVENTIVA “COSA FARE IN CASO DI EMERGENZA”.

4.3. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN EMERGENZA

Il piano di emergenza di protezione civile deve prevedere una ricognizione di tutti i possibili strumenti disponibili a livello comunale per informare la popolazione. Questi strumenti hanno caratteristiche diverse e, in particolare, modi e tempi diversi di trasmettere le informazioni.

Occorrerà pertanto fare **un'analisi di che strumento/comunicazione usare** rispetto alle informazioni che l'amministrazione riceve in fase previsionale ed in corso di evento. All'arrivo dell'allerta gialla per criticità idraulica che tipo di comunicazione dare? E se l'allerta gialla fosse per vento? E ad evento in corso in caso di superamento di un livello idrometrico 2 che fare? Le tabelle dei paragrafi 4.3.1, 4.3.2 e 4.3.3 servono per ipotizzare uno schema di "quanto e con che strumento comunicare" in funzione delle informazioni ricevute.

Appare opportuno prevedere nel piano anche l'utilizzo dei siti web istituzionali, delle pagine ufficiali dell'Ente sui Social Media nonché delle pagine comunali del Portale Allerte della Regione Emilia-Romagna utilizzabili a seguito dell'adesione alla "Convenzione aperta per la gestione da parte delle amministrazioni comunali di una pagina web nell'applicazione Allerta Meteo Emilia Romagna" (All.1 Deliberazione di Giunta regionale n. 556 del 28 aprile 2017)¹.

A seguito di questa analisi il piano comunale dovrà poi definire un vero e proprio **piano della comunicazione** che provi a dettagliare anche chi fa che cosa e standard di messaggi in funzione delle diverse situazioni.

Questo piano costituirà un "**patto sull'informazione**" coi cittadini che dovranno essere informati prima di come funzionerà la macchina comunicativa comunale in emergenza.

In stato di emergenza chi ha la responsabilità delle comunicazioni deve:

- Preparare messaggi essenziali da diffondere anche attraverso i media con l'obiettivo di rassicurare la popolazione e di evitare il sorgere del panico che provoca comportamenti irrazionali e spesso controproducenti;
- Diffondere le informazioni essenziali sui punti e sui fattori di prevenzione fornendo nel contempo suggerimenti ed indicazioni sulle azioni da adottare per superare le situazioni di rischio e, possibilmente, per evitarle;
- Diffondere in maniera corretta informazioni sulla struttura della Protezione Civile e su come opera;
- Comunicare i fatti, ovvero cosa è accaduto, quale è la situazione, quale è il quadro attuale degli eventi e cosa è prevedibile che accada.
- Comunicare che cosa si sta facendo, come si sta operando, di quali risorse si dispone, quali sono gli interventi previsti a livello immediato e a breve e medio termine;
- Comunicare cosa deve fare la popolazione;
- Informare la popolazione sull'evolversi della situazione, insistendo principalmente su due fronti: evoluzione dell'evento che ha scatenato la crisi e risultati ottenuti con gli interventi posti in essere;

¹ <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/servizi/allerte-avvisi-protezione-civile>

Come principio generale, va comunque precisato che in stato di crisi è importante comunicare le direttive alla popolazione con immediatezza, appena la macchina organizzativa è funzionante, utilizzando tutti i mezzi disponibili in quel preciso momento.

Tutto quanto sopra indicato deve essere concordato con il responsabile del Servizio e il Sindaco ed in particolare devono essere concordati modi e tempi di divulgazioni. Le informazioni alla popolazione e ai mass-media devono essere date esclusivamente dal personale incaricato, è assolutamente vietato per tutti gli altri soggetti componenti del sistema di protezione civile (volontariato, operatori, personale vario etc) diffondere notizie a chiunque.

In allegato a questa sezione sono riportati, a puro titolo esemplificativo schemi di comunicazioni in corso di evento, fino a cessata emergenza.

[ALLEGATO 4.3.A](#) – MODELLO COMUNICATO INFORMAZIONE GENERICA EVENTO IN CORSO

[ALLEGATO 4.3.B](#) – MODELLO COMUNICATO SUPERAMENTO SOGLIE/LIVELLI DI PERICOLOSITA'

[ALLEGATO 4.3.C](#) – MODELLO COMUNICATO CESSAZIONE FASE DI ALLERTA

4.3.1 CHECKLIST PER L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE – EVENTI CON NOTIFICA

IN FASE PREVISIONALE													
CRITICITA'	ALLERTA	STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI											
		comunicato stampa	informazione su sito web comunale	informazione tramite canali social	aggiornamento sito regione - breaking news	invio sms cittadini tramite software dedicato (prodotto commerciale, web-allerte)	invio messaggio vocale tramite software dedicato	contatto telefonico a seguito di censimento puntuale	informazione porta a porta	suono delle sirene	suono delle campane	punto di informazione in loco	pannelli a info variabile
Idraulica	Gialla				X								
	Arancione		X	X	X								
	Rossa		X	X	X								
Idrogeologica	Gialla				X								
	Arancione		X	X	X								
	Rossa		X	X	X								
Temporali	Gialla				X								
	Arancione		X	X	X								

CRITICITA'	SCENARIO	STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI															
		comunicato stampa	informazione su sito web comunale	informazione tramite canali social	aggiornamento sito regione web-allerte - breaking news	invio sms cittadini tramite software dedicato (prodotto commerciale, web-allerte)	invio messaggio vocale tramite software dedicato	contatto telefonico a seguito di censimento puntuale	informazione porta a porta	suono delle sirene	suono delle campane	punto di informazione in loco	pannelli a info variabile				
Idraulica	Giallo				X												
	Arancione		X	X	X												
	Rosso		X	X	X	X											
Idrogeologica	Giallo																
	Arancione		X	X	X												
	Rosso		X	X	X	X											
Temporal	Giallo																
	Arancione		X	X	X												
Dighe - Rischio Diga	Preallerta																
	Vigilanza Rinforzata																
	Pericolo																
	Collasso																
	Preallerta																
Dighe - Rischio idraulico a valle	Allerta																

4.3.2 CHECKLIST PER L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE – EVENTI SENZA NOTIFICA

CRITICITA'	ALLERTA	STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI															
		comunicato stampa	informazione su sito web comunale	informazione tramite canali social	aggiornamento sito regione web-allerte - breaking news	invio sms cittadini tramite software dedicato (prodotto commerciale, web-allerte)	invio messaggio vocale tramite software dedicato	contatto telefonico a seguito di censimento puntuale	informazione porta a porta	suono delle sirene	suono delle campane	punto di informazione in loco	pannelli a info variabile				
Vento	Gialla																
	Arancione		X	X	X												
	Rossa		X	X	X												
Temperature estreme elevate	Gialla																
	Arancione																
	Rossa		X	X	X												
Temperature estreme rigide	Gialla																
	Arancione																
	Rossa		X	X	X												
Neve	Gialla																
	Arancione																

CRITICITA'	SCENARIO	STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI															
		comunicato stampa	informazione su sito web comunale	informazione tramite canali social	aggiornamento sito regione	web-alerte - breaking news	invio sms cittadini tramite software dedicato (prodotto commerciale, web-alerte)	invio messaggio vocale tramite software dedicato	contatto telefonico a seguito di censimento puntuale	informazione porta a porta	suono delle sirene	suono delle campane	punto di informazione in loco	pannelli a info variabile			
Vento	Gialla																
	Arancione		X	X	X	X											
	Rossa		X	X	X	X											
Temperature estreme elevate	Gialla																
	Arancione																
	Rossa		X	X	X	X											
Temperature estreme rigide	Gialla																
	Arancione																
	Rossa		X	X	X	X											
Neve	Gialla																
	Arancione																
	Rossa		X	X	X	X											

4.3.3. CHECKLIST PER L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE DURANTE L'EMERGENZA – RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

AD EVENTO IN CORSO		STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI												
CRITICITA'	SCENARIO	comunicato stampa	informazione su sito web comunale	informazione tramite canali social	aggiornamento sito regione	web-allerte - breaking news	invio sms cittadini tramite software dedicato (prodotto commerciale, web-allerte)	invio messaggio vocale tramite software dedicato	contatto telefonico a seguito di censimento puntuale	informazione porta a porta	suono delle sirene	suono delle campane	punto di informazione in loco	pannelli a info variabile
Incidente rilevante	Attenzione													
	Pre-allarme													
	Allarme													
	Cessato allarme													



COMUNE DI NOVI DI MODENA
PROVINCIA DI MODENA

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE ALLEGATI

AGG: 21.09.2023

ALLEGATO 2.1.A MODELLO DELIBERA APPROVAZIONE PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

DELIBERA APPROVAZIONE DEL PIANO COMUNALE

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

- Che a seguito della legge 16 marzo 2017, n. 30, «Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile» è stato emanato il **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** “Codice della Protezione Civile”
- Che all’art 1 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** vengono indicate la Definizione e finalità del Servizio nazionale della protezione Civile
- Che all’art 2 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** Sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento.
- Che all’ art 3 comma 1 lettera C del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** i Sindaci e i Sindaci metropolitani, vengono definiti, nell’ambito del Servizio Nazionale di protezione Civile, autorità territoriali di protezione civile limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni e che le attribuzioni sono disciplinate dall’ art. 6 del suddetto Dlgs 1/2018.
- Che all’ art. 12 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n.1** vengono attribuite le funzioni ai Comuni e definite le responsabilità del Sindaco ed in particolare così come disciplinato al comma 1 lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni.
- Che ai sensi dell’art. 6 “Funzioni e compiti dei comuni e delle comunità Montane” della **Legge Regionale n. 1/2005**, “I Comuni, nell'ambito del proprio territorio e nel quadro ordinamentale di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, esercitano le funzioni e i compiti amministrativi ad essi attribuiti dalla legge n. 225 del 1992 e dal decreto legislativo n. 112 del 1998 e provvedono in particolare, privilegiando le forme associative previste dalle leggi regionali n. 11 del 2001 e n. 6 del 2004:
 - a) alla rilevazione, raccolta, elaborazione ed aggiornamento dei dati interessanti la protezione civile, raccordandosi con le Province e, per i territori montani, con le Comunità montane;*
 - b) alla predisposizione e all'attuazione, sulla base degli indirizzi regionali, dei piani comunali o intercomunali di emergenza; i piani devono prevedere, tra l'altro, l'approntamento di aree attrezzate per fare fronte a situazioni di crisi e di emergenza; per l'elaborazione dei piani i Comuni possono avvalersi anche del supporto tecnico dell'Agenzia regionale;*

- c) alla vigilanza sulla predisposizione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti, ivi compresi quelli assicurati dalla Polizia municipale, da attivare in caso di eventi calamitosi secondo le procedure definite nei piani di emergenza di cui alla lettera b);*
- d) alla informazione della popolazione sulle situazioni di pericolo e sui rischi presenti sul proprio territorio;*
- e) all'attivazione degli interventi di prima assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi e all'approntamento dei mezzi e delle strutture a tal fine necessari;*
- f) alla predisposizione di misure atte a favorire la costituzione e lo sviluppo, sul proprio territorio, dei gruppi comunali e delle associazioni di volontariato di protezione civile.*

2. Al verificarsi di eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), l'attivazione degli interventi urgenti per farvi fronte è curata direttamente dal Comune interessato. Il Sindaco provvede alla direzione e al coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, dandone immediata comunicazione al Prefetto, al Presidente della Provincia e al Presidente della Giunta regionale. [...]*

**(eventi naturali o connessi con attività umane che possono essere fronteggiati a livello locale con le risorse, gli strumenti ed i poteri di cui dispone ogni singolo ente ed amministrazione per l'esercizio ordinario delle funzioni ad esso spettanti)*

VISTO il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 “Codice della Protezione Civile”

VISTA la Legge Regionale 7 febbraio 2005 n. 1 “Norme in materia di protezione civile e volontariato. istituzione dell’agenzia regionale di protezione civile”

VISTO l’articolo 12 della legge 3 agosto 1999, n. 265 che trasferisce al Sindaco, in via esclusiva, le competenze di cui all’articolo 36 del Decreto del presidente della Repubblica 6 febbraio 1981, n. 266 in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile;

VISTA la DGR con la quale è stato approvato il “Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile”.

RILEVATO che sono stati effettuati gli studi di Microzonazione sismica e di analisi della condizione di limite per l'emergenza (CLE) _____ e che la normativa di riferimento in materia dispone che devono essere recepiti dai Piani di Emergenza Comunale di Protezione Civile.

RICHIAMATA la deliberazione di Giunta Comunale n°del esecutiva ai sensi di legge, con la quale si è provveduto all’individuazione del Centro Operativo Comunale – COC

RICHIAMATA la deliberazione di Giunta Comunale n°del esecutiva ai sensi di legge, con la quale si è provveduto all’individuazione delle aree disponibili per fini di protezione civile;

VISTO ora il Piano di Protezione Civile comunale, predisposto dall'Ufficio comunale in data e trattenuto agli atti costituito, come da linee guida regionali:

- PREMESSA/PARTE INTRODUTTIVA
- PARTE 1: INQUADRAMENTO GENERALE E SCENARI DI EVENTO
- PARTE 2: ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
- PARTE 3: MODELLO DI INTERVENTO
- PARTE 4: INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE
- ALLEGATI OPERATIVI

VISTO l'art. 42, comma 2 lett. a) del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267 e ss. mm.ii;

VISTO il parere favorevole espresso dal Responsabile del Settore _____ ai sensi dell'art. 49, comma 1 del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267 e ss. mm.ii;

DELIBERA

1. Di approvare il Piano di Protezione Civile comunale, predisposto dall'Ufficio comunale in data- trattenuto agli atti dell'Ufficio - che definisce gli aspetti operativi di salvaguardia, tutela e prevenzione dei cittadini, nel caso di disastri od allarmi, ed in particolare il "Piano interno per la gestione delle comunicazioni e delle emergenze".
2. Di recepire all' interno del piano Comunale di Protezione Civile gli studi di Microzonazione sismica e di analisi della condizione di limite per l'emergenza (CLE)
3. Di dare atto che al periodico aggiornamento del presente piano ed in particolare delle schede di piano e dei relativi contenuti provvederà l'ufficio tecnico comunale.....
4. Di definire che potranno essere predisposti, a cura dell'ufficio comunale di Protezione Civile, delle sintesi funzionali delle schede di piano al fine della migliore diffusione del piano Comunale che comunque potrà essere consultato, nella sua versione integrale, presso l'ufficio Comunale di Protezione Civile.
5. Di disporre l'invio della presente deliberazione e del Piano di Protezione Civile Comunale alla Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Ambito Territoriale di _____ ed alla Prefettura di _____
6. Di dare atto che, in seguito all'esecutività ed alla pubblicazione di legge della presente deliberazione, il Piano di Protezione Civile Comunale su approvato, verrà pubblicato all'Albo Pretorio per ulteriori quindici giorni interi e consecutivi.

ALLEGATO 2.1.B MODELLO DELIBERA APPROVAZIONE PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – UNIONI DI COMUNI

DELIBERA APPROVAZIONE DEL PIANO COMUNALE - UNIONE

IL CONSIGLIO DELL UNIONE

PREMESSO

- Che a seguito della legge 16 marzo 2017, n. 30, «Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile» è stato emanato il **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** “Codice della Protezione Civile”
- Che all’art 1 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** vengono indicate la Definizione e finalità del Servizio nazionale della protezione Civile
- Che all’art 2 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** Sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento.
- Che all’art 3 comma 1 lettera C del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** i Sindaci e i Sindaci metropolitani, vengono definiti, nell’ambito del Servizio Nazionale di protezione Civile, autorità territoriali di protezione civile limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni e che le attribuzioni sono disciplinate dall’ art. 6 del suddetto Dlgs 1/2018.
- Che all’art. 12 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n.1** vengono attribuite le funzioni ai Comuni e definite le responsabilità del Sindaco ed in particolare così come disciplinato al comma 1 lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni.
- Che ai sensi dell’art. 6 “Funzioni e compiti dei comuni e delle comunità Montane” della **Legge Regionale n. 1/2005**, “I Comuni, nell'ambito del proprio territorio e nel quadro ordinamentale di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, esercitano le funzioni e i compiti amministrativi ad essi attribuiti dalla legge n. 225 del 1992 e dal decreto legislativo n. 112 del 1998 e provvedono in particolare, privilegiando le forme associative previste dalle leggi regionali n. 11 del 2001 e n. 6 del 2004:
 - a) *alla rilevazione, raccolta, elaborazione ed aggiornamento dei dati interessanti la protezione civile, raccordandosi con le Province e, per i territori montani, con le Comunità montane;*
 - b) *alla predisposizione e all'attuazione, sulla base degli indirizzi regionali, dei piani comunali o intercomunali di emergenza; i piani devono prevedere, tra l'altro, l'approntamento di aree attrezzate per fare fronte a situazioni di crisi e*

di emergenza; per l'elaborazione dei piani i Comuni possono avvalersi anche del supporto tecnico dell'Agenzia regionale;

c) alla vigilanza sulla predisposizione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti, ivi compresi quelli assicurati dalla Polizia municipale, da attivare in caso di eventi calamitosi secondo le procedure definite nei piani di emergenza di cui alla lettera b);

d) alla informazione della popolazione sulle situazioni di pericolo e sui rischi presenti sul proprio territorio;

e) all'attivazione degli interventi di prima assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi e all'approntamento dei mezzi e delle strutture a tal fine necessari;

f) alla predisposizione di misure atte a favorire la costituzione e lo sviluppo, sul proprio territorio, dei gruppi comunali e delle associazioni di volontariato di protezione civile.

2. Al verificarsi di eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), l'attivazione degli interventi urgenti per farvi fronte è curata direttamente dal Comune interessato. Il Sindaco provvede alla direzione e al coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, dandone immediata comunicazione al Prefetto, al Presidente della Provincia e al Presidente della Giunta regionale. [...]*

**(eventi naturali o connessi con attività umane che possono essere fronteggiati a livello locale con le risorse, gli strumenti ed i poteri di cui dispone ogni singolo ente ed amministrazione per l'esercizio ordinario delle funzioni ad esso spettanti)*

- _____ C
he con deliberazione è _____ stata costituita l' unione
denominata _____

VISTO il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 "Codice della Protezione Civile"

VISTA la Legge Regionale 7 febbraio 2005 n. 1 "norme in materia di protezione civile e volontariato. istituzione dell'agenzia regionale di protezione civile"

VISTO l'articolo 12 della legge 3 agosto 1999, n. 265 che trasferisce al Sindaco, in via esclusiva, le competenze di cui all'articolo 36 del Decreto del presidente della Repubblica 6 febbraio 1981, n. 266 in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile;

VISTA La DGR con la quale è stato approvato il "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile".

DATO ATTO che con convenzione n. _____ del _____ è stata conferita all'Unione _____ la gestione associata delle funzioni di

protezione civile;

RILEVATO che nei comuni di

- _____
- _____
- _____
- _____

sono stati effettuati gli studi di Microzonazione sismica e di analisi della condizione di limite per l'emergenza (CLE) e che la normativa di riferimento in materia dispone che devono essere recepiti dai Piani di Emergenza Comunali di Protezione Civile.

Visto

l'art. 1, comma 112, della Legge 7 aprile 2014 n. 56, il quale prevede che "qualora i comuni appartenenti all'unione conferiscano all'unione la funzione della protezione civile, all'unione spettano l'approvazione e l'aggiornamento dei piani di emergenza di protezione civile.

Considerato pertanto che all'Unione _____ spetta l'approvazione e l'aggiornamento dei Piani Comunali di emergenza di protezione civile .

Visti i Piani Comunali di Emergenza dei Comuni aderenti all'Unione, predisposti dai competenti uffici, ricevuti e assegnati ai seguenti protocolli:

- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____

Visti i Piani Comunali di Emergenza di protezione civile dei Comuni aderenti all'Unione, predisposti dai competenti uffici e trattenuti agli atti, costituiti, come da linee guida regionali:

- PREMESSA/PARTE INTRODUTTIVA
- PARTE 1: INQUADRAMENTO GENERALE E SCENARI DI EVENTO
- PARTE 2: ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
- PARTE 3: MODELLO DI INTERVENTO
- PARTE 4: INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE
- ALLEGATI OPERATIVI

RICHIAMATE le seguenti deliberazioni di Giunta esecutive ai sensi di legge;

- Comune di _____ Deliberazione di Giunta Comunale n. _____ del _____
- Comune di _____ Deliberazione di Giunta Comunale n. _____ del _____
- Comune di _____ Deliberazione di Giunta Comunale n. _____ del _____
- Comune di _____ Deliberazione di Giunta Comunale n. _____ del _____
- Comune di _____ Deliberazione di Giunta Comunale n. _____ del _____
- Comune di _____ Deliberazione di Giunta Comunale n. _____ del _____
- Comune di _____ Deliberazione di Giunta Comunale n. _____ del _____
- Comune di _____ Deliberazione di Giunta Comunale n. _____ del _____

Con le quali i comuni aderenti all' unione hanno provveduto all' individuazione ed alla composizione del Centro Operativo Comunale - COC

RICHIAMATE le seguenti deliberazioni di Giunta esecutive ai sensi di legge;

- Comune di _____ Deliberazione di Giunta Comunale n. _____ del _____
- Comune di _____ Deliberazione di Giunta Comunale n. _____ del _____
- Comune di _____ Deliberazione di Giunta Comunale n. _____ del _____
- Comune di _____ Deliberazione di Giunta Comunale n. _____ del _____
- Comune di _____ Deliberazione di Giunta Comunale n. _____ del _____
- Comune di _____ Deliberazione di Giunta Comunale n. _____ del _____
- Comune di _____ Deliberazione di Giunta Comunale n. _____ del _____
- Comune di _____ Deliberazione di Giunta Comunale n. _____ del _____

Con le quali i comuni aderenti all' unione hanno provveduto all' individuazione ed alla composizione delle aree di emergenza disponibili per fini di protezione civile.

DELIBERA

1. Di approvare i Piani di Protezione Civile comunale, dei comuni di (Inserire elenco Comuni) aderenti all' Unione _____
2. Di recepire all' interno dei piani Comunali di Protezione Civile dei Comuni di (Inserire elenco comuni che hanno lo studio e l'analisi) gli studi di Microzonazione sismica e di analisi della condizione di limite per l'emergenza (CLE).
3. Di dare atto che al periodico aggiornamento del presente piano ed in particolare delle schede di piano e dei relativi contenuti provvederanno i comuni con il coordinamento dell'unione.
4. Di definire che potranno essere predisposti sotto il coordinamento dell'unione, delle sintesi funzionali delle schede di piano al fine della migliore diffusione dei

piani Comunali che comunque potranno essere consultati, nella loro versione integrale, presso _____.

5. Di disporre l'invio della presente deliberazione e del Piano di Protezione Civile Comunale alla Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ambito territoriale di _____ ed alla Prefettura di _____

Di dare atto che, in seguito all'esecutività ed alla pubblicazione di legge della presente deliberazione, il Piano di Protezione Civile Comunale su approvato, verrà pubblicato all'Albo Pretorio per ulteriori quindici giorni interi e consecutivi

ALLEGATO 2.2.A – MODELLO DELIBERA COSTITUZIONE/AGGIORNAMENTO COC

LA GIUNTA COMUNALE AGGIORNAMENTO DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC) DI PROTEZIONE CIVILE: FUNZIONI, COMPOSIZIONE E SEDE - APPROVAZIONE.

Premesso:

- Che a seguito della legge 16 marzo 2017, n. 30, «Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile» è stato emanato il **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** “Codice della Protezione Civile”
- Che all’ art 1 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** vengono indicate la Definizione e finalità del Servizio nazionale della protezione Civile
- Che all’art 2 del **Decreto Legislativo 2 Gennaio 2018 n. 1** Sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento.
- Che all’ art 3 comma 1 lettera C del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** i Sindaci e i Sindaci metropolitani, vengono definiti, nell’ ambito del Servizio Nazionale di protezione Civile, autorità territoriali di protezione civile limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni e che le attribuzioni sono disciplinate dall’ art. 6 del suddetto Dlgs 1/2018.
- Che all’ art. 12 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n.1** vengono attribuite le funzioni ai Comuni e definite le responsabilità del Sindaco ed in particolare così come disciplinato al comma 1 lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni.
- Che ai sensi dell’art. 6 “Funzioni e compiti dei comuni e delle comunità Montane” della **Legge Regionale n. 1/2005**, nonché dal metodo “Augustus” predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, si evince che il Sindaco è tenuto a predisporre una struttura operativa locale denominata COC (Centro Operativo Comunale);
- Che il COC (Centro Operativo Comunale) è la struttura della quale si avvale il Sindaco, in qualità di autorità comunale di protezione civile, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione nell’ambito del territorio comunale, segnala alle autorità competenti l’evolversi degli eventi e delle necessità, coordina gli interventi delle squadre operative comunali e dei volontari, informa la popolazione;

Atteso:

- che le funzioni di supporto ascritte al COC (Centro Operativo Comunale) dal metodo “Augustus” sono le seguenti:

- F1 Tecnico Scientifica e Pianificazione;
- F2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria;
- F3 Volontariato;
- F4 Materiali e mezzi
- F5 Servizi essenziali e Attività scolastica;
- F6 Censimento danni a persone e cose;
- F7 Strutture operative locali e viabilità;
- F8 Telecomunicazioni;
- F9 Assistenza alla popolazione;

Considerato

- che per questioni organizzative si ritiene opportuno inserire le attività di coordinamento dei Servizi Essenziali all' interno della funzione Materiali e Mezzi.
- che in aggiunta alle funzioni sopracitate si ritiene indispensabile, all'interno del Centro Operativo Comunale, prevedere l'istituzione delle seguenti funzioni:
 - Amministrativo contabile
 - Comunicazione e informazione
- che, pertanto, il COC (Centro Operativo Comunale) si compone di undici funzioni di supporto come di seguito riportate:
 - Tecnico Scientifica e Pianificazione;
 - Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria;
 - Volontariato;
 - Materiali e mezzi e Servizi essenziali
 - Attività scolastica;
 - Censimento danni a persone e cose;
 - Strutture operative locali e viabilità;
 - Telecomunicazioni;
 - Assistenza alla popolazione
 - Amministrativo Contabile
 - Comunicazione e Informazione
- che ad ogni funzione di supporto devono corrispondere altrettanti referenti nonché i vice referenti, da individuarsi preferibilmente all'interno della struttura comunale, già abitualmente impiegati nella gestione dei servizi connessi;
- che, per il funzionale svolgimento delle operazioni di piano e di quelle connesse all'emergenza, il COC (Centro Operativo Comunale) deve essere dotato di una sede propria ubicata in un edificio non vulnerabile e in un'area di facile accesso;

Accertato che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 del Decreto Legislativo 18/8/2000, n. 267, è stato richiesto, in merito al presente provvedimento, il parere del responsabile del servizio interessato al provvedimento in ordine alla regolarità tecnica;

Considerato che detto parere, riprodotto nell'allegato, è favorevole, per cui, per quanto attiene la normativa citata, il presente provvedimento contiene ogni elemento essenziale del procedimento richiesto dalle vigenti disposizioni in materia;

AD UNANIMITA' DELIBERA

di costituire, per quanto in premessa richiamato, il CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC) di Protezione Civile, nella seguente composizione:

- Sindaco (pro tempore), responsabile del COC in qualità di autorità territoriale di Protezione Civile;
- Segretario Comunale/Direttore Generale
- Referenti e Vice Referenti delle 11 funzioni di supporto come da tabella seguente;

Funzioni	Compiti	Referente	Vice
Tecnico Scientifica e Pianificazione	compiti di coordinamento tra le varie componenti scientifiche e tecniche, anche in fase di pianificazione		
Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	coordinamento degli interventi di natura sanitaria e di gestione dell'organizzazione dei materiali, mezzi e personale sanitario		
Volontariato	coordinamento e rappresentanza delle associazioni di volontariato locale		
Materiali e mezzi e Servizi Essenziali	gestione e coordinamento delle attività connesse al censimento, all'impiego e alla distribuzione dei materiali e dei mezzi appartenenti agli enti locali, volontariato e monitoraggio delle reti idriche, elettriche, fognarie, gas, ecc..		
Attività scolastica		
Censimento danni a persone e cose	censimento, al verificarsi dell'evento calamitoso, dei danni a persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia		

Strutture operative locali e viabilità	coordinamento delle attività delle varie strutture locali preposte alle attività ricognitive dell'area colpita, nonché di controllo della viabilità, di definizione degli itinerari di sgombero, ecc.		
Telecomunicazioni	verifica dell'efficienza della rete delle telecomunicazioni ed informatiche, in costante contatto con i gestori della telefonia fissa e mobile, con le organizzazioni dei radioamatori		
Assistenza alla popolazione	censimento e aggiornamento delle disponibilità di alloggiamento		
Funzione Amministrativo-Contabile	supporto amministrativo contabile		
Funzione Comunicazione e informazione		

Di stabilire che la sede del Centro Operativo Comunale (COC) di Protezione Civile del Comune di _____ è situata presso _____

Di prevedere la sede sostitutiva del COC _____

Di disporre che la presente deliberazione venga comunicata, contestualmente all'affissione, ai capigruppo consiliari, a norma dell'art. 125, del Decreto Legislativo 18/8/2000, n. 267;

Di dare atto che il Responsabile del Centro Operativo Comunale potrà avvalersi a supporto delle funzioni sopracitate, attivandosi nelle forme di legge, di altri dipendenti comunali;

Di darsi, altresì, atto che la presente deliberazione verrà trasmessa alla Regione Emilia-Romagna – Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Prefettura di _____;

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – comma 4 – del D.L.vo 18 agosto 2000 n. 267.

ALLEGATO 2.2.B – SCHEDE DELLE FUNZIONI DEL COC

Attraverso l'attivazione delle funzioni comunali, nel centro operativo si raggiungono due distinti obiettivi: si individuano vari responsabili delle funzioni in emergenza; si garantisce il continuo aggiornamento del piano tramite l'attività degli stessi responsabili in "tempo di pace".

Tramite l'attività dei responsabili delle funzioni si avrà quindi la possibilità di tenere sempre efficiente il piano di emergenza che per la prima volta vede per ogni argomento (funzione) un unico responsabile sia in emergenza e non.

Questo consente al Sindaco di avere nel Centro Operativo esperti che già si conoscono e lavorano nel piano e quindi di raggiungere una miglior omogeneità fra i suoi componenti e le strutture operative altrimenti diversificati fra di loro per procedure interne , mentalità e cultura.

TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE

COC di NOVI DI MODENA

FUNZIONE TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE

Il referente sarà il rappresentante del Servizio Tecnico, prescelto già in fase di pianificazione; dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche, fra tutti i componenti del COC.

ATTIVITA' ORDINARIE

Mantenere tutti i rapporti fra le varie componenti scientifiche e tecniche disponibili (all'interno del COC di Novi e con gli altri referenti tecnici (dell'Unione delle Terre d'Argine, della Regione Emilia Romagna e del Centro Unificato di Marzaglia (MO)).

Attività di compilazione del Piano

- Coordina l'aggiornamento nel Piano assegnando alle varie funzioni le schede da compilare;

Enti coinvolti

- TECNICI COMUNALI, e REGIONALI
- UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE
- RESPONSABILI DELLE RETI DI MONITORAGGIO LOCALI
- TECNICI O PROFESSIONISTI LOCALI

ATTIVITA' D'EMERGENZA

Mantenere e coordinare tutti i rapporti fra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati relativi alle reti di monitoraggio.

ADDETTI INDIVIDUATI:
Geom. Geminiano Galavotti
Ing. Russo Giuseppe

NOTE:

SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

COC di NOVI DI MODENA

FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

I referenti si occupano di servizi sociali sul territorio di Novi di Modena. Tengono i contatti de i responsabili della Sanità locale, le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario.

ATTIVITA' ORDINARIE

- Mantengono i rapporti con le Case Protette e il Centro Diurno, raccogliendo le informazioni necessarie ai fini della pianificazione di protezione civile;
- Quando si occupano della attività di Servizi Sociali cercano di raccogliere informazioni utili ai fini della Protezione Civile ai fini della preparazione dell'emergenza.
- Cercano di identificare le persone fragili del territorio;
- Raccolgono l'elenco degli allevamenti ai fini della pianificazione della protezione civile;

Attività di compilazione del Piano

- Scheda 1.5 "Elementi esposti al rischio e risorse" compilano la tabella "Sanità assistenza sociale e veterinaria" e la tabella "Edifici e aree privati, da dettagliare in base alla tipologia di criticità e alla necessità di assistenza (per la parte relativa alla presenza di persone fragili)
- Ogni anno inseriscono il "Piano Caldo" nella pianificazione specifica 3.4 del piano "Pianificazione specifica di emergenza".

Enti coinvolti

- AA.SS.LL
- VOLONTARIATO SOCIO-SANITARIO
- MEDICI DI BASE, PERSONALE SANITARIO
- PSICOLOGI E MEDIATORI

ATTIVITA' D'EMERGENZA

A seconda della tipologia di emergenza, forniscono al COC le informazioni necessarie relative al territorio riguardanti sulle fragilità e allevamenti, ai fini della preparazione del soccorso. Utilizzano l'applicativo web che mappa le fragilità del territorio al fine di fornire le informazioni necessarie alla preparazione dell'emergenza.

ADDETTI INDIVIDUATI:

Dott.ssa Danila Cani

Dott.ssa Paola Caliumi

NOTE:

VOLONTARIATO

COC di NOVI DI MODENA
FUNZIONE VOLONTARIATO
<p><i>I compiti delle organizzazioni di volontariato, in emergenza, vengono individuati nei piani di protezione civile in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicitate dall'organizzazione e dai mezzi a disposizione.</i></p> <p><i>Pertanto, nel centro operativo, prenderà posto il coordinatore indicato nel piano di protezione civile.</i></p> <p><i>Il coordinatore provvederà, in "tempo di pace", ad organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle organizzazioni</i></p>
<p style="text-align: center;">ATTIVITA' ORDINARIE</p> <p>Organizzazione di esercitazioni congiunte fra strutture di volontariato e altre forze preposte all'emergenza, al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle suddette organizzazioni. Comunica al referente del COC informazioni relative a "fontanazzi" o informazioni relative al territorio. Richiede al Capo del COC l'acquisto degli equipaggiamenti (divise e attrezzature) necessari.</p> <p>Attività di compilazione del Piano</p> <ul style="list-style-type: none">– Scheda parte 1 del piano: collabora all'aggiornamento del piano inserendo le caratteristiche delle ultime emergenze (storico eventi) o ai problemi riscontrati nel territorio (esempio: segnalazione di "Fontanazzi");– Ai fini dell'organizzazione della struttura del piano, all'interno della scheda 2 della struttura del piano di protezione civile fornisce l'elenco dei volontari e della loro attività di formazione da loro svolti;– Svolge attività di inventario a loro affidati, scheda 2.7; <p>Enti coinvolti</p> <ul style="list-style-type: none">- COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI COMUNALI E LOCALI DI PROTEZIONE CIVILE
ATTIVITA' D'EMERGENZA
Mantenere i rapporti fra le varie strutture di volontariato e coordinare il loro intervento
ADDETTI INDIVIDUATI: Giorgio Cesari Gabriele Rossi

NOTE:

MATERIALI E MEZZI E SERVIZI ESSENZIALI

COC di NOVI DI MODENA

FUNZIONE MATERIALI E MEZZI e SERVIZI ESSENZIALI

La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo. Questa funzione, attraverso il censimento dei materiali e mezzi comunque disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali, volontariato etc. deve avere un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili.

Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà richiesta agli Enti sovraordinati.

A questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto.

Mediante i Compartimenti Territoriali deve essere mantenuta costantemente aggiornata la Situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete. L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque diretta dal rappresentante dell'Ente di gestione nel Centro operativo.

ATTIVITA' ORDINARIE

Censimento dei materiali e dei mezzi in dotazione alle Amministrazioni in grado di fornire un quadro delle risorse suddivise per aree di stoccaggio.

Caratterizzazione di ogni risorsa in base al tipo di trasporto e al tempo di disponibilità presso l'area di intervento.

Mantenere i rapporti con i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio.

Attività di compilazione del Piano

- Nel piano compila la parte 2.7 "risorse comunali: materiali e mezzi ed aree di emergenza";
- Adotta ogni anno la Delibera per l'aggiornamento dell'inventario dei materiali e mezzi e delle aree di ammassamento emergenza;
- Compila la tabella all'interno della scheda 1.5 "Servizi essenziali";

Enti coinvolti

- ENEL – AIMAG – AS RETIGAS - ACQUEDOTTO
- SMALTIMENTO RIFIUTI AIMAG
- AZIENDE MUNICIPALIZZATE
- DITTE DI DISTRIBUZIONE CARBURANTE
- AZIENDE PUBBLICHE E PRIVATE
- VOLONTARIATO

ATTIVITA' D'EMERGENZA

Gestione dei mezzi e dei materiali in base alla tipologia di evento verificatosi.

A fronte di eventi di particolare gravità, inoltrare la richiesta di ulteriori mezzi agli Enti sovraordinati. Mantenere costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete, mediante i Compartimenti Territoriali e le corrispondenti sale operative regionali.

Coordinare l'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze

ADETTI INDIVIDUATI:

Geom. Geminiano Galavotti

Geom. Federica Freddi

NOTE:

ATTIVITÀ SCOLASTICA

COC di NOVI DI MODENA

FUNZIONE ATTIVITA' SCOLASTICA

ATTIVITA' ORDINARIE

Curare i rapporti con i dirigenti scolastici e con i responsabili di istituto/plesso nonché i rappresentanti della sicurezza anche al fine della raccolta delle pianificazioni di emergenza dei vari istituti/edifici scolastici.

Armonizzare le pianificazioni di emergenza dei vari istituti/plessi scolastici con la pianificazione Comunale di protezione civile.

Attività di compilazione del Piano

- Scheda 1.5 “Elementi esposti al rischio e risorse” compilano la tabella “Attività scolastica” ponendo attenzione ai piani di emergenza interna di ogni scuola e alle informazioni relative al numero di allievi ed età;

ATTIVITA' D'EMERGENZA

Mantenere un costante flusso di informazioni con i dirigenti scolastici nelle varie fasi dell'emergenza anche al fine di supportare il Sindaco nell' emanazione di provvedimenti (Chiusure etc.)

Coordinare eventuali richieste di supporto per evacuazioni a seguito di eventi legati all'emergenza prevista e/o in atto

Curare il rapporto con i dirigenti scolastici anche al fine della ripartenza delle attività scolastiche a seguito di un evento

Coordinare, in collaborazione con le altre funzioni, il rapporto con gli enti sovraordinati al fine di assicurare la pronta ripresa delle attività scolastiche a seguito di un evento (verifiche edifici, materiali, mezzi, logistica, trasporti etc.)

ADDETTI INDIVIDUATI:

Gluco Ferrari

Luisa Bellodi

NOTE:

CENSIMENTO DANNI

COC di NOVI DI MODENA
FUNZIONE CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE
<p><i>Il censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per stabilire gli interventi d'emergenza.</i></p> <p><i>Il responsabile della funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a:</i></p> <ul style="list-style-type: none">• <i>persone</i>• <i>edifici pubblici</i>• <i>edifici privati</i>• <i>impianti industriali</i>• <i>servizi essenziali</i>• <i>attività produttive</i>• <i>opere di interesse culturale</i>• <i>infrastrutture pubbliche</i>• <i>agricoltura e zootecnia</i> <p><i>Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione si avvarrà di funzionari dell'Ufficio Tecnico e di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale.</i></p> <p><i>È altresì ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici dei vari Enti per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.</i></p>
ATTIVITA' ORDINARIE
<p>Attività di compilazione del Piano</p> <ul style="list-style-type: none">– inserisce all'interno del piano la tabella 3.2.A "report danni" e la lettera 3.2.B "Modelli di lettera per l'assegnazione dei danni;– inserisce nel piano una procedura organizzativa per il censimento dei danni; <p>Enti coinvolti SQUADRE COMUNALI DI RILEVAMENTO (COMUNI, UNIONI, PROVINCIA, REGIONE, VV.F., GRUPPI NAZIONALI ETC.)</p>
ATTIVITA' D'EMERGENZA
<p>Censimento dei danni, provocati dall'evento calamitoso, in riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none">- Persone- Edifici pubblici- Edifici privati- Impianti industriali- Servizi essenziali- Attività produttive- Opere di interesse culturale- Infrastrutture pubbliche- Agricoltura e zootecnia
ADDETTI INDIVIDUATI: Arch. Mara Pivetti Geom. Maria Vittoria

NOTE:

--

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ

COC di NOVI DI MODENA

FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ

Il responsabile della funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità. In particolare si dovranno regolamentare localmente i trasporti, la circolazione inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.

ATTIVITA' ORDINARIE

Mantenere i rapporti con tutte le strutture operative presenti

Attività di compilazione del Piano

- Compila la scheda 1.1 "Inquadramento territoriale" con la descrizione della viabilità locale;
- Compila la scheda 1.5 "Elementi esposti a risorse" e la tabella "Viabilità e trasporti";
- Compila nella parte 1 del piano lo scenario 1.3.1. sulla mobilità con relativo storico di eventi;

Enti coinvolti

- FORZE DI POLIZIA MUNICIPALE
- VV.F.
- POLIZIA
- CARABINIERI
- GUARDIA DI FINANZA

ATTIVITA' D'EMERGENZA

Delinea le aree con pericolo di crollo, notifica le ordinanze di evacuazione

Si rapporta con le strutture operative presenti nel territorio:

- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- Forze Armate
- Forze dell'Ordine
- Strutture del Servizio Sanitario Nazionale
- Organizzazioni di volontariato

ADDETTI INDIVIDUATI:

**Pasqualino Di Marta
Barbara Agata Pappacoda**

NOTE:

TELECOMUNICAZIONI

COC di NOVI DI MODENA
FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI
<i>Il referente di questa funzione si occupa per il Comune di riferimento delle infrastrutture di telecomunicazioni presenti sul territorio, di tutto ICT (information communication technlogys) necessario di un eventuale emergenza.</i>
ATTIVITA' ORDINARIE Raccoglie le informazioni relative: <ul style="list-style-type: none">- alla reti di telecomunicazioni (reti in fibra ottica, per la trasmissione di dati, access point internet) da inserire nel piano di protezione civile,- al software e all'hardware disponibili nella sede comunale e importanti ai fini della preparazione dell'emergenza; <p>Attività di compilazione del Piano</p> <ul style="list-style-type: none">– compila la scheda 1.5 “ Sevizi essenziali e Telecomunicazioni” per la parte “Infrastrutture telecomunicazioni”– compila la scheda 2.4 “Strumenti informatici” <p>Enti coinvolti</p> <ul style="list-style-type: none">- SOCIETA' TELECOMUNICAZIONI- RADIOAMATORI
ATTIVITA' D'EMERGENZA Attivazione e gestione della rete alternativa di telecomunicazioni predisposta
ADDETTI INDIVIDUATI: Malagoli Maurizio Conversano Mattia
NOTE:

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

COC di NOVI DI MODENA

FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Per fronteggiare le esigenze della popolazione dovrà presiedere questa funzione un funzionario dell'Ente amministrativo locale in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi etc.) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come "zone di attesa e/o ospitanti".

Il funzionario dovrà fornire un quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialogare con le autorità preposte alla emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree. Attraverso l'attivazione delle funzioni comunali, nel centro operativo intercomunale, si raggiungono due distinti obiettivi: si individuano vari responsabili delle funzioni in emergenza; si garantisce il continuo aggiornamento del piano tramite l'attività degli stessi responsabili in "tempo di pace". Tramite l'attività dei responsabili delle funzioni si avrà quindi la possibilità di tenere sempre efficiente il piano di emergenza che per la prima volta vede per ogni argomento (funzione) un unico responsabile sia in emergenza e non.

Questo consente al Sindaco di avere nel Centro Operativo esperti che già si conoscono e lavorano nel piano e quindi di raggiungere una miglior omogeneità fra i suoi componenti e le strutture operative altrimenti diversificati fra di loro per procedure interne, mentalità e cultura.

ATTIVITA' ORDINARIE

Effettuare un censimento relativo al patrimonio abitativo ed alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi, ecc.).

- Svolgere una ricerca di aree pubbliche e private da utilizzare come "zone ospitanti".
- Effettuare un censimento delle varie aziende di produzione e/o distribuzione alimentare presenti sia a livello locale che nazionale.
- Aggiornamento periodico delle informazioni sopra descritte, raccolte al fine di fronteggiare le esigenze della popolazione che a seguito dell'evento calamitoso risultano senza tetto o soggette ad altre difficoltà.
- Organizzare in loco delle aree attrezzate per fornire i servizi necessari alla popolazione colpita.

Attività di compilazione del Piano

- Compila la scheda 1.5 "Edifici e aree private" da dettagliare in base alla criticità per la parte relativa agli esercizi commerciali e strutture ricettive;

Enti coinvolti

- ASSESSORATI COMPETENTI: COMUNALI, REGIONALI
- VOLONTARIATO SOCIO-SANITARIO

ATTIVITA' D'EMERGENZA

Rendere disponibile la documentazione riguardante le informazioni raccolte preventivamente al fine di rendere pienamente operative le "zone ospitanti" per la popolazione.

Garantire un costante flusso di derrate alimentari, il loro stoccaggio e la distribuzione alla popolazione assistita.

ADDETTI INDIVIDUATI:
Dott. Corradi Tommaso
Dott. Orlandini Luca

NOTE:

AMMINISTRATIVO CONTABILE

COC di NOVI DI MODENA

**FUNZIONE
SUPPORTO AMMINISTRATIVO CONTABILE**

Per fronteggiare le esigenze della popolazione dovrà presiedere questa funzione un funzionario dell'Ente amministrativo locale in possesso di conoscenza e competenza in merito al bilancio dell'Ente stesso.

Il funzionario dovrà fornire un quadro delle disponibilità economiche e dovrà dialogare con le autorità preposte degli enti sovraordinati al fine di emettere degli atti necessari per supportare le altre funzioni del COC.

ATTIVITA' ORDINARIE

Fornire supporto Amministrativo Contabile alle altre funzioni del COC

Attività di compilazione del Piano

- Compila la parte 2.3 per la disponibilità contabile di protezione civile

Enti coinvolti

- ASSESSORATI COMPETENTI: COMUNALI, REGIONALI

ATTIVITA' D'EMERGENZA

Fornire supporto Amministrativo Contabile alle altre funzioni del COC

ADDETTI INDIVIDUATI:**Dott. Burani Nicola
Leonardo Sacchi****NOTE:**

COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

COC di NOVI DI MODENA

FUNZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

ATTIVITA' ORDINARIE

Curare le informazioni contenute sul sito web nella parte relativa alla Protezione Civile ed i relativi aggiornamenti.

Collaborare alla predisposizione di materiale relativo all'informazione alla popolazione (volantini, brochure etc.) e curarne la migliore diffusione possibile attraverso i canali di comunicazione dell'ente (Web, Social, Media etc.)

Attività di compilazione del Piano

- Compila la parte 4 del piano

ATTIVITA' D'EMERGENZA

Supporto al Sindaco ed al COC per le attività di informazione alla popolazione (comunicati stampa etc) e relativa diffusione attraverso i sistemi di comunicazione individuati dal Comune nelle varie fasi della Pianificazione Comunale di Protezione Civile.

Coordinamento delle attività di informazione e comunicazione alla popolazione, relative all'eventuale punto unico di informazioni (Urp etc).

Mantenere i contatti con le analoghe figure presenti negli altri Comuni (COC) anche al fine della predisposizione di comunicati stampa congiunti

Mantenere i contatti con gli organi di stampa e di informazione anche al fine dell'organizzazione di eventuali conferenze stampa.

ADDETTI INDIVIDUATI:
Dott. Alessandro Grossi
Daniele Boccaletti

NOTE:

ALLEGATO 2.2.C – ELENCO DI CHI RICEVE LE ALLERTE

COMUNE DI		NOVI DI MODENA				
PROVINCIA DI		MODENA				
CONTATTI DA INSERIRE NELLA RUBRICA ALLERTAMENTO						
N	Ruolo	Cognome	Nome	Mail.	Cellulare	Note
1	Assessore	CASARINI	ELISA	elisa.casarini@comune.novi.mo.it	--OMISSIS--	
2	Referente	CESARI	GIORGIO	Volontari.novi@gmail.com	--OMISSIS--	
3	Sindaco	DIACCI	ENRICO	sindaco@comune.novi.mo.it	--OMISSIS--	
4	Referente	GALAVOTTI	GEMINIANO	lavori pubblici@comune.novi.mo.it	--OMISSIS--	
5	Coordinatore	GHERARDI	SARA	sara.gherardi@comune.novi.mo.it	--OMISSIS--	
6	Referente	GROSSI	ALESSANDRO	ufficio staff@comune.novi.mo.it	--OMISSIS--	
7	Funzionario	RUSSO	GIUSEPPE	giuseppe.russo@comune.novi.mo.it	--OMISSIS--	
8	Referente	CORRADI	TOMMASO	affarigenerali@comune.novi.mo.it	--OMISSIS--	
9	Referente	CANI	DANIELA	daniela.cani@terredargine.it	--OMISSIS--	
10						

ALLEGATO 2.5.A – MODELLO CONVENZIONE PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA AMMINISTRAZIONE COMUNALE ED ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO PER ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

CONVENZIONE PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA AMMINISTRAZIONE COMUNALE ED ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO PER ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

TRA

L'amministrazione Comunale di _____ nella persona del Sindaco/Responsabile del Servizio _____ nato a _____ il _____ che interviene in questo atto in nome, per conto e nell'interesse del Comune di _____, nella sua qualità di Sindaco/Dirigente del Servizio _____

E

l'Associazione di Volontariato denominata _____ con sede nel Comune di _____ Via _____ Cod. Fisc. _____, iscritta alla sezione provinciale dell'Elenco regionale L.R. n. 1/2005 con atto n. _____, legalmente rappresentata dal presidente pro tempore Sig. _____ nato a: _____, domiciliato per il presente atto presso la sede dell'Associazione;

- VISTO il D.lgs. n. 112/98 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59";
- VISTO il D.lgs. n. 267/00 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- VISTO il D.lgs. n. 117/2017 "Codice del Terzo Settore";
- VISTO il D.lgs. n. 1/2018 "Codice della protezione civile";
- VISTA la Legge Regionale n.1/2005 "Nuove norme in materia di Protezione Civile e Volontariato. Istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile";
- VISTA la Delibera di Consiglio Comunale _____ "Approvazione del Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile";

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

La presente convenzione regola i rapporti tra l'Amministrazione Comunale e l'Associazione di Volontariato denominata _____ per le seguenti attività:

- Collaborazione con la struttura Comunale di protezione Civile in relazione a tutti gli interventi di Protezione Civile e altre iniziative effettuate dalla stessa.
- Salvataggio e assistenza di persone e popolazioni colpite da disastri, calamità, infortuni
- Allestimento e gestione di campi, tendopoli o simili
- Esercitazioni nell'ambito di Protezione Civile
- Formazione e aggiornamento del personale
- Partecipazione alle attività di pianificazione Comunale

Art.2

Per lo svolgimento delle attività di cui sopra l'associazione di Volontariato _____ mette a disposizione, compatibilmente con la disponibilità del momento, un numero di volontari aderenti.

I volontari, soci dell'associazione sono impiegati per le seguenti attività:

- Monitoraggio del territorio secondo le disposizioni e turnazioni concordate con il responsabile della Protezione Civile Comunale.
- Allertamento e disponibilità dei soci in occasione di necessità contingenti nel territorio Comunale (terremoti, alluvioni, frane, nubifragi, allagamenti anche limitati, caduta massi, caduta piante, incendi, inquinamenti, disastri industriali, gravi infortuni, recupero dispersi etc.), attraverso l'utilizzo e messa a disposizione del personale, dei mezzi e delle attrezzature disponibili dell'Associazione e/o date in uso dal Comune o da altri Enti/Associazioni.
- Corsi di formazione organizzati dal Comune o da altri Enti per interventi da effettuarsi in caso di alluvioni, frane, terremoti o qualsiasi altro evento calamitoso che coinvolga la popolazione civile, per consentire una preparazione idonea al personale di volta in volta impegnato nel sistema dei soccorsi.

Ai volontari, nell'espletamento delle attività di Protezione Civile indicate nella presente convenzione, la qualifica di "esercitante un servizio di pubblica utilità" ai sensi dell'art. 359 del Codice Penale.

Art. 3

Il responsabile delle attività indicate nella presente convenzione è il Sig. _____ nato a: _____ il _____ residente a: _____
Via: _____.

L'Associazione garantisce che tutto il personale impiegato nelle attività di cui alla presente convenzione è in possesso delle necessarie cognizioni tecniche e pratiche ed è coperto da regolare polizza assicurativa contro gli infortuni e malattie connessi allo svolgimento delle attività stesse, nonché da copertura assicurativa per la responsabilità verso terzi ai sensi della normativa vigente

L'associazione si impegna ai fini dell'applicazione della presente convenzione, a trasmettere alla struttura Comunale di Protezione Civile l'elenco completo delle persone addette, l'elenco dei materiali e dei mezzi disponibili. Il tutto dovrà essere in regola con la normativa vigente in materia di sicurezza ed i mezzi dovranno essere muniti di idonea copertura assicurativa.

L'Associazione si impegna inoltre a dare sollecita comunicazione di eventuali variazioni relative agli elenchi di cui sopra.

Art. 4

Per lo svolgimento delle attività relative alla presente convenzione L'Amministrazione Comunale concede in uso attrezzature e strumentazioni che dovranno essere gestite con lo spirito del Buon Padre di famiglia.

I volontari se espressamente autorizzati dal Responsabile della Protezione Civile Comunale potranno utilizzare mezzi (auto, camion etc.) e attrezzature di proprietà del Comune.

L'Amministrazione Comunale potrà concedere, qualora ne ravvisi la necessità, un contributo economico per rimborso spese per l'ammortamento e manutenzione di attrezzature e mezzi.

L'Amministrazione Comunale si impegna a risarcire tutti i danni ascrivibili a responsabilità della medesima eventualmente riportati a mezzi, attrezzature, strumentazioni impiegate dall'associazione nello svolgimento delle attività oggetto della convenzione.

In caso di ingenti danni riportati dai mezzi di proprietà dell'Associazione impiegati in operazioni di allertamento o di emergenza, l'Amministrazione Comunale si riserva di accordare eventuali contributi.

L'Associazione non risponde in alcun modo dei danni eventualmente riportati a mezzi, attrezzature e strumentazioni affidate ai propri volontari dall'Amministrazione Comunale, dalla Protezione Civile o da Associazioni e Enti a quest'ultima collegati.

Art. 5

L'Ente si riserva la facoltà di verificare, attraverso il proprio personale, le attività svolte anche sotto il profilo della qualità, contestando formalmente eventuali inadempienze al responsabile delle attività identificato in precedenza.

Eventuali osservazioni dovranno essere comunicate all'Associazione per iscritto entro 15 giorni dalla verifica effettuata affinché l'Associazione adotti i necessari provvedimenti correttivi.

Il perdurare di situazioni difformi alle indicazioni contenute nel presente atto convenzionale consente all'Amministrazione Comunale contraente la facoltà di recedere dal presente accordo dandone comunicazione scritta all'Associazione.

Art. 6

l'accesso ai locali dell'Amministrazione Comunale e l'uso di strumentazione da parte dei responsabili dell'Associazione e/o del personale impiegato nelle attività oggetto della presente convenzione dovranno essere concordati con il responsabile della Protezione Civile Comunale.

Art. 7

L'Associazione assicura l'emanazione di disposizioni atte a garantire il rispetto, da parte del personale impegnato, della normativa vigente per gli operatori dei servizi pubblici in materia di tutela dei diritti all'utenza, il rispetto di tutte le normative Nazionali e Regionali in materia di convenzioni, nonché il rispetto dei beni e dei materiali di cui si ha la disponibilità e l'uso.

Art. 8

L'Associazione qualora ne ravvisi la necessità, potrà mettere a disposizione della struttura Comunale di Protezione Civile, ulteriore personale e mezzi oltre a quello indicato nel succitato elenco; sia il personale che i mezzi che verranno impegnati dovranno essere in regola con le norme di sicurezza e coperti da idonea polizza assicurativa.

Art. 9

La presente convenzione ha durata di _____ dalla data di sottoscrizione e si intende tacitamente rinnovata di anno in anno se una delle parti non ne fa richiesta scritta di rescissione almeno 15 giorni prima della scadenza.

Il Comune può risolvere la Convenzione con preavviso di 90 giorni o in ogni momento, previa diffida, per comprovata inadempienza da parte dell'Associazione degli impegni assunti, senza oneri a proprio carico.

L'Associazione può risolvere la presente Convenzione con preavviso di 90 giorni o in ogni momento, previa diffida con preavviso di 90 giorni, per provata inadempienza da parte del Comune degli impegni assunti relativi in senso stretto all'attività oggetto della presente Convenzione, ovvero per impossibilità del rispetto degli accordi dovuti alla mancanza di volontari.

La convenzione può essere risolta in qualsiasi momento previo accordo tra le parti.

Art. 10

La presente Convenzione, redatta in duplice originale, è esente da imposta di bollo e dall'imposta di registro ai sensi del D.lgs. 117/2017.

Art. 11

Per quanto non previsto dalla presente Convenzione, si rinvia alle disposizioni di legge in materia, ivi compreso lo statuto ed i regolamenti comunali vigenti. Il Foro competente è quello di Modena.

Letto, approvato e sottoscritto, Luogo _____ li _____

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
Il Responsabile del Servizio

L'ASSOCIAZIONE
Il Presidente

ALLEGATO 2.5.B – PROCEDURE PER L'ISCRIZIONE ALL'ELENCO REGIONALE

PROCEDURE PER L'ISCRIZIONE ALL'ELENCO REGIONALE

Estratto dal sito Web dell'Agenzia: <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/argomenti/volontariato/procedure-per-iscrizione-elenco-volontariato>

VADEMECUM PER LE ORGANIZZAZIONI DEL VOLONTARIATO CHE ACCEDONO A STARP. COME RICHIEDERE LE CREDENZIALI, PRESENTARE DOMANDA E ALTRE INFORMAZIONI UTILI.

Basta un clic! L'iscrizione delle organizzazioni all'elenco territoriale del volontariato di Protezione Civile avviene attraverso il **sistema informatico STARP**, come da [Determinazione n.1943 del 26 giugno 2017](#).

Il sistema STARP prevede una procedura per l'immissione di tutti i dati e i documenti richiesti dalla normativa e la trasmissione della domanda al protocollo dell'Agenzia Regionale da parte del legale rappresentante dell'organizzazione, per la successiva fase istruttoria, al buon esito della quale l'associazione risulterà iscritta all'Elenco Territoriale.

Se l'organizzazione di volontariato soddisfa i requisiti richiesti dalla normativa in vigore, riportati in particolare al punto 2 della [Delibera di Giunta Regionale n. 1008 del 28 giugno 2016](#) può richiedere l'iscrizione.

Per effettuare l'iscrizione è necessario richiedere le credenziali di accesso a STARP.

Richiesta delle credenziali di accesso

La richiesta delle credenziali deve essere inoltrata dal Legale rappresentante dell'organizzazione (normalmente il Presidente), che intende presentare domanda di iscrizione. Questi ha la possibilità di:

- Richiedere le credenziali per sé stesso in qualità di legale rappresentante per l'organizzazione di volontariato ed inserire personalmente i dati richiesti;
- Richiedere, in aggiunta alle credenziali proprie, le credenziali per un soggetto terzo, il quale viene incaricato di effettuare, come referente dati dell'organizzazione e per conto del Legale rappresentante, la compilazione della domanda.

La richiesta di credenziali è effettuata tramite apposito **modulo richiesta credenziali** a cura esclusiva del legale rappresentante, da inviare o consegnare all'Agenzia Regionale seguendo le modalità di seguito descritte, in alternativa tra di loro:

- Consegna all'Agenzia Regionale (Viale Silvani 6, Bologna) del modulo cartaceo debitamente compilato e sottoscritto davanti ad un funzionario dell'Agenzia regionale, con allegata una copia della carta di identità del legale rappresentante stesso e copia dell'atto di attribuzione in capo a questo della legale rappresentanza (ad es. il verbale dell'assemblea di nomina del Presidente).
- Trasmissione tramite email PEC o email ordinaria (PEO) all'Agenzia regionale del modulo PDF debitamente compilato, copia del documento di identità del legale rappresentante e dell'atto di conferimento della rappresentanza legale dell'organizzazione (ad es. il verbale dell'assemblea di nomina del Presidente), firmati digitalmente dal legale rappresentante ai seguenti indirizzi di posta elettronica.

PEC: procivamministrazione@postacert.regione.emilia-romagna.it

PEO: procivamministrazione@regione.emilia-romagna.it

Una volta acquisito il modulo i referenti STARP procedono alla creazione delle credenziali per gli utenti indicati nel modulo. Le credenziali saranno inviate per posta elettronica all'indirizzo indicato nel modulo di richiesta. Le credenziali sono composte da:

- Un nome utente (solitamente Cognome. Nome)
- Una parola d'accesso (password) da modificare in occasione del primo accesso, secondo le indicazioni contenute nella e-mail di trasmissione.

Si rappresenta la necessità di indicare una mail personale, che dovrà utilizzare l'utente esclusivamente per ricevere notifiche relative al proprio account. Si consiglia pertanto di non indicare caselle di posta di gruppo o istituzionali, in quanto tale indirizzo di posta deve essere associato ad una persona fisica.

Compilazione della domanda

Effettuato l'accesso, è necessario procedere alla compilazione delle sezioni previste dal sistema. Le sezioni previste sono:

- Anagrafica associazione
- Cariche associative
- Elenco iscritti
- Elenco mezzi
- Elenco attrezzature
- Allegati

Ogni sezione richiede l'immissione di informazioni in un ambiente controllato e il caricamento di documenti informatici. Gli allegati richiesti possono essere costituiti da copie di originali analogici scansionati e trasformati in file PDF.

Nel caso in cui l'organizzazione non sia esente dal pagamento dell'imposta di bollo prevista ai sensi del DPR 642 del 26/10/1972 e s.m.i., dovrà provvedere al suo pagamento e caricare a sistema il modulo appositamente predisposto, il cui link compare nella sezione anagrafica associazione nel caso si selezioni dal menù a tendina previsto dal campo "Tipologia" una voce diversa da "Associazione iscritta Registro Provinciale del Volontariato (L.R. 12 del 2005)". Il modulo deve essere opportunamente compilato secondo le modalità specificate nelle istruzioni riportate nel modulo stesso.

Per ciascuna carica sociale (sezione Cariche associative) è necessario scaricare, compilare e caricare a sistema il [modulo di dichiarazione sostitutiva di certificazione assenza di procedimenti penali/carichi pendenti](#).

La compilazione della domanda può avvenire anche in momenti successivi.

Con il comando **SALVA** ogni modifica effettuata può essere memorizzata. Ogni sessione di immissione dati può essere salvata e l'utente può disconnettersi dal sistema per riprendere la compilazione in un momento successivo.

Una volta terminata la compilazione dei campi e il caricamento degli allegati la domanda può essere presentata ufficialmente, attivando il comando **PRESENTA DOMANDA**.

Presentazione della domanda

La presentazione della domanda è di competenza esclusiva del legale rappresentante dell'organizzazione, sul sistema STARP, e, pertanto, sono previste due modalità:

- **Il legale rappresentante** utilizza direttamente il pulsante **PRESENTA DOMANDA** per formalizzare la presentazione e la trasmissione della domanda di iscrizione.
- **Il referente dati** (con le proprie credenziali se richieste al momento del rilascio delle credenziali) utilizza lo stesso comando **PRESENTA DOMANDA**, ma in questo caso gli viene richiesto di:
 - **Scaricare** il documento di domanda generato dal sistema in formato PDF;
 - Apporvi la **firma digitale** del legale rappresentante;
 - **Ricaricarlo** sul sistema una volta firmato digitalmente.

Il comando **PRESENTA DOMANDA** attiva una serie di controlli preliminari che verificano la completezza dei dati essenziali e degli allegati e bloccano la trasmissione in caso di campi mancanti, per permettere il loro completamento, e la finalizzazione dell'invio. Una volta presentata la domanda STARP:

- a) genera un **documento informatico** relativamente alla domanda di iscrizione. Tale documento riceve un numero di protocollo regionale in entrata.
- b) Crea un **fascicolo** intestato all'organizzazione di volontariato che ha presentato la domanda. In tale fascicolo sono salvati oltre alla copia della domanda di iscrizione anche tutti gli allegati informatici richiesti in sede di iscrizione (statuto, etc).
- c) Trasmette all'indirizzo di posta elettronica indicato dall'organizzazione la comunicazione di avvenuta acquisizione della domanda di iscrizione e i riferimenti di protocollo, allegando una copia del documento di domanda salvato in fascicolo.
- d) Trasmette al referente di area e ai funzionari istruttori, individuati come in premessa, la notifica di avvenuta trasmissione della domanda di iscrizione da parte dell'organizzazione.
- e) Attiva una nuova area **Fascicolo**, dalla quale il rappresentante legale può visionare tutti i documenti dell'organizzazione protocollati e salvati nel fascicolo.

Dopo la presentazione, la domanda passa dallo stato **in lavorazione** allo stato **presentata** e le informazioni registrate a sistema non sono più modificabili.

La domanda viene così sottoposta al Funzionario competente che provvederà ad una verifica preliminare di ricevibilità della domanda e alla successiva istruttoria della stessa, prendendo anche contatto diretto con l'istante.

Esito della domanda

L'esito della domanda viene comunicato ai contatti indicati nella domanda di iscrizione.

Il buon esito della domanda comporta l'iscrizione dell'organizzazione nell'Elenco Territoriale delle Organizzazioni di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna.

Ad **avvenuta iscrizione** nell'Elenco Territoriale, il Legale Rappresentante e/o il referente dati, utilizzando le medesime credenziali e con modalità analoghe a quanto già descritto, provvederanno a:

- 1) **mantenere aggiornati i dati** della propria Organizzazione, trasferendo all'interno di STARP ogni modifica intervenuta all'interno dell'organizzazione (Volontari acquisiti, Volontari non più soci, Rinnovi di Cariche sociali, Mezzi e attrezzature, Anagrafiche, etc..)
- 2) **confermare i dati** presenti in occasione delle revisioni, quando richieste dall'Agenzia Regionale. Anche la procedura di revisione avviene tramite STARP.

In ogni momento è possibile richiedere ai referenti di STARP dell'Agenzia Regionale assistenza riguardo le credenziali di accesso compreso il rilascio di ulteriori e nuove credenziali, rispetto a quella già attive.

NOTA PER ISCRIZIONE DEI VOLONTARI

Considerato che, in conformità alla normativa, il sistema non ammette che un Volontario presti la propria attività di Protezione civile in due associazioni diverse, iscritte all'elenco territoriale, si suggerisce ai Presidenti delle Associazioni iscritte o iscrivende di raccogliere mediante il modulo [Dichiarazione del volontario di prestazione esclusiva](#) per ciascun socio Volontario iscritto e registrato su STARP, l'impegno a prestare esclusivamente per quella Associazione l'opera di Protezione Civile. Tale documento resterà negli archivi dell'organizzazione stessa.

SCHEDA ANAGRAFICA DELL'ORGANIZZAZIONE

Generalità	NOME ESTESO ORGANIZZAZIONE	(indicare esatta denominazione come da Statuto)
	ACRONIMO	
	CODICE FISCALE	
	PARTITA IVA	
	OPERATIVITÀ	
Adesione ad Organismo di Coordinamento o Collegamento	A COORDINAMENTO PROVINCIALE	(specificare quale)
	A COORDINAMENTO REGIONALE	(specificare quale)
	A ORGANISMO DI COLLEGAMENTO DI ORGANIZZAZIONI LOCALI	(specificare quale)
Natura giuridica	DATA COSTITUZIONE	
	NATURA GIURIDICA	
	FORMA ASSOCIATIVA	
	TIPOLOGIA ORGANIZZAZIONE	
	Dettagli	indicare N° ATTO e DATA se iscritta al registro provinciale del Volontariato di cui alla legge regionale n. 12 del 2005; indicare tipologia se organizzazione di altra natura a componente prevalentemente volontaria (es. APS, etc.); per i gruppi comunali indicare estremi dell'atto di costituzione approvato formalmente dal consiglio comunale
Sede legale	INDIRIZZO	
	NUMERO CIVICO	
	CAP	
	COMUNE	
	PROVINCIA	

	IBAN	
	TELEFONO	
	TEL H24 1	
	TEL H24 2	
	FAX	
	E-MAIL	
	E-MAIL PEC	
	SITO WEB	
Sede Operativa (se diversa da quella legale)	INDIRIZZO	
	NUMERO CIVICO	
	CAP	
	COMUNE	
	PROVINCIA	
	TELEFONO	
	FAX	
	TEL H24 1	
	TEL H24 2	
	TEL H24 3	
	E-MAIL	
	REFERENTE GESTIONE DATI	
	CODICE FISCALE REFERENTE	
	TELEFONO REFERENTE	
	MAIL REFERENTE	

ALLEGATO 2.7.A – MODELLO DELIBERA PER L'INDIVIDUAZIONE E L'APPROVAZIONE DELLE AREE DI ATTESA, DI ACCOGLIENZA SCOPERTA E COPERTA, DI AMMASSAMENTO, DI ACCOGLIENZA/AMMASSAMENTO E DI DEPOSITO DA UTILIZZARSI IN CASO DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

DELIBERA PER L'INDIVIDUAZIONE E L'APPROVAZIONE DELLE AREE DI ATTESA, DI ACCOGLIENZA SCOPERTA E COPERTA, DI AMMASSAMENTO, DI ACCOGLIENZA/AMMASSAMENTO E DI DEPOSITO DA UTILIZZARSI IN CASO DI EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE

La Giunta Comunale

Premesso:

- Che a seguito della legge 16 marzo 2017, n. 30, «Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile» è stato emanato il **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** “Codice della Protezione Civile”
- Che all’ art 1 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** vengono indicate la Definizione e finalità del Servizio nazionale della protezione Civile
- Che all’art 2 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** Sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento.
- Che all’ art 3 comma 1 lettera C del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** i Sindaci e i Sindaci metropolitani, vengono definiti, nell’ambito del Servizio Nazionale di protezione Civile, autorità territoriali di protezione civile limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni e che le attribuzioni sono disciplinate dall’ art. 6 del suddetto Dlgs 1/2018.
- Che all’ art. 12 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n.1** vengono attribuite le funzioni ai Comuni e definite le responsabilità del Sindaco ed in particolare così come disciplinato al comma 1 lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni.
- Che ai sensi dell’art. 6 “Funzioni e compiti dei comuni e delle comunità Montane” della **Legge Regionale n. 1/2005**, nonché dal metodo “Augustus” predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, si evince che il Sindaco è tenuto a predisporre una struttura operativa locale denominata COC (Centro Operativo Comunale);
- Che con delibera di Giunta Comunale n. è stato istituito il C.O.C. Centro Operativo Comunale, struttura a supporto del Sindaco, per la direzione e coordinamento delle attività di emergenza legate alla protezione civile;

- Che in passato con delibera sono state individuate aree da utilizzare in caso di emergenza riferendosi alle indicazioni pervenute dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e dalla Regione Emilia-Romagna per le quali si ritiene necessario un aggiornamento;

Fatto presente che le aree individuate sono da definirsi sinteticamente nel seguente modo:

- aree di attesa scoperta per l'assistenza e l'informazione tempestiva della popolazione in caso di evento calamitoso;
- aree di attesa coperta;
- aree di accoglienza scoperte per l'allestimento di tendopoli, moduli abitativi;
- aree di accoglienza coperte per l'alloggio temporaneo e immediato di sfollati;
- aree di ammassamento per ospitare i soccorritori, la colonna mobile regionale o del sistema delle Regioni;
- aree di accoglienza/ammassamento
- depositi e magazzini;

Dato atto che le singole aree potranno essere inserite negli strumenti informativi territoriali di laddove presenti, al fine della pianificazione di emergenza;

RILEVATO

- Che nell'individuazione delle aree si è tenuto conto degli studi di Microzonazione sismica e di analisi della condizione di limite per l'emergenza (CLE)

VISTI INOLTRE:

- Il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 – “Codice della Protezione Civile”
- La Legge Regionale n. 1/2005;

VISTO il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Responsabile Servizio

VISTA la valutazione favorevole di conformità all'ordinamento giuridico espresso da Segretario Comunale;

Con voti unanimi espressi nei modi e forme di legge,

DELIBERA

Di approvare l'elenco riportato in allegato 1 che definisce le aree di attesa, d'accoglienza coperte e scoperte, di ammassamento, di accoglienza/ammassamento e di deposito da utilizzare in caso di emergenze di protezione civile.

Allegato 1: Elenco Gestione Aree

Allegato 2 Planimetria di dettaglio

ALLEGATO 2.7.B – ELENCO GESTIONE AREE DI EMERGENZA

COMUNE DI NOVI DI MODENA					
Una copia delle chiavi delle aree di emergenza è fisicamente presente presso il COC					
N.	Area di attesa scoperta	Luogo/indirizzo	Referente per l'attivazione dell'area (chi ha le chiavi)	Recapito	Note
NOVI DI MODENA					
1	AREA VERDE	VIA R. SANZIO	GALAVOTTI	--OMISSIS--	
2	PARCO "DELLA RESISTENZA"	VIA ZOLDI	GALAVOTTI	--OMISSIS--	
3	AREA PARCHEGGIO EX MAP	VIA BOLOGNA	GALAVOTTI	--OMISSIS--	
SANT'ANTONIO IN MERCADELLO					
4	PIAZZA DANTE ALIGHERI	PIAZZA DANTE ALIGHERI	GALAVOTTI	--OMISSIS--	NON DISPONIBILE IN CASO DI RISCHIO IDRAULICO/IDROGEOLOGICO
ROVERETO s/S					
5	PARCHEGGIO SCUOLE	VIA CURIEL	GALAVOTTI	--OMISSIS--	NON DISPONIBILE IN CASO DI RISCHIO IDRAULICO/IDROGEOLOGICO
6	PARCHEGGIO PARCO ROVERETO	SP 11 – DI FRONTE AL CIMITERO	GALAVOTTI	--OMISSIS--	NON DISPONIBILE IN CASO DI RISCHIO IDRAULICO/IDROGEOLOGICO
7	AREA VERDE PARROCCHIALE	VIA MONTI	GALAVOTTI	--OMISSIS--	NON DISPONIBILE IN CASO DI RISCHIO IDRAULICO/IDROGEOLOGICO
N.	Area Attesa Coperta	Luogo/indirizzo	Referente per l'attivazione dell'area (chi ha le chiavi)	Recapito	Note
NOVI DI MODENA					

1	PLESSO SCOLASTICO	VIALE MARTIRI DELLA LIBERTA'	GALAVOTTI	--OMISSIS--	ES 05/06 – PLANIMETRIA CLE
2	SALA CIVICA FERRARESI	PIAZZA I MAGGIO	GALAVOTTI	--OMISSIS--	
SANT'ANTONIO IN MERCADELLO					
3	PALAROTARY	VIA S. ANTONIO	GALAVOTTI	--OMISSIS--	NON DISPONIBILE IN CASO DI RISCHIO IDRAULICO/IDROGEOLOGICO
ROVERETO s/S					
4	PLESSO SCOLASTICO	VIA CURIEL	GALAVOTTI	--OMISSIS--	ES 07 – PLANIMETRIA CLE NON DISPONIBILE IN CASO DI RISCHIO IDRAULICO/IDROGEOLOGICO
5	SALA CIVICA DE ANDRE'	VIA G. MAZZINI	GALAVOTTI	--OMISSIS--	NON DISPONIBILE IN CASO DI RISCHIO IDRAULICO/IDROGEOLOGICO
N.	Area di accoglienza coperta	Luogo/indirizzo	Referente per l'attivazione dell'area (chi ha le chiavi)	Recapito	Note
NOVI DI MODENA					
1	PALESTRA "MONIA FRANCIOSI"	VIALE MARTIRI DELLA LIBERTA'	GALAVOTTI	--OMISSIS--	ES 04 – PLANIMETRIA CLE
2	STRUTTURA SPORTIVA	VIA R. SANZIO	GALAVOTTI	--OMISSIS--	ES 03 – PLANIMETRIA CLE
3	SALA CIVICA FERRARESI	PIAZZA I MAGGIO	GALAVOTTI	--OMISSIS--	
SANT'ANTONIO IN MERCADELLO					
4	PALAROTARY	VIA S. ANTONIO	GALAVOTTI	--OMISSIS--	NON DISPONIBILE IN CASO DI RISCHIO IDRAULICO/IDROGEOLOGICO
ROVERETO s/S					
5	PALESTRA	VIA CURIEL	GALAVOTTI	--OMISSIS--	NON DISPONIBILE IN CASO DI

					RISCHIO IDRAULICO/IDROGEOLOGICO
	Area di accoglienza scoperta	Luogo/indirizzo	Referente per l'attivazione dell'area (chi ha le chiavi)	Recapito	Note
NOVI DI MODENA					
1	CAMPO SPORTIVO COMUNALE	VIA FIRENZE	GALAVOTTI	--OMISSIS--	AE 01 – PLANIMETRIA CLE
2	AREA EX MAP	VIA BOLOGNA			
SANT'ANTONIO IN MERCADDELLO					
3	CAMPO SPORTIVO COMUNALE	VIA S. ANTONIO	GALAVOTTI	--OMISSIS--	AE 02 – PLANIMETRIA CLE NON DISPONIBILE IN CASO DI RISCHIO IDRAULICO/IDROGEOLOGICO
ROVERETO s/S					
4	CAMPO SPORTIVO COMUNALE	VIA CURIEL	GALAVOTTI	--OMISSIS--	AE 05 – PLANIMETRIA CLE NON DISPONIBILE IN CASO DI RISCHIO IDRAULICO/IDROGEOLOGICO
5	AREA EX MAP	VIA IV NOVEMBRE	GALAVOTTI	--OMISSIS--	AE 05 – PLANIMETRIA CLE NON DISPONIBILE IN CASO DI RISCHIO IDRAULICO/IDROGEOLOGICO
N.	Area di ammassamento	Luogo/indirizzo	Referente per l'attivazione dell'area (chi ha le chiavi)	Recapito	Note
NOVI DI MODENA					
1	PARCHEGGIO	VIA PALERMO	GALAVOTTI	--OMISSIS--	AE 04 – PLANIMETRIA CLE
2	AREA VIA FIRENZE	VIA FIRENZE	GALAVOTTI	--OMISSIS--	AE 01 – PLANIMETRIA CLE

ROVERETO s/S					
3	PIAZZA GIOVANNI XXIII	PIAZZA GIOVANNI XXIII	GALAVOTTI	--OMISSIS--	AE 06 – PLANIMETRIA CLE NON DISPONIBILE IN CASO DI RISCHIO IDRAULICO/IDROGEOLOGICO
N.	Area di accoglienza/ammassamento	Luogo/indirizzo	Referente per l'attivazione dell'area (chi ha le chiavi)	Recapito	Note
NOVI DI MODENA					
1	AREA EX MAP	VIA BOLOGNA	GALAVOTTI	--OMISSIS--	
ROVERETO s/S					
2	AREA EX MAP	VIA IV NOVEMBRE	GALAVOTTI	--OMISSIS--	NON DISPONIBILE IN CASO DI RISCHIO IDRAULICO/IDROGEOLOGICO
SANT'ANTONIO IN MERCADDELLO					
3	CAMPO SPORTIVO COMUNALE	VIA S. ANTONIO	GALAVOTTI	--OMISSIS--	AE 02 – NON DISPONIBILE IN CASO DI RISCHIO IDRAULICO/IDROGEOLOGICO
N.	Area di depositi e magazzini	Luogo/indirizzo	Referente per l'attivazione dell'area (chi ha le chiavi)	Recapito	Note
NOVI DI MODENA					
1	MAGAZZINO COMUNALE	VIALE VITTORIO VENETO	GALAVOTTI	--OMISSIS--	

ALLEGATO 2.7.C – ELENCO GESTIONE MATERIALI E MEZZI

Categoria	Modello	N.	Caratteristiche	Ditta/detentore	Referente	Indirizzo	Tel	Cell	Fax	E-mail
AUTOMEZZO	ESCAVATORE TERNA	1		COMUNE DI NOVI DI MODENA	GALAVOTTI	VIALE VITTORIO VENETO, 16		--OMISSIS--		lavopubblici@comune.novi.mo.it
AUTOMEZZO	FIAT DOBLO'	1	ALIMENTAZIONE BENZINA	COMUNE DI NOVI DI MODENA	GALAVOTTI	VIALE VITTORIO VENETO, 16		--OMISSIS--		lavopubblici@comune.novi.mo.it
AUTOMEZZO	FIAT PANDA CITIVAN	1	ALIMENTAZIONE BENZINA	COMUNE DI NOVI DI MODENA	GALAVOTTI	VIALE VITTORIO VENETO, 16		--OMISSIS--		lavopubblici@comune.novi.mo.it
AUTOMEZZO	FIAT PANDA CITYVAN	1	ALIMENTAZIONE BENZINA	COMUNE DI NOVI DI MODENA	GALAVOTTI	VIALE VITTORIO VENETO, 16		--OMISSIS--		lavopubblici@comune.novi.mo.it
AUTOMEZZO	IVECO DAILYN	1	ALIMENTAZIONE GASOLIO	COMUNE DI NOVI DI MODENA	GALAVOTTI	VIALE VITTORIO VENETO, 16		--OMISSIS--		lavopubblici@comune.novi.mo.it
AUTOMEZZO	FORD TRANSIT	1	ALIMENTAZIONE GASOLIO	COMUNE DI NOVI DI MODENA	GALAVOTTI	VIALE VITTORIO VENETO, 16		--OMISSIS--		lavopubblici@comune.novi.mo.it
AUTOMEZZO	FIAT SEDICI	1	ALIMENTAZIONE BENZINA	COMUNE DI NOVI DI MODENA	GALAVOTTI	VIALE VITTORIO VENETO, 16		--OMISSIS--		lavopubblici@comune.novi.mo.it
AUTOMEZZO	FIAT PUNTO	1	ALIMENTAZIONE BENZINA/METANO	COMUNE DI NOVI DI MODENA	GALAVOTTI	VIALE VITTORIO VENETO, 16		--OMISSIS--		lavopubblici@comune.novi.mo.it
AUTOMEZZO	TOYOTA YARIS	1	ALIMENTAZIONE IBRIDA	COMUNE DI NOVI DI MODENA	GALAVOTTI	VIALE VITTORIO VENETO, 16		--OMISSIS--		lavopubblici@comune.novi.mo.it
AUTOMEZZO	TOYOTA YARIS	1	ALIMENTAZIONE IBRIDA	COMUNE DI NOVI DI MODENA	GALAVOTTI	VIALE VITTORIO VENETO, 16		--OMISSIS--		lavopubblici@comune.novi.mo.it

AUTOMEZZO	NISSAN LEAF	1	ALIMENTAZIONE ELETTRICA	COMUNE DI NOVI DI MODENA	GALAVOTTI	VIALE VITTORIO VENETO, 16	--OMISSIS--	lavopubblici@comune.novi.mo.it
AUTOMEZZO	NISSAN LEAF	1	ALIMENTAZIONE ELETTRICA	COMUNE DI NOVI DI MODENA	GALAVOTTI	VIALE VITTORIO VENETO, 16	--OMISSIS--	lavopubblici@comune.novi.mo.it
AUTOMEZZO	DACIA DUSTER	1	ALIMENTAZIONE GASOLIO	COMUNE DI NOVI DI MODENA	GALAVOTTI	VIALE VITTORIO VENETO, 16	--OMISSIS--	lavopubblici@comune.novi.mo.it
AUTOMEZZO	FORD RANGER	1	ALIMENTAZIONE GASOLIO	COMUNE DI NOVI DI MODENA	GALAVOTTI	VIALE VITTORIO VENETO, 16	--OMISSIS--	lavopubblici@comune.novi.mo.it
MATERIALI	SACCHI	2800	SACCO IN JUTA	MAGAZZINO COMUNALE	CESARI	VIALE VITTORIO VENETO, 47-49-51	--OMISSIS--	Volontari.novi@gmail.com
MATERIALI	PICCHETTI	30	LEGNO 4X4X100 cm	MAGAZZINO COMUNALE	CESARI	VIALE VITTORIO VENETO, 47-49-51	--OMISSIS--	Volontari.novi@gmail.com
MATERIALI	CORDINO	80 m	CORDINO NYLON 8 mm	MAGAZZINO COMUNALE	CESARI	VIALE VITTORIO VENETO, 47-49-51	--OMISSIS--	Volontari.novi@gmail.com
MATERIALI	TELONE	2	TELO VARO 10X15 m	MAGAZZINO COMUNALE	CESARI	VIALE VITTORIO VENETO, 47-49-51	--OMISSIS--	Volontari.novi@gmail.com
MATERIALI	SABBIA	1 m ³	SABBIA PER SACCHI	MAGAZZINO COMUNALE	CESARI	VIALE VITTORIO VENETO, 47-49-51	--OMISSIS--	Volontari.novi@gmail.com
ATTREZZATURE	CARRELLO	1	TRASPORTO MATERIALI	MAGAZZINO COMUNALE	CESARI	VIALE VITTORIO VENETO, 47-49-51	--OMISSIS--	Volontari.novi@gmail.com
ATTREZZATURE	POMPA	1	PER FANGO	MAGAZZINO COMUNALE	CESARI	VIALE VITTORIO VENETO, 47-49-51	--OMISSIS--	Volontari.novi@gmail.com
ATTREZZATURE	POMPA	1	CENTRIFUGA WT40X	MAGAZZINO COMUNALE	CESARI	VIALE VITTORIO VENETO, 47-49-51	--OMISSIS--	Volontari.novi@gmail.com

ATTREZZATURE	TUBI	4	MANDATA 15 m	MAGAZZINO COMUNALE	CESARI	VIALE VITTORIO VENETO, 47-49-51	--OMISSIS--	Volontari.novi@gmail.com
ATTREZZATURE	TUBI	2	ASPIRAZIONE 3,50 m	MAGAZZINO COMUNALE	CESARI	VIALE VITTORIO VENETO, 47-49-51	--OMISSIS--	Volontari.novi@gmail.com
ATTREZZATURE	GENERATORE	1	2 kVA/1800 W	MAGAZZINO COMUNALE	CESARI	VENETO, 47-49-51	--OMISSIS--	Volontari.novi@gmail.com
ATTREZZATURE	GENERATORE	1	2 kVA/4500 W	MAGAZZINO COMUNALE	CESARI	VENETO, 47-49-51	--OMISSIS--	Volontari.novi@gmail.com
ATTREZZATURE	TORRE FARO	2	4x500 W TREPPIEDE	MAGAZZINO COMUNALE	CESARI	VENETO, 47-49-51	--OMISSIS--	Volontari.novi@gmail.com
ATTREZZATURE	FARETTO	1	TREPPIEDE 150 W	MAGAZZINO COMUNALE	CESARI	VENETO, 47-49-51	--OMISSIS--	Volontari.novi@gmail.com
ATTREZZATURE	GAZEBO	1	AUTOMONTANTE 3X3	MAGAZZINO COMUNALE	CESARI	VENETO, 47-49-51	--OMISSIS--	Volontari.novi@gmail.com
ATTREZZATURE	RADIO TdA	4	PORTATILI	MAGAZZINO UFFICIO	CESARI	VIA DE AMICIS, MUNICIPIO 2	--OMISSIS--	Volontari.novi@gmail.com
ATTREZZATURE	TORCE	2	RICARICABILI LED	MAGAZZINO UFFICIO	CESARI	VIA DE AMICIS, MUNICIPIO 2	--OMISSIS--	Volontari.novi@gmail.com
ATTREZZATURE	TORCIA	1	RICARICABILE COMUNE	MAGAZZINO UFFICIO	CESARI	VIA DE AMICIS, MUNICIPIO 2	--OMISSIS--	Volontari.novi@gmail.com
ATTREZZI	BADILI	3	BADILE MURATORE	MAGAZZINO UFFICIO	CESARI	VIA DE AMICIS, MUNICIPIO 2	--OMISSIS--	Volontari.novi@gmail.com
ATTREZZI	PALA	2	PALA DA NEVE	MAGAZZINO UFFICIO	CESARI	VIA DE AMICIS, MUNICIPIO 2	--OMISSIS--	Volontari.novi@gmail.com

								com
ATTREZZI	PALA	1	SPINGINEVE	MAGAZZINO UFFICIO	CESARI	VIA DE AMICIS, MUNICIPIO 2	--OMISSIS--	Volontari.novi@gmail.com
ATTREZZI	MAZZA	1	5 KG PER PICCHETTI	MAGAZZINO COMUNALE	CESARI	VENETO, 47-49-51	--OMISSIS--	Volontari.novi@gmail.com
ATTREZZI	MAZZETE	2	DA MURATORE	MAGAZZINO COMUNALE	CESARI	VENETO, 47-49-51	--OMISSIS--	Volontari.novi@gmail.com
ATTREZZATURE	OASI	3	OASI INTERA CON CINGHIE DI ANCORAGGIO	MAGAZZINO COMUNALE	GALAVOTTI	VIALE VITTORIO VENETO, 47-49-51	--OMISSIS--	lavopubblici@comune.novi.mo.it
ATTREZZATURE	OASI COMPLETAMENTO	1		MAGAZZINO COMUNALE	GALAVOTTI	VIALE VITTORIO VENETO, 47-49-51	--OMISSIS--	lavopubblici@comune.novi.mo.it
ATTREZZATURE	TELO	4	TELO CHIUSURA LATERALE OASI	MAGAZZINO COMUNALE	GALAVOTTI	VIALE VITTORIO VENETO, 47-49-51	--OMISSIS--	lavopubblici@comune.novi.mo.it
ATTREZZATURE	CAPANNINA	6	CAPANNINA ESTENDIBILE 3x3 m CON CONTRAPPESI E TELI LATERALI	MAGAZZINO COMUNALE	GALAVOTTI	VIALE VITTORIO VENETO, 47-49-51	--OMISSIS--	lavopubblici@comune.novi.mo.it
ATTREZZATURE	CAPANNINA	6	CAPANNINA ESTENDIBILE 3x4,5 m CON TELI	MAGAZZINO COMUNALE	GALAVOTTI	VIALE VITTORIO VENETO, 47-49-51	--OMISSIS--	lavopubblici@comune.novi.mo.it
ATTREZZATURE	CAPANNINA	1	CAPANNINA 4x4 m DA MONTARE CON TETTO E TELI LATERALI	MAGAZZINO COMUNALE	GALAVOTTI	VIALE VITTORIO VENETO, 47-49-51	--OMISSIS--	lavopubblici@comune.novi.mo.it
ATTREZZATURE	CAPANNINA	2	DIMENSIONI 3x6 m	MAGAZZINO COMUNALE	GALAVOTTI	VIALE VITTORIO VENETO, 47-49-51	--OMISSIS--	lavopubblici@comune.novi.mo.it
ATTREZZATURE	CAPANNINA	1	DIMENSIONI	MAGAZZINO	GALAVOTTI	VIALE VITTORIO		lavopubblici

			2x2 m	COMUNALE		VENETO, 47-49-51	--OMISSIS--	@comune.novi.mo.it
ATTREZZATURE	CAPANNINA	5	CAPANNINA ESTENDIBILE 3x4,5 m	MAGAZZINO COMUNALE	GALAVOTTI	VIALE VITTORIO VENETO, 47-49-51	--OMISSIS--	lavopubblici@comune.novi.mo.it
ATTREZZATURE	PALCO	1	DIMENSIONI 6x6 m	MAGAZZINO COMUNALE	GALAVOTTI	VIALE VITTORIO VENETO, 47-49-51	--OMISSIS--	lavopubblici@comune.novi.mo.it
ATTREZZATURE	PALCO	1	DIMENSIONI 6x8 m	MAGAZZINO COMUNALE	GALAVOTTI	VIALE VITTORIO VENETO, 47-49-51	--OMISSIS--	lavopubblici@comune.novi.mo.it
ATTREZZATURE	TAVOLI IN LEGNO	39		MAGAZZINO COMUNALE	GALAVOTTI	VIALE VITTORIO VENETO, 47-49-51	--OMISSIS--	lavopubblici@comune.novi.mo.it
ATTREZZATURE	PANCHE IN LEGNO	77		MAGAZZINO COMUNALE	GALAVOTTI	VIALE VITTORIO VENETO, 47-49-51	--OMISSIS--	lavopubblici@comune.novi.mo.it
ATTREZZATURE	SEDIE BIANCHE IN PLASTICA	230		MAGAZZINO COMUNALE	GALAVOTTI	VIALE VITTORIO VENETO, 47-49-51	--OMISSIS--	lavopubblici@comune.novi.mo.it
ATTREZZATURE	TAVOLI	16		MAGAZZINO COMUNALE	GALAVOTTI	VIALE VITTORIO VENETO, 47-49-51	--OMISSIS--	lavopubblici@comune.novi.mo.it
ATTREZZATURE	ESTINTORI	17		MAGAZZINO COMUNALE	GALAVOTTI	VIALE VITTORIO VENETO, 47-49-51	--OMISSIS--	lavopubblici@comune.novi.mo.it
ATTREZZATURE	PLAFONIERE	23		MAGAZZINO COMUNALE	GALAVOTTI	VIALE VITTORIO VENETO, 47-49-51	--OMISSIS--	lavopubblici@comune.novi.mo.it
ATTREZZATURE	TRANSENNE	92		MAGAZZINO COMUNALE	GALAVOTTI	VIALE VITTORIO VENETO, 47-49-51	--OMISSIS--	lavopubblici@comune.novi.mo.it
ATTREZZATURE	TRANSENNE CON SEGNALETICA	19		MAGAZZINO COMUNALE	GALAVOTTI	VIALE VITTORIO VENETO, 47-49-51	--OMISSIS--	lavopubblici@comune.novi.mo.it

ATTREZZATURE	TRANSENNE CANTIERE	13		MAGAZZINO COMUNALE	GALAVOTTI	VIALE VITTORIO VENETO, 47-49- 51	--OMISSIS--	lavopubblici@comune.novi.mo.it
ATTREZZATURE	PIEDI TRANSENNE CANTIERE	11		MAGAZZINO COMUNALE	GALAVOTTI	VIALE VITTORIO VENETO, 47-49- 51	--OMISSIS--	lavopubblici@comune.novi.mo.it
ATTREZZATURE	PANETTONI	8		MAGAZZINO COMUNALE	GALAVOTTI	VIALE VITTORIO VENETO, 47-49- 51	--OMISSIS--	lavopubblici@comune.novi.mo.it
ATTREZZATURE	SEGNALETICA SU TREMPIEDE	35		MAGAZZINO COMUNALE	GALAVOTTI	VIALE VITTORIO VENETO, 47-49- 51	--OMISSIS--	lavopubblici@comune.novi.mo.it
ATTREZZATURE	PANNELLI BIANCHI	60	IN TELA PER SFONDI (2x2 m)	MAGAZZINO COMUNALE	GALAVOTTI	VIALE VITTORIO VENETO, 47-49- 51	--OMISSIS--	lavopubblici@comune.novi.mo.it
ATTREZZATURE	PANNELLI BIANCHI	20	IN TELA PER SFONDI (2x1 m)	MAGAZZINO COMUNALE	GALAVOTTI	VIALE VITTORIO VENETO, 47-49- 51	--OMISSIS--	lavopubblici@comune.novi.mo.it

ALLEGATO 3.1.B – CHECKLIST VERIFICA FUNZIONALITÀ CENTRO OPERATIVO COMUNALE

DOCUMENTI E STRUMENTAZIONI TECNOLOGICHE DI CUI OCCORRE VERIFICARE LA PRESENZA E IL FUNZIONAMENTO NELLA SEDE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE:

SPAZI E ARREDI IDONEI

SALA GIUNTA DOTATA DI TAVOLO PER RIUNIONI E SUFFICIENTE NUMERO DI SEGGIOLE

DOCUMENTI

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA CONSULTABILE IN RETE NEL

PROGRAMMA PROVINCIALE DI PREVISIONE E PREVENZIONE

PIANO PROVINCIALE DI EMERGENZA STRALCIO RISCHIO:

- IDRAULICO
- IDROGEOLOGICO

- INDUSTRIALE

- SISMICO

- MOBILITA'

PIANI SPECIFICI DI EMERGENZA CAVONE

CARTOGRAFIE

PROGETTI E DETTAGLI DELLE AREE DI EMERGENZA

MODULISTICA E MANUALI

STRUMENTAZIONI TECNOLOGICHE

SISTEMA DI ALLERTAMENTO

SIT

SISTEMI DI MONITORAGGIO

SISTEMI DI COMUNICAZIONE RADIO (inventario radio contenuto nella cartella 2.4)

MAIL E NUMERO DI TELEFONO DEDICATO PER LA POPOLAZIONE

GENERATORI PER L'EMERGENZA

CHIAVI PER ACCESSO AD AREE EMERGENZA, MAGAZZINI E PUNTI SENSIBILI

ALLEGATO 3.1.C – MODELLO ORDINANZA DI APERTURA COC

Ordinanza di Attivazione del Centro Operativo Comunale – COC

COMUNE DI

IL SINDACO

Premesso che:

- A seguito dell'allerta codice colore _____ emanata in data _____ che prevede un interessamento del territorio Comunale _____ *(da utilizzare in caso di apertura preventiva del COC ad es con allerta codice colore Rosso)*
- In data _____ nel territorio comunale si è verificato _____ (da utilizzare

Ravvisata pertanto

l'urgente necessità di procedere all'attivazione temporanea del "Centro Operativo Comunale" per la gestione _____ (Descrivere sommariamente l' evento previsto o in atto)

Visto

- Il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 "Codice della Protezione Civile"
- l'art. 54 del D.lgs. 18.08.2000, n. 267, e ss.mm.ii.;
- _____ *(Inserire i riferimenti alla delibera di approvazione del Piano Comunale di Protezione Civile)*

ORDINA

La convocazione del COC di cui al vigente Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile nella composizione di cui all' allegato 1 che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Che la presente ordinanza, unitamente all' allegato 1 che ne costituisce parte integrante e sostanziale venga trasmessa a:

- Prefettura di _____
- Agenzia Regionale di Protezione Civile – Ambito operativo di _____
- _____
- _____

AVVERTE

che contro il presente provvedimento chiunque ne abbia interesse potrà ricorrere per incompetenza, eccesso di potere o violazione di legge, entro 60 gg. dalla pubblicazione della presente Ordinanza al Tribunale Amministrativo Regionale di

che la pubblicazione del presente atto sostituisce la comunicazione di avvio del procedimento agli interessati ai sensi della legge 241/90 e ss.mm.ii.

Comune di _____ li, _____

Il Sindaco

ALLEGATO 3.1.D – MODELLO COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE COC

Luogo e data, _____

Spett.le

Prefettura di _____

Agenzia Regionale per la Sicurezza
Territoriale e la Protezione Civile
Servizio _____

OGGETTO: COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE COC

Il sottoscritto _____ Sindaco del Comune di _____ a seguito
_____ (inserire la tipologia di evento o la fase che ha determinato la
necessità di apertura del coc) comunica che alle ore _____ del giorno _____ è
stato aperto il Centro Operativo Comunale – COC presso _____ (inserire
edificio/ufficio) situato in Via/Piazza _____ n. _____ Tel. _____
E-mail. _____

Per le attività di gestione dell'emergenza sono state attivate le seguenti Funzioni:

Funzioni	Nome del Referente	Telefono
<input type="checkbox"/> COORDINATORE DEL COC		
<input type="checkbox"/> Tecnico Scientifica e Pianificazione		
<input type="checkbox"/> Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria		
<input type="checkbox"/> Volontariato		
<input type="checkbox"/> Materiali, Mezzi e Servizi Essenziali		
<input type="checkbox"/> Attività Scolastica		
<input type="checkbox"/> Censimento Danni		
<input type="checkbox"/> Strutture Operative Locali, Viabilità		
<input type="checkbox"/> Telecomunicazioni		
<input type="checkbox"/> Assistenza alla Popolazione		
<input type="checkbox"/> Supporto Amministrativo Contabile		
<input type="checkbox"/> Comunicazione		

barrare o evidenziare le funzioni le aree funzionali e/o le funzioni di supporto effettivamente attivate ed indicare a fianco il referente ed il contatto telefonico)

Il Sindaco

ALLEGATO 3.1.E – MODELLO RICHIESTA/COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE VOLONTARIATO IN EMERGENZA

Agenzia Regionale per la sicurezza
territoriale e la Protezione Civile
Servizio _____
PEC:

p.c.
Alla Consulta/Coordinamento
provinciale del volontariato per la
protezione civile
PEC:
Fax:
Mail

Oggetto:

- Comunicazione dell'attivazione del volontariato locale di protezione civile.**
- Richiesta di supporto al volontariato locale di protezione civile.**

Visto _____ (specificare il tipo di emergenza / evento o attività per cui si deve attivare il volontariato locale di protezione civile)

Si comunica che:

Si è provveduto ad attivare _____ (*il gruppo comunale di volontariato o l'associazione di protezione civile convenzionata con il comune...*)

Vi è la necessità di un supporto per _____ (*esplicitare la richiesta: attivazione colonna mobile, volontari per monitoraggio o interventi urgenti, materiali o mezzi, ecc...*) e che saranno necessari _____ (*indicare una stima di volontari, mezzi, attrezzature etc*)

Cordiali saluti.

Il Sindaco

ALLEGATO 3.2.B – MODELLO LETTERA SEGNALAZIONE DI RILEVAZIONE DANNI

Att.ne di

Agenzia Regionale per la sicurezza
territoriale e la Protezione Civile –
Servizio sicurezza territoriale
e protezione civile di Modena
Stpc.modena@postacert.regione.emilia-romagna.it

OGGETTO: segnalazione di rilevazione danno. ^(nota 3)

Con la presente siamo a trasmettere la seguente segnalazione di rilevazione danno:

Sezione 1 – Evento (indicare l'evento che ha determinato il danno che si vuole segnalare, specificando data e orario, se disponibile)

...

Sezione 2 – Danni (indicare i danni provocati dall'evento in particolare alle strutture e agli edifici pubblici nonché al sistema della viabilità indicando lo stato dell'infrastruttura: aperta, aperta con limitazioni, senso unico alternato, chiusa) ^(nota 4)

...

Sezione 3 – Localizzazione (coordinate Lat Long WGS84) ^(nota 5)

Lat: ...

Long: ...

Sezione 4 – Criticità in atto (indicare gli effetti dei danni in relazione alla popolazione, in termini in particolare di persone evacuate o isolate)

...

Sezione 5 – Provvedimenti adottati (indicare eventuali provvedimenti adottati per gestire l'evento, ordinanze, attivazione del presidio territoriale/monitoraggio, ecc...)

...

Sezione 6 – Spese già sostenute ^(nota 6)

Descrizione intervento: ...

Intervento eseguito in somma urgenza (art. 163 del d.lgs 50/2016 e s.m.i.): Sì/No

Importo € (IVA compresa): ...

Sezione 7 – Spese da sostenere ^(nota 7)

Descrizione dell'intervento: ...

Importo € (IVA compresa): ...

Il referente per la presente segnalazione di ricognizione di danno è ^(nota 8):

Nome, Cognome:

e-mail:

Tel:

Cell:

Documento firmato digitalmente

Si allega al presente documento:

- Documentazione fotografica ^(nota 9)
- Verbale di somma urgenza e ordine di immediata esecuzione ^(nota 10)
- Computo metrico e quadro economico preliminare ^(nota 10)

ALLEGATO 3.2.D – MODELLI ORDINANZE DEL SINDACO

- MODELLO Ordinanza di evacuazione di abitanti da area a rischio.
- MODELLO Ordinanza di evacuazione generale della popolazione (utilizzabile principalmente in caso di sisma).
- MODELLO Ordinanza di demolizione Urgente di fabbricato per pubblica incolumità.
- MODELLO Ordinanza di inagibilità di edificio.
- MODELLO Ordinanza di inagibilità di edificio a seguito di valutazione mediante scheda AEDES.
- MODELLO Ordinanza Istituzione “Zona Rossa” a seguito di Evento Sismico.
- MODELLO Ordinanza di temporanea imputabilità delle acque destinate al consumo umano e sospensione del servizio di acquedotto.
- MODELLO Ordinanza chiusura scuole ogni ordine e grado.
- MODELLO Ordinanza di divieto di manifestazioni pubbliche o aperte al pubblico.

MODELLO Ordinanza di evacuazione di abitanti da area a rischio

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

PREMESSO

- che _____ (indicare il fenomeno, ad esempio: una precipitazione nevosa di notevoli proporzioni etc.) ha causato una situazione di rischio diffuso sul territorio comunale, provocando particolari situazioni di pericolo _____ in Loc. _____ (aggiungere altre località etc.);

- che in conseguenza di tale fenomeno si sta verificando una grave situazione di emergenza per il rischio di coinvolgimento della popolazione e delle abitazioni, nonché delle infrastrutture pubbliche e private;

ATTESO

che esiste il pericolo di un diretto coinvolgimento della cittadinanza nei (indicare tipologia ad es. crolli, esondazioni etc.) che potrebbero verificarsi e che rende improcrastinabile un intervento cautelativo di messa in sicurezza della popolazione interessata;

RITENUTO

di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria la permanenza in tutti gli edifici ricadenti nel perimetro della zona a rischio delimitata dagli strumenti comunali, in attesa di rilievi tecnici più dettagliati ed accurati, nonché di un miglioramento generale delle condizioni meteorologiche;

ATTESO

che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata;

VISTI

- Il Dlgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile"
- l'art. 54 del D.lgs. 18.8.2000 n. 267 e SS.MM.II
- l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1

ORDINA

1) È fatto obbligo alla popolazione civile della località _____ di evacuare immediatamente e senza indugio le abitazioni e tutti gli edifici di comune uso personale, familiare o di lavoro, ricadenti nell'area delimitata come zona a rischio, e che potrebbero essere quindi interessati da un evento della tipologia prevista.

2) È fatto obbligo a chiunque di dare alla presente ordinanza la maggior diffusione possibile.

3) La polizia municipale con l'assistenza delle altre forze di polizia e dei carabinieri, nonché l'U.T.C., sono incaricati di curare la tempestiva esecuzione e la immediata diffusione, con ogni mezzo possibile, della presente ordinanza.

4) Responsabile del procedimento, ai sensi della L.241/90 e SS.MM.II, è _____ contattabile al seguente numero _____;

5) Di pubblicizzare la presente ordinanza mediante affissione nelle forme di legge

DISPONE

- di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di _____;
- di trasmettere la presente Ordinanza a:
all' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.
Questura di _____
Comando Provinciale Carabinieri di _____
Comando Provinciale Vigli del Fuoco di _____

RENDE NOTO

- Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente _____ (possibile *anche dettagliare normativa*)
- che la pubblicazione del presente atto sostituisce la comunicazione di avvio del procedimento agli interessati ai sensi legge 241/90 e SS.MM. II.
- Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento

dalla casa comunale, li _____

IL SINDACO

MODELLO Ordinanza di evacuazione generale della popolazione (utilizzabile principalmente in caso di sisma)

Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

PREMESSO

- che in data _____ un evento _____ (*Descrivere tipologia di evento*) di notevoli proporzioni ha causato _____ tra la popolazione e danni ingentissimi su tutto il territorio comunale;
- che in conseguenza di tale fenomeno si è verificata una grave situazione di emergenza nel territorio comunale;
- che a causa dei crolli verificatisi sono si sono registrati danni alla viabilità, agli impianti e agli edifici, sia pubblici che privati;
- che esiste il pericolo immediato di un diretto, ulteriore coinvolgimento della cittadinanza ed in generale delle persone nei crolli che potrebbero ancora verificarsi;
- che ad una prima approssimativa stima dei danni la maggior parte degli edifici pubblici e privati appare danneggiata in modo spesso molto grave e suscettibile di ulteriori fenomeni di crollo;

RITENUTO

di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria l'agibilità di tutti gli edifici ricadenti nel perimetro del Comune, tutto interessato dal fenomeno sismico, in attesa di rilievi tecnici e stime di danno più dettagliati ed accurati;

ATTESO

che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata;

VISTI

- Il Dlgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile"
- l'art. 54 del D.lgs. 18.8.2000 n. 267 e SS.MM.II
- l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1

ORDINA

1) E' fatto obbligo alla popolazione civile del comune di _____ di evacuare temporaneamente e fino a nuovo ordine le abitazioni e tutti gli edifici di comune uso personale, familiare, di lavoro o di servizio ricadenti nel territorio comunale (*oppure specificare zona strade, frazioni etc.*)

2) È fatto obbligo a chiunque di rispettare e dare alla presente ordinanza la maggior diffusione possibile, e di seguire le indicazioni provenienti dalle strutture operative incaricate dell'esecuzione.

3) La polizia municipale, con l'assistenza delle altre forze di polizia e dei Carabinieri, è incaricata di curare la tempestiva esecuzione e l'immediata diffusione, con ogni mezzo, della presente ordinanza.

4) Responsabile del procedimento, ai sensi della L.241/90 e SS.MM.II, è _____ contattabile al seguente numero _____

5) Di pubblicizzare la presente ordinanza mediante affissione nelle forme di legge

DISPONE

- di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di _____;
- di trasmettere la presente Ordinanza a:
all' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.
Questura di _____
Comando Provinciale Carabinieri di _____
Comando Provinciale Vigli del Fuoco di _____

RENDE NOTO

- Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente _____ (possibile anche dettagliare normativa)
- Che la pubblicazione del presente atto sostituisce la comunicazione di avvio del procedimento agli interessati ai sensi legge 241/90 e SS.MM. II.
- Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento

dalla casa comunale, li _____

IL SINDACO

MODELLO Ordinanza di demolizione Urgente di fabbricato per pubblica incolumità

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

PREMESSO che in data _____ si è verificato un evento/i sismico/i di mag. _____ che ha/hanno interessato in modo considerevole il territorio Comunale

VISTO che tale/i fenomeni hanno provocato nell' intero territorio Comunale crolli diffusi mettendo in pericolo la pubblica incolumità nonché la sicurezza dei beni pubblici e privati e che quindi sussiste la necessità di assicurare le minime condizioni di sicurezza nei centri abitati e sulle vie di collegamento dei medesimi

CONSIDERATO che è ancora in atto attività sismica con la frequente ripetizione di scosse

VISTO che il fabbricato sito in _____ civico ____ Fg. _____ Mappale _____ particella _____ di Proprietà di _____ (nome - cognome - data di nascita - residenza- codice fiscale) che insiste sulla pubblica via risulta estremamente pericolante ed allo stato attuale minaccia di crollare costituendo grave pericolo per la pubblica incolumità e pregiudicando l' accesso viario necessario per le attività urgenti di soccorso e di assistenza alla popolazione.

VISTA la relazione speditiva appositamente redatta dai tecnici incaricati/vigili del fuoco dove risulta che l'edificio sopra indicato risulta estremamente pericolante ed allo stato attuale minaccia di crollare sulla pubblica via costituendo grave pericolo per la pubblica incolumità e pregiudicando le attività di soccorso e di assistenza alla popolazione

RAVVISATA

l'opportunità e l'urgenza di provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare evidenti pericoli per la pubblica incolumità e per assicurare le attività di soccorso e di assistenza alla popolazione, mediante il transennamento e l'abbattimento d'ufficio e senza spese a carico dei proprietari dei seguenti immobili, per i quali, alla luce delle verifiche attuate, resta esclusa qualsivoglia possibilità di ripristino.

ATTESO

che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata nonché pregiudicare le attività di soccorso e di assistenza alla popolazione.

VISTO Il Dlgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile"

VISTO l'art.54 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e SS.MM.II

VISTO l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1

VISTI Gli Strumenti urbanistici vigenti;

Visto inoltre l'art 7 della legge 241/90 e ss.mm.ii ai sensi del quale, per i provvedimenti caratterizzati da ragioni di celerità, consistente, nel caso in specie, nell'urgenza di dare immediata tutela all'interesse della pubblica incolumità, non viene comunicato l'avvio del procedimento.

ORDINA

1) Il transennamento immediato e l'abbattimento d'ufficio, senza spesa alcuna a carico degli interessati, dei sopraelencati immobili o di parti di essi di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte, da effettuarsi a cura di Vigili del Fuoco / U.T.C. / Ditta Incaricata

2) All'Ufficio Tecnico di procedere all'esecuzione della presente ordinanza secondo la seguente procedura:

a) Redazione immediata di un verbale con lo stato di consistenza del manufatto da demolire, corredato da fotografie e da una relazione tecnica che indichi e precisi se del caso le singole parti di edificio da demolire.

b) Convocazione tempestiva del proprietario sul luogo della demolizione, per l'assistenza alla redazione del verbale stesso e alla conseguente attività di demolizione

c) In caso di eventuale assenza del proprietario, la redazione del verbale di consistenza di fronte a due testimoni, e la immediata conseguente demolizione.

3) L'U.T.C. è incaricato della immediata esecuzione della presente Ordinanza e Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione.

RICHIEDE

Con la massima urgenza agli enti erogatori di servizi, di provvedere al blocco/distacco delle utenze secondo le informazioni riportate nello schema sottostante:

Tipologia Servizio	Tipologia intervento (Blocco/Distacco)	SI/NO
Energia elettrica		
Gas		
Acqua		
Linea telefonica		

DISPONE

Di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di _____;

Per gli uffici competenti:

- che la presente ordinanza venga affissa sul fabbricato posto in Via _____civico
- di notificare la presente ordinanza a:

_____ (Nome - Cognome - Nato a- Il- Codice Fiscale - residente a) in qualità di Proprietario dell'immobile

_____ (Nome - Cognome - Nato a- Il- Codice Fiscale - residente a) in qualità di occupante a vario titolo dell' immobile (Affittuario, comodatario, etc.)

Di trasmettere la presente ordinanza a:

- Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
- Centro Coordinamento (CCS – CCP –COM etc.)
- Centro Operativo Comunale
- Polizia Municipale

Ciascuno per le rispettive competenze

- La trasmissione di copia della presente ordinanza al (CCS/CCP/COM) è finalizzata anche per la comunicazione agli enti erogatori di servizi per provvedere, sulla base delle richieste sopra riportate, al blocco/distacco delle utenze.

- Che il Comando Polizia Municipale è incaricato rispettivamente della notificazione e della vigilanza sull' esecuzione della presente ordinanza;

- Di pubblicizzare la presente ordinanza mediante affissione nelle forme di legge

INDIVIDUA

Ai sensi della L.241/90 quale Responsabile del procedimento il _____ dell'Ufficio _____ contattabile al numero _____ e che gli atti del presente provvedimento sono disponibili presso _____

RENDE NOTO

Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente _____ (possibile anche dettagliare normativa)

Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

MODELLO Ordinanza di inagibilità di edificio

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

PREMESSO

- che in data _____ si è verificato _____ (descrizione evento)

VISTO il rapporto dei VV.FF. pervenuto a mezzo _____ in data _____, con il quale si informa dell'avvenuto intervento di soccorso presso un fabbricato ad uso civile abitazione posto in Località _____, via _____ n. _____, durante il quale è emersa la presenza di alcune lesioni _____ (Ad es. al tetto/solaio del pavimento dei piani 1°/2°,) tali da far sussistere un potenziale residuo pericolo nell'uso dei locali interessati;

PRESO ATTO che a seguito di tale comunicazione in data _____ si è svolto un ulteriore sopralluogo congiunto tra tecnici dei VV.FF. e personale dell'Ufficio Tecnico Comunale, al fine di verificare più dettagliatamente la situazione determinatasi, da cui è emerso che i locali posti al Piano _____ ad uso _____ in cui risiede/domicilia il nucleo familiare _____, risultano presentare lesioni strutturali tali da non consentirne l'uso;

DATO ATTO

altresì che della situazione accertata è stata data, a cura dello stesso personale tecnico, una prima verbale ed immediata informazione diretta agli interessati, affinché evitino l'utilizzo dei vani non più idonei sotto il profilo statico all'uso preposto;

VISTO il verbale di sopralluogo;

RITENUTO NECESSARIO

- provvedere immediatamente a sgomberare l'immobile di che trattasi dagli occupanti, a seguito della perdita dei requisiti di stabilità statica evidenziata dal verbale di sopralluogo,
- inibire qualsiasi utilizzo anche occasionale dei locali che presentano lesioni strutturali, fatta eccezione per i tecnici e gli addetti incaricati delle necessarie opere di consolidamento statico;

ATTESO

che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata;

VISTO Il Dlgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile"

VISTO l'art 54 del D.lgs. 18.8.2000 n. 267 e SS.MM.II;

VISTO l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1

VISTI gli strumenti urbanistici vigenti

Visto inoltre l'art 7 della legge 241/90 e ss.mm.ii ai sensi del quale, per i provvedimenti caratterizzati da ragioni di celerità, consistente, nel caso in specie, nell'urgenza di dare immediata tutela all'interesse della pubblica incolumità, non viene comunicato l'avvio del procedimento.

DICHIARA

la totale / parziale inagibilità per i locali posti al piano _____ destinati ad uso abitativo, dell'edificio sito in Loc. _____, via _____ al numero civico _____, di proprietà dei Sigg.ri _____ residenti in _____, inibendone l'utilizzo sino al perdurare delle condizioni rilevate;

ORDINA

1) Lo Sgombero ed il divieto di utilizzo di detti locali dalla data odierna ai proprietari e a chi, a qualunque titolo, occupi gli alloggi in questione, nonché a chiunque altro, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato ad effettuare rilievi ed interventi tecnici in condizioni di sicurezza, nelle more delle determinazioni da prendersi con i medesimi proprietari e con gli organi e gli enti competenti, in ordine agli interventi di carattere definitivo da porre in essere;

2) Che i proprietari su menzionati proprietario o comunque ne abbia la disponibilità a qualunque titolo proceda ad adottare _____ (inserire l'elemento Tempo ad es. entro 10 giorni etc) i provvedimenti urgenti compresa l'eventuale delimitazione dell'area al fine di impedire l'accesso a chiunque.

3) Il perdurare delle presenti disposizioni sino all'avvenuta esecuzione di tutte le opere necessarie per rendere agibile l'immobile ora dichiarato inagibile: tali opere dovranno essere eseguite in ottemperanza ai disposti di cui _____

DISPONE

- di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di _____;
- di notificare la presente ordinanza ai sigg. _____ proprietari/occupanti a qualsiasi titolo dell'immobile sopra indicato;
- di trasmettere la presente Ordinanza a:
all' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.
Questura di _____
Comando Provinciale Carabinieri di _____
Comando Provinciale Vigli del Fuoco di _____
- di pubblicizzare la presente ordinanza mediante affissione nelle forme di legge.

- l'Ufficio Tecnico Comunale e il Comando di Polizia Municipale sono incaricati rispettivamente della notificazione e della esecuzione della presente ordinanza;

INDIVIDUA

Ai sensi della L.241/90 quale Responsabile del procedimento il Sig.
_____ dell'U.T.C. contattabile al seguente
numero _____

RENDE NOTO

- Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente _____ (possibile anche dettagliare normativa)
- Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

MODELLO ordinanza di inagibilità di edificio a seguito di valutazione mediante scheda AEDES

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

PREMESSO che in data _____ si è verificato un evento sismico di mag. _____ che hanno interessato in modo considerevole il territorio Comunale

VISTO che tale/i fenomeni hanno provocato nell' intero territorio Comunale crolli diffusi mettendo in pericolo la pubblica incolumità nonché la sicurezza dei beni pubblici e privati e che quindi sussiste la necessità di assicurare le minime condizioni di sicurezza nei centri abitati e sulle vie di collegamento dei medesimi

CONSIDERATO che è ancora in atto attività sismica con la frequente ripetizione di scosse e che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile a consentire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione ed in particolare all' integrità della vita.

RILEVATO che in conseguenza dell' evento sismico sopra descritto che ha colpito il territorio comunale di _____ si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione residente causata dalle lesioni e dal danneggiamento delle strutture e dei fabbricati situati nel territorio interessato con conseguente rischio di distacchi e/o di crolli sulle aree pubbliche e private.

VISTO Il Decreto _____

VISTE le ordinanze _____

VISTO l'esito del sopralluogo effettuato in data _____ da parte della squadra di rilevamento danno , sull' edificio/i sito in :

_____civico _____ Fg. _____ Mappale _____ particella _____ di Proprietà di _____ (nome - cognome - data di nascita - codice fiscale - residente a)

a cui è stata attribuita una Valutazione _____ - SCHEDA AEDES.

VALUTATO che la situazione rilevata può compromettere l'incolumità delle persone ed è quindi indispensabile adottare provvedimenti contingibili ed urgenti al fine di salvaguardare la pubblica e privata incolumità.

PRESO ATTO che nel fabbricato/i di cui sopra risultano presenti condizioni tali da non consentirne l'uso

RITENUTO necessario ai fini della tutela della pubblica e privata incolumità inibire l'accesso e qualsiasi utilizzo, anche occasionale, degli edifici che presentano lesioni strutturali, fatta eccezione per i Tecnici e gli Addetti incaricati

ATTESO che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata.

VISTO

VISTO Il Dlgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile"

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e SS.MM.II

VISTO l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1

Visto inoltre l'art. 7 della legge 241/90 e ss.mm.ii ai sensi del quale, per i provvedimenti caratterizzati da ragioni di celerità, consistente, nel caso in specie, nell'urgenza di dare immediata tutela all'interesse della pubblica incolumità, non viene comunicato l'avvio del procedimento.

DICHIARA

l'inagibilità dell'immobile/i sopra descritto/i inibendone l'utilizzo per i proprietari, per gli occupanti a qualunque titolo, nonché per chiunque vi possa accedere, sino al perdurare delle condizioni rilevate e comunque fino alla sua messa in sicurezza mediante l'esecuzione di tutte le opere necessarie

ORDINA

1) Lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo dell'edificio ai proprietari e a chi a qualunque titolo occupi l'edificio in questione, nonché a chiunque altro vi possa accedere fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato ad effettuare ulteriori verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza.

2) Che il proprietario o comunque ne abbia la disponibilità a qualunque titolo proceda ad adottare i provvedimenti urgenti compresa l'eventuale delimitazione dell'area al fine di impedire l'accesso a chiunque.

3) Il perdurare delle presenti disposizioni sino all'avvenuta esecuzione di tutte le opere necessarie per rendere agibile l'immobile ora dichiarato inagibile: tali opere dovranno essere eseguite in ottemperanza ai disposti di cui _____

RICHIESTE

Agli enti erogatori di servizi di provvedere al blocco/distacco delle utenze secondo le informazioni riportate nello schema sottostante:

Tipologia Servizio	Tipologia intervento (Blocco/Distacco)	SI/NO
Energia elettrica		
Gas		
Acqua		
Linea telefonica		

DISPONE

Di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di _____;

Per gli uffici competenti:

- che la presente ordinanza venga affissa sul fabbricato posto in Via _____ civico
- di notificare la presente ordinanza a:

_____ (Nome - Cognome - Nato a- Il- Codice Fiscale - residente a) in qualità di
Proprietario dell'immobile

_____ (Nome - Cognome - Nato a- Il- Codice Fiscale - residente a) in qualità di
occupante a vario titolo dell' immobile (Affittuario, comodatario, etc.)

Di trasmettere la presente ordinanza a:

- Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
- Centro Coordinamento (CCS – CCP –COM etc.)
- Centro Operativo Comunale
- Polizia Municipale

Ciascuno per le rispettive competenze

- La trasmissione di copia della presente ordinanza al (CCS/CCP/COM) è finalizzata anche per la comunicazione agli enti erogatori di servizi per provvedere, sulla base delle richieste sopra riportate, al blocco/distacco delle utenze.

- Che il Comando Polizia Municipale è incaricato rispettivamente della notificazione e della vigilanza sull' esecuzione della presente ordinanza;

- Di pubblicizzare la presente ordinanza mediante affissione nelle forme di legge

INDIVIDUA

Ai sensi della L.241/90 quale Responsabile del procedimento il _____ dell'Ufficio _____ contattabile al numero _____ e che gli atti del presente provvedimento sono disponibili presso _____

RENDE NOTO

Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente _____ (possibile anche dettagliare normativa)

Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

MODELLO Ordinanza Istituzione "Zona Rossa" a seguito di Evento Sismico

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

PREMESSO che in data _____ si è verificato un evento sismico di mag. _____ che hanno interessato in modo considerevole il territorio Comunale

VISTO che tale/i fenomeni hanno provocato nell' intero territorio Comunale crolli diffusi mettendo in pericolo la pubblica incolumità nonché la sicurezza dei beni pubblici e privati e che quindi sussiste la necessità di assicurare le minime condizioni di sicurezza nei centri abitati e sulle vie di collegamento dei medesimi

CONSIDERATO che è ancora in atto attività sismica con la frequente ripetizione di scosse

RILEVATO che in conseguenza dell' evento sismico sopra descritto molti privati cittadini risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/o sgombero.

PRESO ATTO del sopralluogo effettuato in data _____ da parte di _____ nelle aree urbane maggiormente colpite.

RITENUTA la necessità di adottare provvedimenti contingibili ed urgenti per garantire l' incolumità della popolazione evitandone l' esposizione a pericoli di crolli

ATTESO che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata;

VISTO Il Dlgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile"

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e SS.MM.II

VISTO l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1

VISTO _____

ORDINA

1- Il Divieto di accesso a persone e mezzi in tutte le aree delimitate come si evince dalla planimetria allegata alla presente ordinanza che deve essere considerata parte integrante della stessa.

2- L' accesso all' interno dell' area interdetta sarà unicamente consentito al personale del Corpo Nazionale dei Vigli del Fuoco, alle forze dell' ordine, alla Polizia Municipale, Al personale della Protezione Civile Nazionale, Regionale, Comunale, ai mezzi di soccorso e ai Tecnici Autorizzati.

3- È consentito altresì l' accesso a tali zone previa autorizzazione del Sindaco sentiti gli organi competenti.

L'Ufficio incaricato darà adeguata pubblicità al provvedimento mediante affissione nelle forme di legge e mediante l' affissione di copia della stessa nell' area a margine della zona interessata.

Il personale della Polizia Municipale, delle forze dell'ordine e tutti gli addetti alla sorveglianza sono incaricati della vigilanza per la piena osservanza della presente ordinanza.

E' fatto obbligo a chiunque di osservare la presente ordinanza.

DISPONE

di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di _____;

di trasmettere la presente Ordinanza a:

all' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.

Questura di _____

Comando Provinciale Carabinieri di _____

Comando Provinciale Vigli del Fuoco di _____

INDIVIDUA

Ai sensi della L.241/90 quale Responsabile del procedimento

il _____ dell'Ufficio _____ contattabile al numero _____

RENDE NOTO

-Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente _____ (possibile anche dettagliare normativa)

-Che la pubblicazione del presente atto sostituisce la comunicazione di avvio del procedimento agli interessati ai sensi legge 241/90 e SS.MM.II.

-Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

MODELLO Ordinanza di temporanea imputabilità delle acque destinate al consumo umano e sospensione del servizio di acquedotto

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

CONSIDERATO

- che a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno _____ si sono verificate interruzioni, guasti e rotture nell'acquedotto comunale;
- che per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica l'acquedotto _____ (comunale/integrato etc.) non è da ritenersi utilizzabile, fino a verifiche tecniche avvenute sulla qualità dell'acqua destinata al consumo umano;

RITENUTO

di dover vietare l'utilizzo dell'acqua degli acquedotti _____ (comunali/integrati etc.) a scopo potabile, in attesa di controlli e accertamenti analitici sulla potabilità delle acque destinate al consumo umano;

SENTITI

i competenti organi sanitari dell'Azienda AUSL e gli organi tecnici dell'Ente gestore del servizio idrico comunale (Azienda, Spa, Consorzio, ecc.)

ATTESO

che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata;

VISTI

- Il D.lgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile"
- gli artt. 50 e 54 del D.lgs. 18.8.2000 n. 267 e SS.MM.II
- l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1

ORDINA

- 1) In attesa dei risultati dei rilievi della AUSL e comunque fino a nuovo ordine E' FATTO DIVIETO di utilizzare a scopo potabile l'acqua provenienti dagli acquedotti _____ (comunali Integrati etc) di

2) E' consentito l'utilizzo l'uso **a fini domestici e non potabili** dell'acqua suddetta
previa bollitura:

3) La Polizia Municipale, l'Ufficio Tecnico Comunale e l'Ente gestore del servizio idrico
comunale sono incaricati, ciascuno per la propria competenza, dell'esecuzione e della
maggiore diffusione possibile nelle forme di legge e con ogni mezzo del presente
provvedimento

3) Responsabile del procedimento è _____ contattabile al
seguente numero _____

DISPONE

di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di
_____;

di trasmettere la presente Ordinanza a:

all' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.

Questura di _____

Comando Provinciale Carabinieri di _____

Comando Provinciale Vigli del Fuoco di _____

RENDE NOTO

-Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno
applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente _____ (possibile
anche dettagliare normativa)

-Che la pubblicazione del presente atto sostituisce la comunicazione di avvio del procedimento agli
interessati ai sensi legge 241/90 e SS.MM.II.

-Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60
gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla
data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

MODELLO ordinanza chiusura scuole di ogni ordine e grado

Ordinanza n. del _____

Il Sindaco

Vista:

l'Allerta di Protezione Civile emanata dalla Regione Emilia Romagna – Centro Operativo Regionale di Protezione Civile n. _____ del _____ che prevede _____ (inserire la previsione del fenomeno), dalle ore _____ del giorno _____ per _____ (indicare la durata temporale prevista)

Tenuto conto che nella descrizione e localizzazione del fenomeno sono previsti _____ (inserire i fenomeni prevalenti previsti)

Rilevato che le condizioni meteo segnalate possono determinare difficoltà e rischio a raggiungere le sedi scolastiche da parte degli utenti delle strutture, delle loro famiglie e di tutto il personale che presta servizio nelle diverse sedi;

Rilevato che a causa di tali condizioni meteorologiche anche il trasporto pubblico urbano ed extraurbano potrebbe subire rallentamenti e conseguenti ritardi;

Ritenuto che in simili circostanze debbano essere assunti provvedimenti idonei a prevenire e contrastare disagi, rischi e pericoli per la pubblica incolumità, specie in riferimento alla sicurezza della viabilità e della circolazione stradale;

Considerato che la chiusura dei servizi citati in oggetto potrà contribuire in modo sensibile alla riduzione del traffico veicolare, migliorando la situazione viabilistica e agevolando le attività volte a fronteggiare l'emergenza.

Considerato che a seguito di una consultazione a livello dei Comuni dell'Unione/Distretto di anche i suddetti Sindaci hanno deciso la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado per la giornata di

Considerato pertanto che sussistono le condizioni di gravità ed urgenza per disporre la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado e dei nidi d'infanzia al fine di prevenire ogni pericolo per la pubblica incolumità;

Sentiti i pareri dei dirigenti scolastici interessati;

Sentiti i pareri di tutti i settori competenti;

Visto l' art. 54 del D.lgs 267/00 – TUEL e SS.MM.

Visto Il Dlgs 1/2018 “Codice della Protezione Civile”

Visto l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1

ORDINA

Per l'indifferibile urgenza di tutelare in via precauzionale la pubblica incolumità, motivazione esposta in premessa e che qui si intende espressamente richiamata

La chiusura straordinaria delle scuole di ogni ordine e grado, statali e paritarie, aventi sedi nel territorio comunale, e dei nidi d'infanzia per l'intera giornata di _____

DISPONE

di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di _____;

di trasmettere la presente Ordinanza a:

all' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.

Istituto comprensivo di _____

La pubblicazione del presente provvedimento mediante affissione nelle forme di legge ed in particolare sull' Albo pretorio del Comune di _____, sul sito internet del Comune e tramite avvisi informativi _____

INDIVIDUA

Ai sensi della L.241/90 quale Responsabile del procedimento

il _____ dell'Ufficio _____ contattabile al numero _____

RENDE NOTO

-Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente _____ (possibile anche dettagliare normativa)

-Che la pubblicazione del presente atto sostituisce la comunicazione di avvio del procedimento agli interessati ai sensi legge 241/90 e SS.MM.II.

-Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

MODELLO Ordinanza di divieto di manifestazioni pubbliche o aperte al pubblico

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

Premesso:

Che a seguito di _____ è stata attivata la Fase di (Preallarme- Allarme) per la piena del Fiume _____

Rilevato, inoltre:

che sono state segnalate situazioni di criticità in alcune sezioni delle arginature del Fiume _____, da parte dell' autorità idraulica competente

Che sono state segnalate difficoltà nella circolazione da parte del Comando della Polizia Municipale

Constatata

l'opportunità, per le ragioni di salvaguardia dell'incolumità pubblica, di sospendere e/o vietare tutte le manifestazioni che comportino una concentrazione straordinaria di popolazione quindi ogni manifestazione pubblica o aperta al pubblico e, comunque, tutte le attività culturali, ricreative, sportive, religiose e commerciali itineranti

Visto l' art. 54 del D.lgs. 267/00 – TUEL e SS.MM.II

Visto Il Dlgs 1/2018 “Codice della Protezione Civile”

Visto l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1

ORDINA

Per l'indifferibile urgenza di tutelare in via precauzionale la pubblica incolumità, motivazione esposta in premessa e che qui si intende espressamente richiamata, la sospensione e/o il divieto tutte le manifestazioni pubbliche o aperte al pubblico e, comunque, tutte le attività culturali, ricreative, sportive, religiose e commerciali itineranti in programma per il/ i giorno/i _____

DISPONE

di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di _____;

di trasmettere la presente Ordinanza a:

all' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.

La pubblicazione del presente provvedimento mediante affissione nelle forme di legge ed in particolare sull' Albo pretorio del Comune di _____, sul sito internet del Comune e tramite avvisi informativi _____

INDIVIDUA

Ai sensi della L.241/90 quale Responsabile del procedimento

il _____ dell'Ufficio _____ contattabile al numero _____

RENDE NOTO

Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente _____ (possibile anche dettagliare normativa)

-Che la pubblicazione del presente atto sostituisce la comunicazione di avvio del procedimento agli interessati ai sensi legge 241/90 e SS.MM.II.

-Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO



Comune di Novi di Modena
Viale Vittorio Veneto, 16 - CAP 41016
Tel 059 6789111 Fax 059 6789290
P.I. e Codice Fiscale 00224020362

ALLEGATO 4.1.A

MODELLO DI INFORMAZIONE GENERICA SUL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

MODELLO A (informazione generica sul Servizio di Protezione Civile)

Il nostro Comune di è dotato di un Servizio di Protezione Civile che si trova presso il Municipio Comunale in viale Vittorio Veneto, 16 a Novi di Modena – 0596789151.

La protezione civile è un sistema complesso ed interdisciplinare, costituito da enti, istituzioni, aziende ed organizzazioni, operanti ciascuno nel campo di propria competenza, ma tutti insieme garantiscono un'azione completa per il soccorso in caso di evento calamitoso e finalizzata al superamento dell'emergenza, il tutto a livello Comunale sotto la direzione ed il coordinamento del Sindaco, quale autorità di protezione civile.

Per far fronte a situazioni di pericolo quali il rischio idrogeologico, il rischio Idraulico, il rischio sismico, il rischio incendi boschivi, il Servizio di Protezione Civile del Comune ha elaborato un Piano Comunale di Emergenza che, se ben attuato, può mitigare gli eventuali effetti che potrebbero verificarsi a seguito di un evento calamitoso.

Per far sì che il Piano funzioni è necessaria la collaborazione di tutti i cittadini, in quanto, i comportamenti della popolazione interessata da calamità naturali devono essere ricondotti a quella che si definisce "Cultura di Protezione Civile" o di "Autoprotezione".

Infatti un'adeguata conoscenza e "preparazione" permette ad ognuno di noi, quando ci troviamo in situazioni a rischio, di affrontarle nel modo più adeguato.

A firma del sindaco o del responsabile del servizio



Comune di Novi di Modena
Viale Vittorio Veneto, 16 - CAP 41016
Tel 059 6789111 Fax 059 6789290
P.I. e Codice Fiscale 00224020362

ALLEGATO 4.1.B - MODELLO DI PICCOLO MANUALE DI PROTEZIONE CIVILE

Cosa fare?
MANUALE DI PROTEZIONE CIVILE
Rischio alluvione, terremoto, incendi, frane
e chimico industriale

Manuale di Protezione Civile

Conoscere di più la natura di rischi potenziali o in atto sul territorio può consentire una sempre più incisiva azione di prevenzione e diviene condizione imprescindibile per raggiungere una maggiore capacità di difesa, sia individuale che collettiva, nei confronti degli eventi calamitosi che da questi possono derivare.

Vediamo adesso i più comuni eventi calamitosi (alluvioni, terremoti, rischi di incendi, rischi di frane, rischio chimico industriale ecc.).

ALLUVIONI

Per alluvione si intende lo straripamento di una piena relativamente elevata al di sopra degli argini naturali o artificiali di un tratto qualsiasi di un corso d'acqua.

COME DIFENDERCI: poiché le piene sono direttamente connesse con gli eventi meteorologici, occorre una accurata rilevazione delle entità delle precipitazioni e della loro distribuzione nel corso dell'anno, in particolare occorre tenere puliti gli alvei fluviali.

DURANTE: se durante l'ondata di piena ci si trova in casa, se si hanno delle colline o delle montagne vicine e la via è libera dall'acqua è opportuno raggiungerle; in caso contrario è bene cercare di salire ai piani superiori e magari sul tetto di casa. Se il fenomeno alluvione è caratterizzato da trasporto solido (terra, alberi ecc.) e il fabbricato si trova vicino al corso d'acqua in zona montana rimanere in casa può risultare pericoloso è quindi necessario individuare una zona o altro fabbricato che si trovi in zona vicina. L'individuazione del posto dove rifugiarsi in caso di evento deve essere fatto preventivamente in "tempo di pace". Occorre inoltre ricordarsi di togliere la corrente elettrica, di interrompere l'erogazione del gas e di chiudere porte e finestre. Se si sta viaggiando in macchina e l'acqua a già cominciato ad invadere la sede stradale è necessario rallentare, evitando di fermarsi perché si corre il rischio di non ripartire più. E' opportuno evitare di attraversare ponti sopra fiumi in piena. Se l'auto è travolta dall'acqua e cade nel fiume bisogna chiudere i finestrini e le prese d'aria ed aspettare che essa sia del tutto sommersa; solo allora sarà il momento adatto per uscire dall'abitacolo. A questo scopo, non bisogna tentare di aprire la portiera, perché risulterebbe molto difficile per la pressione opposta dall'acqua, ma abbassare i finestrini, e uscire dall'abitacolo attraverso di essi, nel caso in cui non ci si riesca va spinto con forza con i piedi verso l'esterno il vetro anteriore o quello posteriore.

DOPO: rientrando in casa è necessario ricordarsi di non usare l'energia elettrica, anche se il pavimento è asciutto. Non vanno utilizzati cibi e viveri che siano stati a contatto con l'acqua, prima di usare l'acqua dei rubinetti occorre accertarsi che i tecnici dell'acquedotto e dell'Ufficio di Igiene ne abbiano verificato la potabilità.

TERREMOTI

I terremoti sono dovuti ai lentissimi movimenti delle zolle che provocano forti compressioni e grossi sforzi di taglio nelle rocce.

COME DIFENDERCI: Soprattutto nelle aree a rischio sismico è necessario che la popolazione adotti misure preventive e norme di comportamento adeguate.

PRIMA DEL SISMA: Informarsi e verificare presso le proprie Autorità locali se esistono piani di prevenzione e di intervento. In presenza di questi piani bisognerà conoscerne le modalità di attuazione; in caso negativo, invece, è opportuno sollecitare la loro predisposizione da parte delle Autorità medesime.

Occorre inoltre:

- controllare che la propria abitazione corrisponda alle normative antisismiche;
- verificare il funzionamento degli interruttori di luce, gas e acqua così da poterli disattivare in caso di un possibile evento sismico;
- accertarsi che mobili, elettrodomestici ed oggetti pesanti siano ben fissati alle pareti per diminuire il rischio di cadute o rovesciamenti;
- preparare e verificare periodicamente le scorte di viveri e di acqua potabile per l'emergenza;
- tenere sempre pronti oggetti di emergenza (torce elettriche, radio portatili, attrezzatura di pronto soccorso);
- stabilire luoghi di rifugio in caso di emergenza;
- conoscere l'ubicazione degli ospedali ed i percorsi migliori per raggiungerli;
- partecipare alle esercitazioni della Protezione Civile organizzate dalle autorità locali.

DURANTE IL SISMA: Il terremoto può cogliervi in casa, al lavoro, per strada, mentre viaggiate in auto; la regola principale è quella di mantenere la calma evitando manifestazioni di panico.

IN CASA: rifugiatevi nei punti più solidi dell'edificio (pareti portanti, architravi, vani nelle porte) oppure nell'impossibilità di raggiungere tali strutture, si può trovare rifugio sotto mobili resistente (letto, tavolo) ; in ogni caso lontano da mobili od oggetti che possono cadere, da vetri che possono rompersi, da impianti elettrici volanti. Non accendete fiammiferi, candele ne utilizzate fiamme libere.

ALL'APERTO: il pericolo maggiore è costituito dai crolli, per cui allontanatevi dagli edifici e dai cavi elettrici, evitate vie strette e dirigetevi verso luoghi spaziosi a meno che non si tratti di una spiaggia in quanto un terremoto può provocare onde marine molto alte.

SE SIETE IN AUTO: non transitare mai sopra ponti o cavalcavia o luoghi franosi, restare in auto e raggiungere un luogo aperto senza intralciare la circolazione.

DOPO IL SISMA: spegnere i fuochi accesi e non accendere fiammiferi o candele potrebbero esserci fughe di gas, chiudi i rubinetti dell'acqua, del gas e della corrente elettrica, controlla che non vi siano persone ferite e se qualcuno ha bisogno di aiuto presta il soccorso necessario, non fare uso dell'acqua potrebbe essere stata inquinata, non tenere occupate le linee telefoniche, non rientrare mai negli edifici se non ne è stata accertata la sicurezza, ogni nucleo dovrebbe stabilire in precedenza un possibile luogo idoneo per ritrovarsi.

RISCHIO INCENDI

Il rischio di fuoco può derivare da molteplici fattori:

- incendi boschivi
- incendi o esplosioni di fabbricati civili o industriali
- incendi in insediamenti che prevedono un alto coefficiente di pericolo
- incidenti conseguenti al trasporto di sostanze pericolose
- incendi determinati da atti vandalici

DURANTE: la sicurezza delle persone, nel momento in cui si verifichi un incendio di una certa dimensione, si basa sull'esodo ordinato. Il panico, infatti, rende vano ogni piano di emergenza e di prevenzione, provoca la fuga disordinata, ostacolando gli interventi di protezione e causando un aumento del pericolo. Se si rimane coinvolti nell'incendio di un edificio civile o un edificio industriale, che non sia una semplice casa di abitazione, la prima cosa da fare è individuare le uscite di sicurezza che sono sempre segnalate, gli estintori e le manichette antincendio, le scale esterne. Se l'edificio è costruito su un unico piano occorre uscire in modo ordinato dalle scale esterne. Se ci si trova in un complesso a più piani e l'incendio è scoppiato sotto di noi, in assenza di scale esterne, si deve salire ai piani superiori o sulle terrazze in attesa dell'arrivo dei soccorsi aerei. In nessun caso si deve far ricorso agli ascensori che potrebbero essere raggiunti dalle fiamme e bloccarsi. Se ci si trova a dover usare una manichetta antincendio bisogna prima srotolarla e avvitare la lancia, si deve inoltre fare attenzione all'uscita dell'acqua la cui forte pressione potrebbe strappare dalle mani la manichetta; bisogna orientare il getto dell'acqua in modo da creare una zona bagnata, quindi dirigere il getto sulle fiamme evitando quadri elettrici e parti elettriche. Poiché il fumo aggredisce le vie respiratorie bisogna coprirsi il naso e la bocca con un fazzoletto bagnato. Se l'incendio riguarda un appartamento bisogna avvisare i VV.F. e prima di uscire chiudere la porta della stanza dove divampa il fuoco, cercando di sigillarla anche con panni bagnati. Occorre inoltre staccare gli interruttori di luce e gas. Se non si riesce a lasciare l'appartamento, in attesa dei soccorsi, per evitare il fumo ci si dovrà sdraiare per terra e avvolgersi in coperte di lana.

COME DIFENDERCI: Nel nostro paese gli incendi dei boschi sono molto frequenti e disastrosi, nonostante la creazione di un servizio nazionale antincendi boschivi (il COAU, coordinato dal Dipartimento Nazionale alla Protezione Civile) e l'impegno crescente di numerose associazioni di volontariato. Oltre che nelle condizioni climatiche delle ultime estati (caratterizzate da una siccità inconsueta, alta temperatura e forte vento), le cause sono da ricercare principalmente:

1. nell'aumento degli atti di vandalismo
2. nella crescente presenza dell'uomo nei boschi
3. nell'abbandono delle campagne con il conseguente aumento della vegetazione incolta, facilmente aggredibile dal fuoco.

PRIMA: Una delle misure di prevenzione più valide è l'educazione alla cura del bosco, i modi tecnici per arrivare a questo, cioè per educare a prevenire gli incendi possono essere:

- ripulitura periodica del sottobosco;
- ripulitura in prossimità di strade o sentieri;
- predisposizione di strade frangifuoco per frenare la propagazione degli incendi;
- installare posti di avvistamento;

- stimolare il sorgere di squadre di volontari che lavorino con i forestali;
- controllo dei fuochi fatti dai contadini;
- promuovere costruzione di vasche dove i mezzi aerei per lo spegnimento (elicotteri) possano attingere l'acqua.

Per prevenire i danni causati dagli incendi boschivi è opportuno sapere che la propagazione dell'incendio dipende principalmente dall'orografia del suolo dove cresce il bosco; il fuoco, infatti, tendendo a muoversi verso l'alto, si propaga più velocemente lungo un pendio che su un terreno pianeggiante. Anche il vento influisce sugli sviluppi di un incendio, potendo trasportare a notevole distanza gas caldi, tizzoni e braci. Un incendio, al pari di una qualsiasi combustione, per svilupparsi ha bisogno di tre elementi fondamentali, costituenti il cosiddetto "triangolo del fuoco": il combustibile (il legno, nel caso degli incendi boschivi), il comburente (ossigeno) e la temperatura. Se uno solo di questi tre elementi manca, la combustione non può svilupparsi. Per questo tutte le tecniche antincendio si basano sull'eliminazione di uno di questi tre elementi.

DURANTE:

- non correre distrattamente in discesa in terreni accidentati;
- non mettersi mai a scappare davanti al fuoco in salita, non c'è speranza di salvarsi, perché l'avanzata delle fiamme può essere molto rapida specialmente lungo burroni o avvallamenti che funzionano come camini;
- evitare l'impianto di linee di difesa a mezza costa contro un fuoco che sale rapidamente; posizione migliore dietro la cresta del pendio;
- quando si rischia di essere raggiunti dal fuoco, cercare di aggirarlo nei fianchi e passare nella zona già bruciata;
- non cercate mai rifugio dentro grotte o caverne;
- dove è possibile, buttarsi a terra distesi, dove c'è meno combustibile e cercare di bagnarsi in un impluvio o coprirsi di terra;
- si tenga presente che le fiamme bruciano solo pochi minuti nello stesso posto e quindi ci sono speranze di salvarsi;
- evitare di inalare fumo, respirando attraverso un fazzoletto, possibilmente umido, altrimenti si può distendersi pancia a terra e respirare tenendo il naso a livello del terreno.

Anche nel caso di un incendio in un'abitazione circondata da un bosco la prima misura da eseguire è quella di mantenere la calma cercando se i collegamenti non sono interrotti, di mettersi in contatto con le Autorità più vicine. La disponibilità di acqua è essenziale per salvarsi dall'incendio, con l'acqua si dovrà bagnare il più possibile l'esterno della casa (tettoie, porte, finestre ecc.).

RISCHIO FRANE

La frana è il distacco da un pendio di una massa di terreno o roccia che precipita a valle.

COME DIFENDERCI: è necessario realizzare uno studio geologico del territorio, al fine di classificare le zone instabili ed agire di conseguenza, realizzando opere di risanamento e pianificando un uso del territorio in base ad una corretta e sicura pianificazione ambientale.

PRIMA: Si possono individuare i segni che preannunciano una frana esaminando le fenditure e le crepe che si aprono nel terreno, la presenza di eventuali cedimenti della sede stradale, o la presenza di massi che tendono a rotolare verso valle; in questi casi è necessario informare gli enti di Protezione Civile che possono valutare se questi fenomeni possano essere effettivamente i segni premonitori di una frana.

DURANTE E DOPO: In caso di pericolo imminente è necessario allontanarsi dalla frana e munirsi di tutto ciò che può essere utile; prima di uscire di casa bisogna chiudere il rubinetto del gas e togliere l'energia elettrica. Non bisogna fumare o utilizzare fiamme libere e dobbiamo evitare di addensarci nell'area colpita, in quanto le strutture rimaste potrebbero cadere; se siamo a conoscenza del coinvolgimento di persone nel fenomeno franoso, è necessario segnalare la posizione.

Se siamo in auto al momento della frana, dobbiamo sbarrare la strada ed avvisare le autorità competenti; nelle operazioni di soccorso a persone sepolte dal fango o dai detriti, è necessario liberare il volto in modo da permettere la respirazione.

Se possibile, è bene astenersi dall'operare da soli e cercare l'aiuto di persone esperte.

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Il rischio industriale è un'emissione, un incendio o un'esplosione di rilievo, connesso ad uno sviluppo incontrollato di una attività industriale, che dà luogo ad un pericolo grave, immediato o differito per l'uomo, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e/o per l'ambiente e che comporta l'uso di una o più sostanze pericolose.

COME DIFENDERCI:

PRIMA: Per creare un efficace sistema di previsione e prevenzione è necessario un adeguato censimento degli impianti, dei sistemi di sicurezza ed eventualmente degli impianti civili adiacenti, al fine di accertare le zone potenzialmente pericolose; data la quasi impossibilità di fornire istruzioni valide per ogni situazione, uno dei metodi migliori per tentare di limitare i danni è quella di stabilire un sistema di allarme che consenta una tempestiva informazioni (sirene, automezzi con altoparlante, notiziari radio e televisivi).

DURANTE: se ci troviamo all'aperto dobbiamo coprirci il naso e la bocca con un fazzoletto per non respirare i vapori tossici, tornare a casa e fare una doccia avendo ben cura di lavare bene viso, occhi e parti esposte; i vestiti contaminati devono essere eliminati e deve essere praticata la respirazione artificiale a coloro che mostrano segni di asfissia.

DOPO: dopo il cessato allarme dobbiamo evitare di mangiare frutta e verdura, nonché prodotti esposti all'aria, mentre sarebbe consigliabile consumare alimenti confezionati sotto vuoto, e bere acqua da bottiglie sigillate; per un determinato periodo (stabilito dalle Autorità Sanitarie) sarebbe bene non consumare carne e prodotti derivati da animali allevati nelle zone contaminate.

ALLEGATO 4.2.A – MODELLO BROCHURE INFORMAZIONE PREVENTIVA “COSA FARE IN CASO DI EMERGENZA”

Comune di NOVI DI MODENA Provincia di MODENA

La prima azione per salvaguardare la tua sopravvivenza è quella di prepararti prima che l'evento accada.

Tieni in casa, in un luogo noto a tutti i componenti della famiglia gli oggetti utili che devi portare con te in caso di emergenza:

- Torcia Elettrica e Coltello Multiuso.
- Fiammiferi, Carta e Penna.
- Kit di Pronto Soccorso, Acqua Potabile ed eventuali Medicinali Specifici.
- Vestiario Pesante e Impermeabile.
- Telefono Cellulare e Documento d'Identità
- Radio a pile e relative pile di riserva

Questo materiale dovrebbe essere tenuto a disposizione in uno zainetto,

In caso di pioggia non spaventarti alle prime piogge insistenti, ti sei già preparato per l'emergenza? Segui le informazioni meteo e il sito del Comune all'indirizzo www.comune.novi.mo.it

In caso di Allagamento in casa

- Mantieni la Calma
- Prendi gli oggetti preparati per l'emergenza
- Chiudi i Rubinetti dei Servizi (gas, acqua, energia elettrica)
- Non bere l'acqua del rubinetto potrebbe essere inquinata
- Non utilizzare l'ascensore
- Esci e raggiungi a piedi le aree di emergenza (vedi schema e mappa)
- Se non puoi uscire rifugiati ai piani alti dell'abitazione
- Non intasare le linee telefoniche possono servire per l'emergenza
- Presta attenzione ai comunicati e alle indicazioni fornite dagli addetti alle attività di soccorso

In caso di Allagamento fuori casa

- Mantieni la Calma
- Non utilizzare l'automobile, potrebbe essere pericoloso e potresti intasare le vie di comunicazione che devono essere libere per i mezzi di soccorso
- Se sei in automobile parcheggia e cerca di raggiungere a piedi l'area di emergenza più vicina a te in quel momento
- Non sostare o transitare presso argini, ponti passerelle e sottopassaggi, allontanati dall'area allagata andando sempre verso i luoghi più elevati, non andare MAI verso il basso
- Segui le informazioni sulle chiusure delle strade fornite dagli addetti alle attività di soccorso

Se hai bisogno di aiuto ricordati di fornire sempre queste semplici informazioni.

- Sono.....(nome e cognome).
- Telefono da(indicare località, via, numero civico e telefonico.).
- Si è verificato.(descrizione sintetica della situazione).
- Sono coinvolte.....(indicare eventuali persone coinvolte).
- E La zona è raggiungibile con.....
- (indicare eventuali difficoltà d'accesso).

Il Comune DI NOVI DI MODENA ha predisposto, per l'evento _____, un PIANO DI EMERGENZA che prevede quale "Segnale di Allarme" per l'Evacuazione delle zone a rischio _____
Le persone evacuate devono raggiungere i luoghi sicuri di attesa.

Dove andare:

Inserire aree emergenza e relative zone di afferenza.

Ad esempio:

- Frazione Case basse (scuola elementare Carducci)
- Etc.

Dopo l'allagamento

- Non utilizzare l'acqua finché non viene dichiarata di nuovo potabile
- Non consumare gli alimenti che sono venuti in contatto con l'acqua
- Non rimettere subito in funzione gli apparecchi elettrici, falli asciugare, potrebbe verificarsi un corto circuito
- Presta attenzione alle indicazioni fornite dagli addetti alle attività di soccorso
- Prima di lasciare l'area di emergenza assicurati che sia stato ufficialmente dichiarato lo stato di cessato allarme

Numeri Utili

- Protezione Civile locale
- VV.F
- 118
- Polizia
- Carabinieri
- Etc.

Ricorda di aiutare sempre chi ha bisogno e se non ce la fai segnala il problema



Comune di Novi di Modena
Viale Vittorio Veneto, 16 - CAP 41016
Tel 059 6789111 Fax 059 6789290
P.I. e Codice Fiscale 00224020362

ALLEGATO 4.3.B – MODELLO COMUNICATO SUPERAMENTO SOGLIE/LIVELLI DI PERICOLOSITA'

BOZZA MODELLO B (esempio di allerta Arancione confermata in corso di evento)

ATTIVAZIONE FASE DI ALLARME

Le abbondanti piogge delle ultime ore hanno determinato il raggiungimento di livelli significativi per il Fiume Secchia pertanto in corso di evento gli effetti al suolo che si stanno verificando sono quelli corrispondenti all'allerta codice colore ARANCIONE. Il sistema di Protezione Civile con Regione, Comuni e strutture operative sta monitorando e presidiando l'evolversi della situazione, i centri operativi comunali COC sono aperti.

Si invitano pertanto tutti i cittadini a prestare la massima attenzione e ad eseguire tutte le istruzioni che da ora in poi verranno diramate per conto del Sindaco o da pubbliche autorità.

In particolar modo si raccomanda di limitare gli spostamenti in automobile allo stretto necessario e di prestare la massima attenzione nel percorrere ponti, sottopassi, strade sotto l'argine, di non utilizzare interrati e seminterrati.

Si Consiglia di portarsi ai PIANI ALTI delle abitazioni.

La situazione è costantemente seguita dal Centro Operativo Comunale al quale è possibile rivolgersi per qualsiasi informazione, emergenza oppure per comunicare particolari esigenze **Tel. 059/6789151.**

Si consiglia di raggruppare fin da ora gli effetti personali più importanti che potranno poi servire in caso di eventuale evacuazione (chiavi di casa, soldi e preziosi, carta di identità, impermeabili e vestiario di ricambio, bottiglia d'acqua, torcia, ecc.).

Si raccomanda inoltre, prima dell'eventuale evacuazione, di chiudere le utenze di gas, luce e acqua.

Si ricorda che se dovesse essere disposta l'evacuazione per le aree/abitazioni a rischio, il segnale di allarme sarà dato da _____ (sirena a suono continuo, campana, megafoni, etc.).

Si invita la popolazione a seguire l'evoluzione della situazione anche attraverso il sito web del comune www.comune.novi.mo.it o sulla pagina facebook dell'Amministrazione.

IL SINDACO



Comune di Novi di Modena
Viale Vittorio Veneto, 16 - CAP 41016
Tel 059 6789111 Fax 059 6789290
P.I. e Codice Fiscale 00224020362

ALLEGATO 4.3.C – MODELLO COMUNICATO CESSAZIONE FASE DI ALLERTA

MODELLO C (cessazione evento)

Centro Operativo Comunale di Protezione Civile

AVVISO ALLA POPOLAZIONE DEL _____

ATTENZIONE!!!

A seguito del _____ (miglioramento delle condizioni meteorologiche oppure del ritorno delle soglie sotto i livelli di)
_____ il Sindaco ha disposto

LA CESSAZIONE DELLA FASE DI ALLERTA

Si informa pertanto tutta la cittadinanza che possono essere riprese tutte le normali attività della popolazione, essendo venute meno le condizioni di pericolo temute.

Per ulteriori informazioni e richieste telefonare al Centro Comunale di Protezione Civile al numero _____/_____

SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE.

Dal centro Comunale di protezione civile

Li, _____

IL SINDACO